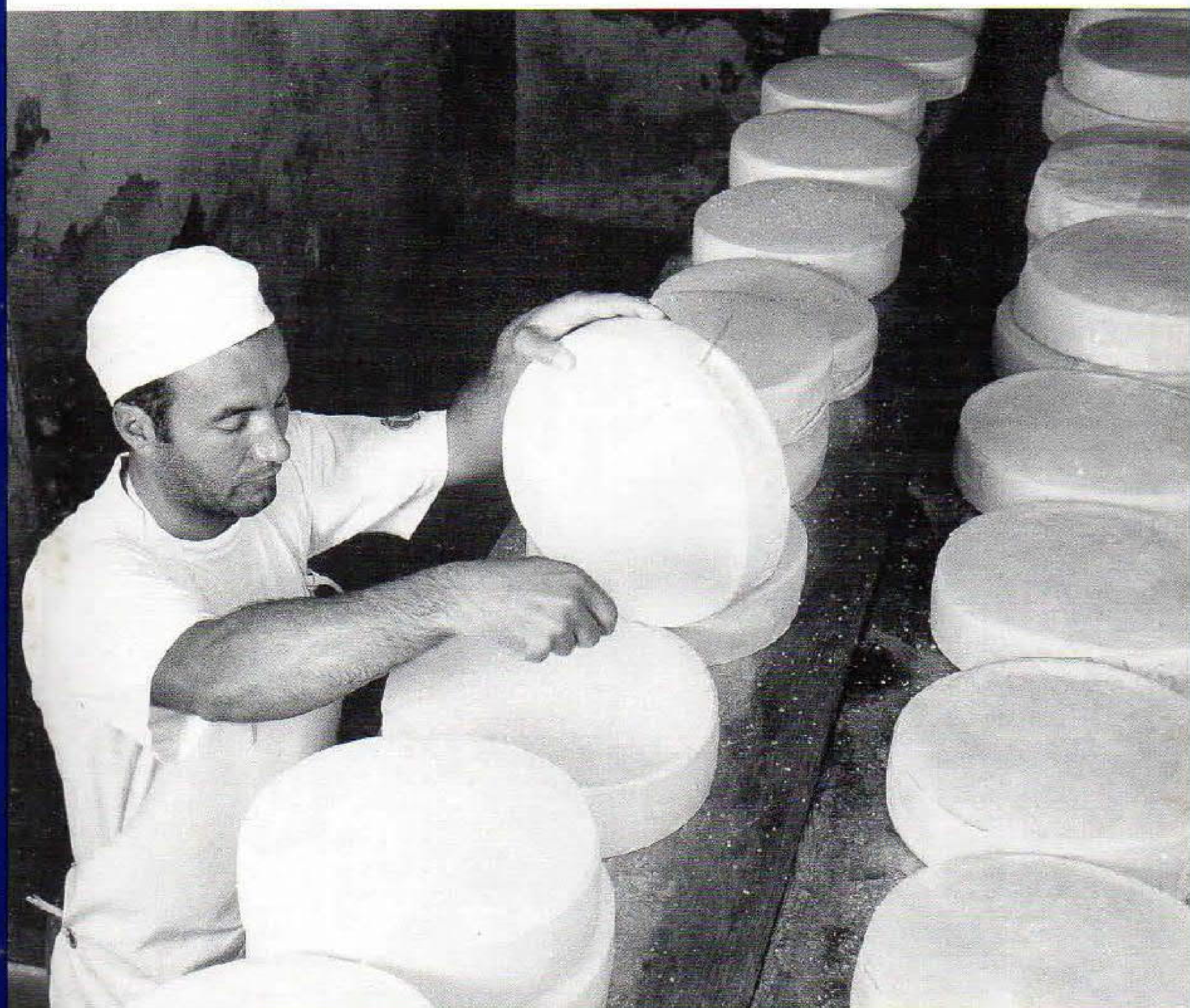
Anno XXI N. 8 OTTOBRE 1994 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Il casaro"
Foto di Gianni Benedetti
Circolo Fotografico Codroipese

Mensile - Anno XXI - N. 8
Ottobre 1994

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Associato
All'USPI

Il Montasio della Fiera il re

Ritorna San Simone, una fiera antica che affonda le proprie radici in tempi lontani. Questo classico appuntamento ottobrino sarà questa volta salutato da una piazza codroipese, sottoposta ad un minuzioso "maquillage", che dovrà dimostrare a tutti, dopo aver cancellato le rughe del passato, il suo splendido nuovo volto di piazza-salotto. Ritorna San Simone, col fascino delle sue caleidoscopiche attrattive, con le sue ampliate proposte, con il nutrito pacchetto d'iniziative volte ad attirare e coinvolgere centinaia e centinaia di persone d'ogni ceto ed età. Ritorna San Simone, con i suoi premi letterari in lingua friulana, uno dei momenti culturali più elevati che possa esprimere attualmente la nostra "Piccola Patria". Ritorna San Simone con i convegni, le mostre, le sfilate di moda, le competizioni sportive, gli intrattenimenti musicali, il parco dei divertimenti e le rassegne teatrali ma soprattutto con il suo imponente mercato, fatto di centinaia di bancarelle con una varietà espositiva e merceologica di notevole richiamo. D'altra parte "il clou" di questa ennesima fiera codroipese, nata nel passato come momento di scambio dei prodotti della terra e compra-vendita di capi di bestiame al termine dell'annata agricola, sarà la tenda-mercato di piazza Garibaldi con l'esposizione e gli assaggi del formaggio Montasio. Come nella zona collinare, San Daniele, con la promozione e la valorizzazione del suo prodotto tipico, il prosciutto, richiama migliaia di persone anche dall'estero così Codroipo, con la fiera annuale, ha la ferma intenzione di caratterizzarsi e promuovere in grande stile il formaggio Montasio, un alimento ricco e sano, prodotto nel rispetto di un'antichissima tradizione dai maestri casari. Già nel 1200 nel massiccio delle Alpi Giulie occidentali chiamato Montasio, si esercitava l'alpeggio e si produceva un ottimo formaggio. Col tempo questa produzione tipica si è estesa nelle valli sottostanti e poi in pianura. Oggi il Montasio garantisce la provenienza e l'elevata qualità del prodotto. Nella nostra Regione si producono 180 mila quintali di formaggio Montasio, trasformando due milioni di quintali di latte. Circa un terzo della produzione viene esportata nelle grandi città italiane e all'estero. Nella frazione di Rivolto funziona ormai da 14 anni un moderno magazzino per la stagionatura e la commercializzazione del Montasio, realizzato dall'Ersa. L'origine e la qualità del prodotto commercializzato è riconosciuto da un marchio d'origine e dal marchio qualità impresso a fuoco che tutela il consumatore di fronte alle possibili imitazioni. Da tutto ciò è facile evincere che Codroipo a pieno titolo, può essere proclamata la capitale del Montasio e la fiera annuale è ovvio che diventi la base di lancio di questo eccellente prodotto della tradizione friulana. Chi può resistere a una proposta così stuzzicante: "Un toc di formadi Montasio, une fete di polente e un tajût di chel bon da lis Gravis dal Friûl!" Provare per credere. Indubbiamente il re della fiera di San Simone è proprio lui: il formaggio Montasio.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 17 AL 23 OTTOBRE '94
DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE '94
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 24 AL 30 OTTOBRE '94
DAL 5 ALL'11 DICEMBRE '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 7 AL 13 NOVEMBRE '94
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 14 AL 20 NOVEMBRE '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 21 AL 27 NOVEMBRE '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

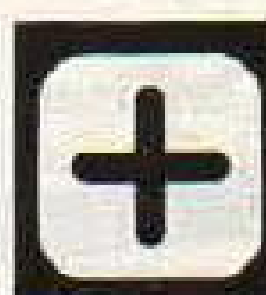
I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
San Valeriano: ore 17.30
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano: ore 11
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

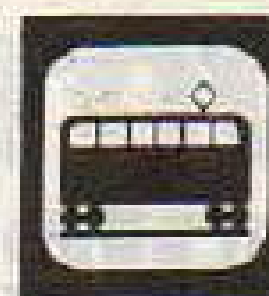
Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 29 MAGGIO 1994

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.07 - D ore 1.41 - R ore 6.23 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.13 (feriale) - E ore 7.27 (da Torino) - E ore 7.59 (da Napoli) - R ore 8.23 - R ore 9.17 - D ore 10.39 - D ore 12.47 - R ore 13.35 - R ore 14.14 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8) - R ore 14.57 - R ore 15.12 (nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9 - da Sacile per Trieste) - D ore 15.45 - R ore 16.12 - D ore 16.50 - E ore 17.42 (da Milano via C. Franco) - R ore 18.03 - R ore 19.02 - R ore 19.57 - R ore 21.31 (da Pordenone) - R ore 21.56 (dalla domenica al venerdì fino al 29/7 e, dal 28/8) - D ore 22.41 - IR ore 23.26 (la domenica, sospeso il 14/8 si effettua il 15/8 - da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.29 - R ore 4.57 (feriale fino a Sacile) - R ore 5.45 - R ore 6.01 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8 - per Padova via Treviso C. Franco) - R ore 6.34 (feriale) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.47 - D ore 8.31 - R ore 9.08 - D ore 10.03 (nei giorni festivi) - R ore 11.46 - R ore 12.32 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (fino a Pordenone. Nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9) - D ore 14.36 - IR ore 14.46 (per Verona P.N., il venerdì) - R ore 15.08 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 28/8) - R ore 16.31 - D ore 17.47 - R ore 18.51 - E ore 19.14 (per Milano via C. Franco) - D ore 19.46 - D ore 20.17 (fino a Pordenone) - E ore 21.20 (per Napoli).

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

22-23 OTTOBRE / 12-13 NOVEMBRE
8 DICEMBRE

MonteShell CANCIANI
CODROIPO - Via Piave - Tel. 906170

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

29-30 OTTOBRE / 19-20 NOVEMBRE
10-11 DICEMBRE

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Plebiscito

TAMOIL Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

Esso **Turolla** - CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

1 NOVEMBRE / 26-27 NOVEMBRE

Esso **ZORZINI**
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

Esso F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

5-6 NOVEMBRE/3-4 DICEMBRE

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

IP **GOZZO GIANNI**
CODROIPO - Viale Duodo

Soccorso stradale continuato
autoruote carrozzeria
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

Auto a noleggio libero
AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

SOCCORSO STRADALE
CARROZZERIA
BURINI & BARUZZO
Via Lignano - 33033 CODROIPO
Tel. 0432/900868

F.M 89.200
F.M 89.600
RETE 5 NETWORK
É LA RADIO LOCALE
48 Radiogiornali al giorno

DA «TETO»
Specialità alla griglia - Frutta
CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

TRATTORIA / PIZZERIA
Si consiglia la prenotazione
BERTIOLO P.zza Plebiscito,2 Tel. 0432/917006

CUSCINETTI ANELLI PARAOLIO OR
UTENSILERIA FERRAMENTA VARIA
MATERIALE ELETTRICO ED EDILE
BICICLETTE E RICAMBI
GIARDINAGGIO E CASALINGHI

APERTO ANCHE IL SABATO

FERRAMENTA CRESSATTI
BERTIOLO Via Virco, 14 Tel. 0432/917040

Scalda il tuo inverno...

TRONCHETTO in PURO LEGNO di FAGGIO ad ALTISSIMO RENDIMENTO
Adatto per caminetti - stufe e forni a legna
Prodotto ecologico privo di resine sintetiche

Il programma della Giunta Regionale

Le dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta regionale, presentate dalla presidente Alessandra Guerra, sono state inviate a tutti gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia (province, comuni, comunità montane) nonché ai rappresentanti delle istituzioni culturali, sociali, economiche, del volontariato, dell'emigrazione, degli istituti di credito, ecc. La pubblicazione del programma del governo regionale è un fatto politico di rilievo in quanto consente un giudizio sui programmi e, successivamente, una verifica dell'operato del governo della Regione e, in ultima analisi, rappresenta la concretizzazione della politica dell'assoluta trasparenza. La trasmissione delle dichiarazioni programmatiche è accompagnata da una lettera della presidente Alessandra Guerra nella quale rileva che le dichiarazioni "danno corpo e sostanza al disegno generale di una nuova fase nella storia di questa Regione che la porti a vivere in maniera più intensa e matura la sua autonomia. Il programma di governo - continua la presidente - è il risultato delle consultazioni che ho avuto con le varie realtà sociali, economiche culturali della nostra Regione. Ora consegno il programma ai componenti della società civile perché ciascuno possa giudicare in che misura le varie indicazioni sono state accolte. A tutti - conclude la lettera - chiedo di continuare a vigilare sull'attuazione dei programmi e, quando sarà necessario di stimolarci ad agire in fretta. Perché questa Giunta - nata nel dialogo con la società civile - intende continuare tale dialogo come metodo per realizzare il proprio programma".

L'esecutivo regionale a Villa Manin

La Giunta regionale si è riunita, sotto la presidenza di Alessandra Guerra, alla villa Manin. Prima dei lavori l'esecutivo ha ricevuto il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti. Il primo cittadino ha fatto presente i guai provocati dalla tromba d'aria che ha causato danni per cinque miliardi. Tonutti ha espresso, a nome del Comune, apprezzamento per il tempestivo intervento della protezione civile regionale. Ha sollecitato i necessari finanziamenti per l'urgente ripristino delle strutture danneggiate.

Passando al ruolo di villa Manin, il sindaco ha sottolineato l'esigenza di inserire la residenza dogale nel circuito del turismo culturale internazionale. Tonutti si è soffermato anche a illustrare i problemi dello sviluppo industriale del Codroipese e del recupero delle strutture militari dismesse. Il presidente Guerra ha sottolineato il significato di questo primo incontro, un'occasione che inaugura un nuovo modo di procedere nei rapporti con gli enti locali.

Uomini - Fatti - Idee

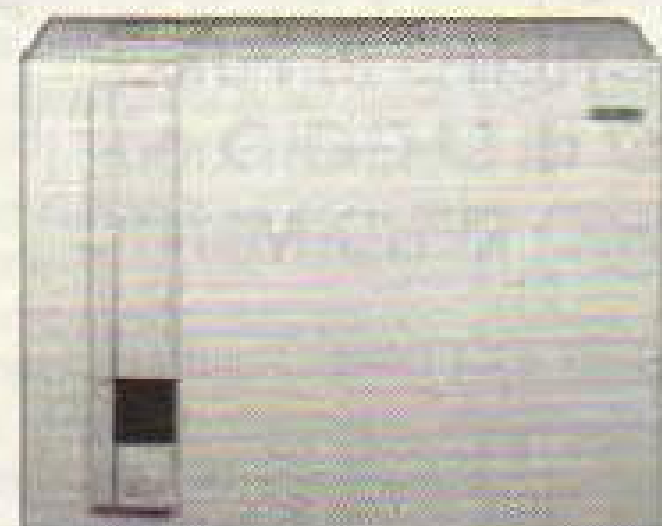
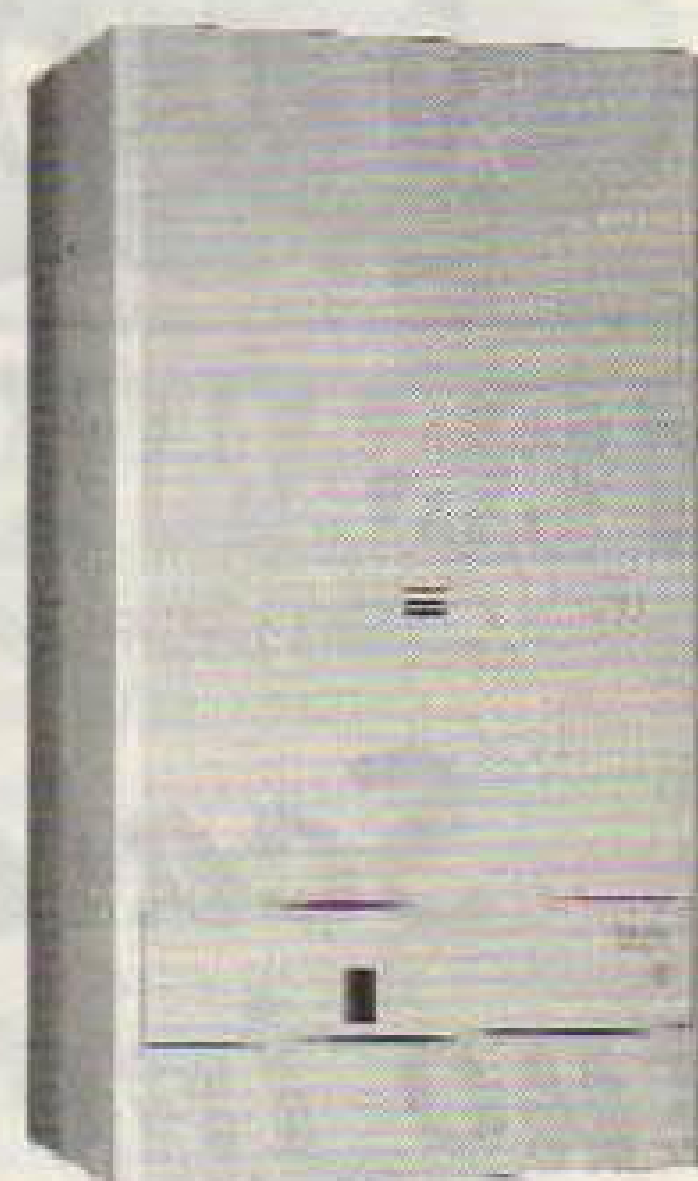
Storie di casa nostra

Oh, l'Italia, oh superinfusa "gratia dei" ecc. ecc.

Dalla notte dei tempi sei stata meta dei "vu' cumprà" che facevano pure i pirati per arrotondare. I greci, buoni secondi, ti invasero e non ti mollarono più. Ti chiamarono Magna Grecia con un magna che, oltre a voler dire grande ben si adatta al verbo mangiare. Infatti dopo tremila anni è ancora localmente in uso con quest'ultimo significato.

Le necessità primarie erano soddisfatte dalla generosità della tua natura. Fra una siesta e l'altra i tuoi felici abitanti crearono, per hobby, miracoli d'arte in tale abbondanza che, in seguito, si permisero il lusso di lasciarne andare non pochi alla malora.

Dove poteva sorgere la città di Sibari se non nell'incanto del golfo di Taranto e nella parte più riparata dal fastidioso vento di maestro? Per secoli gli stranieri ti visitarono passando da una "magnata" ad una giostra guerresca. Erano dei primitivi, scusali.

(Segue a pag. 7)

(Continua da pag. 6)

I fessi di turno parlavano invero di miseria. È convinzione lo facessero solo per invidia, per rompere.

Dopo essere stata per secoli un'espressione geografica, con qualche impennata d'orgoglio, sei diventata la 1° repubblica democratica italiana. Una moltitudine di furbi si misero in testa di "magnare" sui soliti fessi di turno. Ci fu un'epidemia di bulimia. Ti divisero in feudi per rosicchiarti a fondo e comodamente. La sagra durò finché eminenti economisti, delle migliori università, constatarono che erano finiti i soldi facili.

E venne un uomo da nord. Bocca grande e testa dura. I feudi crollarono lasciando il conto da pagare ai soliti.

E venne il 2° uomo da nord e la 2° repubblica. Bell'uomo, elegante, parole misurate e mai volgari e sorriso per tutte le occasioni. Assistendo al tentativo di governare degli ultimi "parvenus", ha deciso di sacrificarsi come un novello profeta. Sceso dal trono dorato (o orpello) ha trovato un'adesione straordinaria di pubblico furbo. Il leitmotiv è stato: ha saputo fare i cavoli suoi, può darsi faccia anche i miei. Eterno ottimismo e condito poi dalla promessa: basta tasse (per ora pagherete con l'inflazione e aumento del debito pubblico).

Comunque col placet dei progressisti, dei sindacati, dei giudici, del sottogoverno e delle forze occulte, il 2° uomo del nord ha il diritto di provare a governare. Intanto il suo sorriso si accentua sempre più. Talvolta sembra una smorfia di disgusto. Di già?

Due fatti turbarono il paziente bue italicus in questi mesi: il decreto detto salva-ladri e le 750.000 lire di aumento ai deputati. E per cambiare, senza tasse. E al riguardo del quale il signor Ronchetti riporta l'uscita eloquente del deputato-questore Balocchi: "Si tratta di un adeguamento all'inflazione come avviene per tutti i cittadini (???). E poi se si vuole che il deputato sia onesto e non continui a fare man bassa di bustarelle, gli si deve consentire di sopravvivere". Commenta il Ronchetti "ma l'onestà è una virtù o un requisito da pagare a caro prezzo?".

L'uomo della strada lo definisce stupido e inopportuno senza attenuanti. A nessuno piace la parte del "cornuto mazziato". Mi pare proprio eccessivo un migliaio di parlamentari, in Italia e a Strasburgo, per definire una politica che non si può allontanare che nei particolari da quella della CEE. E se pensiamo che sono i più pagati d'Europa....

Buoni esempi, Signori. Lo ha detto anche Cristo. Ma lui che centra! Sono inevitabili le spinte massimaliste.

Orazio Orazi

Incentivi per i giovani agricoltori

Il regolamento Cee 2328/91 prevede numerosi incentivi diretti a giovani che decidono di dedicarsi all'attività agricola come imprenditori a titolo principale. Tali incentivi sono destinati a giovani che si siano insediati in azienda come imprenditori a titolo principale o coltivatori diretti. Si tratta di un intervento di contenuto economico, con il quale la Cee tende ad abbassare l'età media degli operatori agricoli mediante la creazione di aziende dirette da imprenditori di età inferiore ai 40 anni dotati di adeguate capacità professionali e quindi in grado di adottare metodi gestionali più rispondenti alle esigenze della moderna agricoltura. Gli aiuti previsti sono di due tipi e consistono in:

a) premio unico di 10.000 Ecu
b) concorso nel pagamento degli interessi su mutui e/o prestiti agrari non agevolati contratti per esigenze di primo insediamento ed avviamento aziendale.

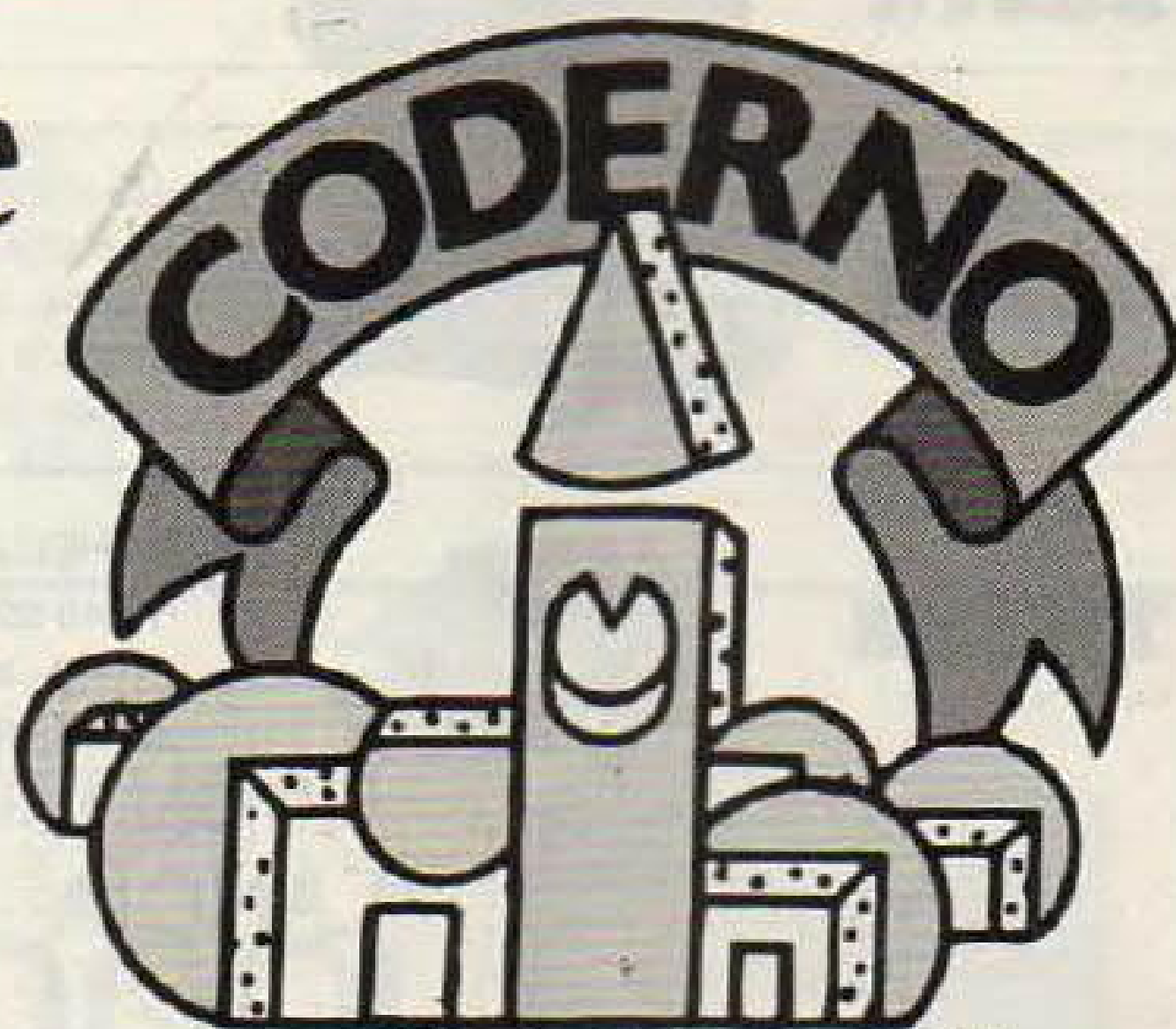
Il valore attualizzato del concorso non può superare i 10.000 Ecu. I due premi sono cumulabili tra di loro.

I soggetti che possono beneficiare di questo intervento sono giovani di età superiore ai 18 anni che non abbiamo compiuto quarant'anni al momento dell'insediamento; che posseggono la qualifica di imprenditori e titolo principale e che si impegnino a mantenerla per almeno sei anni. Dovranno inoltre essere insediati in un'azienda richiedente una quantità di lavoro pari ad una unità lavorativa annua possedere una sufficiente capacità professionale e impegnarsi a tenere una contabilità aziendale almeno di tipo semplificato, per almeno 6 anni.

Per primo insediamento si intende l'acquisizione in data successiva al 31 marzo 1985, della titolarità o contitolarità di un'azienda agricola comportante la responsabilità giuridica sotto il profilo civile e fiscale e la comprovata gestione del fondo da parte del giovane.

Per quanto riguarda il fondo oggetto di conduzione questo deve essere in possesso dell'imprenditore con regolare contratto di vendita o di usufrutto o di affitto. E' escluso il contratto di comodato. Il contratto di affitto deve essere stipulato ai sensi della legge n. 203/82 e deve prevedere una durata residua non inferiore ad anni sei, a decorrere dal 1 gennaio successivo alla data del provvedimento con il quale la Giunta regionale dispone la liquidazione del premio.

Le domande di contributo vanno presentate, con documentazione e relazione tecnica agraria al competente servizio agricolo territoriale. Tali uffici verificano le regolarità e completezza formale documentale nonché il possesso, in capo al richiedente, dei requisiti soggettivi ed oggettivi, quindi le inviano all'ufficio piani e programmi agricoli che provvederà a formulare la proposta di graduatoria delle richieste ammissibili con indicazione dei relativi benefici. Costituiscono motivo di decadenza e di revoca dai benefici concessi il mancato conseguimento della qualifica professionale nonché l'abbandono dell'attività agricola prima della scadenza del termine previsto.

La decadenza comporta l'obbligo del rimborso da parte del giovane, delle somme erogate allo stesso istituto di credito, maggiorate dagli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

La regina dei luoghi ombrosi (I^a^ parte)

La Camelia

Ci sono molte specie di Camellia sia coltivata che allo stato spontaneo specialmente in territorio asiatico, noi parleremo di due specie molto comuni nei nostri giardini. La coltivazione della Camellia in Cina risale a parecchi secoli or sono, mente in Europa è stata introdotta all'inizio del 1700. La **Camellia japonica**, la più diffusa, originaria del Giappone come indica il nome botanico, si è poi diffusa in Cina e in Corea.

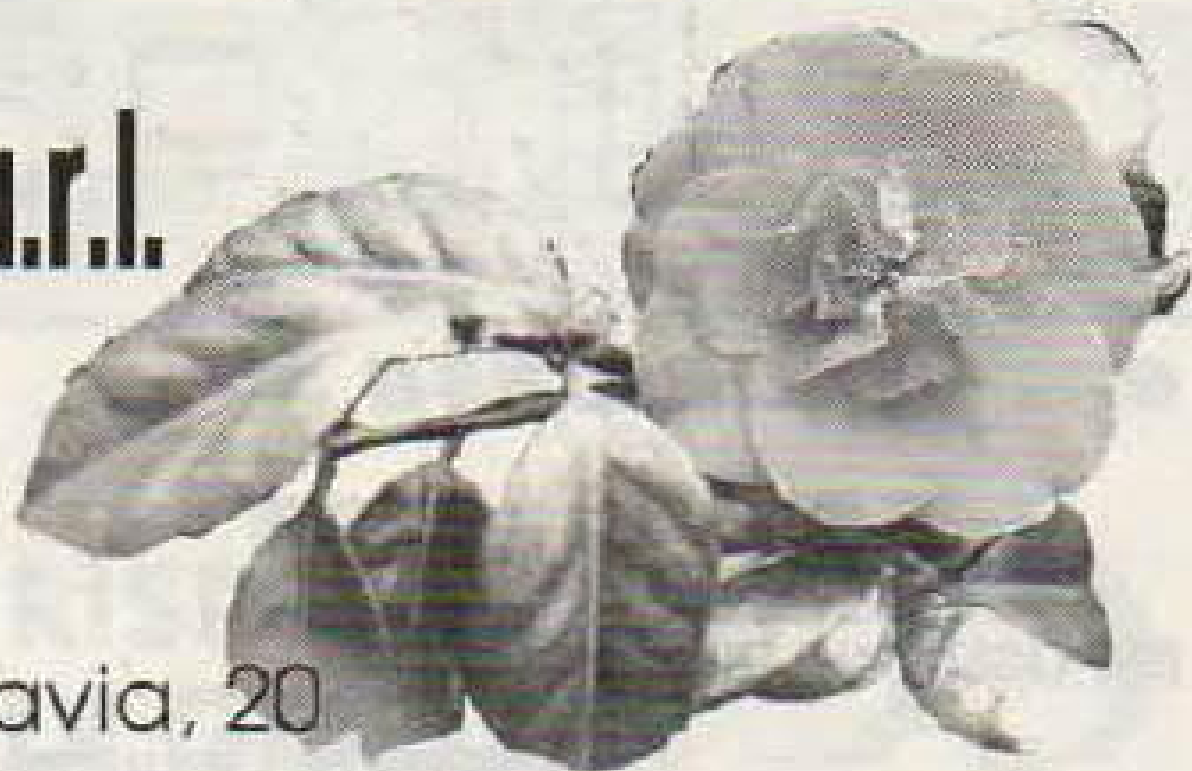
Può raggiungere i 5-6 metri di altezza se di portamento arbustico, mentre quella a portamento arboreo raggiunge anche gli 11-12 metri in zone climatiche favorevoli. Le fioriture, che iniziano da febbraio fino ad aprile, sono di diversi colori, bianco rosa rosso, con fiori grossi semplici o doppi.

La **Camellia sasanqua** originaria del Giappone e precisamente dell'isola di Kiushu, localmente è chiamata "Sazanka" da cui il nome botanico specifico; essa cresce spontaneamente anche in Cina. Di portamento prevalentemente arbustivo può raggiungere i 4-5 metri di altezza, si riconosce dalle foglie più strette rispetto alla Camellia japonica e dal colore dei rami più rossiccio; ma la grande particolarità che la distingue è la fioritura che comincia in autunno con piccoli fiori dalle tonalità bianco, rosa e rosso, per protrarsi fino in primavera.

I più grossi coltivatori di Camellia sasanqua sono i Giapponesi, i Cinesi e gli Americani che hanno creato decine e decine di varietà.

Le camellie da fiore richiedono un terreno prevalentemente sciolto e acido con una costante umidità. La posizione ideale della Camellia è la penombra, deve essere riparata dai venti, specialmente quelli gelidi invernali. Nei nostri giardini per coltivarla bisogna creare una vasca apposita facendo una buca profonda 60-70 centimetri e larga 50-60 centimetri, che verrà riempita con uno strato drenante di 20-30 centimetri usando dei sassi, un pezzo di nylon grande che copre tutta la buca in modo che non ci sia contatto con la terra circostante (si fanno dei buchi al nylon per il drenaggio dell'acqua) e mettendo a dimora la Camellia coprendo esclusivamente con torba acida o terricciato acido mescolando, se possibile, con foglie secche o aghi di pino. Si concima durante il periodo vegetativo (primavera-autunno) con prodotti specifici e se le concimazioni non fossero sufficienti e comparissero delle foglie ingiallite, aggiungere del solfato ferroso all'acqua. Se seguirete questi consigli, la coltivazione della Camellia in giardino vi darà molte soddisfazioni.

Una nota curiosa, anche la pianta del tè è una Camellia; il suo nome botanico è **Camellia sinensis.**

In collaborazione con "Dimensione Verde"

Aiuti ai danneggiati

Interessanti finanziamenti offerti dalla Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.

La Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. ha presentato in questi giorni un'interessante iniziativa rivolta a coloro che hanno subito le negative conseguenze derivanti dalle avversità atmosferiche che si sono verificate nel corso del mese di settembre in ambito regionale, causando notevoli danni alle abitazioni e alle strutture aziendali in diverse località.

La Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. ha stanziato un apposito plafond, pari a 5 miliardi di lire, riservato alla concessione di finanziamenti, a condizioni particolarmente vantaggiose, per il sopperimento degli ingenti costi di ripristino dei beni colpiti.

Caratteristiche salienti di tali operazioni creditizie sono: immediata disponibilità, iter procedurale ridotto all'essenziale, assoluta economicità con tassi fissi per l'intera durata dei finanziamenti e sensibilmente inferiori alle prime rate abi, parametro al quale si riferiscono i finanziamenti stessi.

L'offerta è stata opportunamente differenziata per la categoria dei privati e degli operatori economici, con condizioni di durata e importi massimi finanziabili individuate con particolare attenzione, tenendo conto delle esigenze peculiari di ciascuno dei due segmenti ai quali è rivolto il finanziamento.

FOTO MICHELOTTO

Le richieste dovranno essere inoltrate alla Cassa non oltre il 31.03.1995, corredate di copia della denuncia dei danni presentata al Comune di residenza, consentendo in tal modo ai richiedenti un ragionevole lasso di tempo per commissionare i lavori.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso tutte le Dipendenze della Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A..

In collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia

Sri Lanka e Maldive

"Ayubowan" in lingua singalese significa "Benvenuto" a "**Sri Lanka**", in questa terra considerata il Paradiso Terrestre.

Ancora oggi ricordata con il nome inglese di Ceylon, si può ben definire il giardino dell'Eden per la sua incomparabile bellezza. Ricca di fiori e di fauna, di storia e di splendidi paesaggi, è una grande isola collocata a sud-est dell'India e bagnata dalle acque calde dell'Oceano Indiano.

Grande circa due volte la Sicilia, conserva al nord preziose testimonianze di una civiltà millenaria; al centro, verdi colline con risaie, piantagioni di tè, giardini di spezie, laghi, grandi foreste e Kandy, la splendida ex capitale: lungo la costa spiagge dorate, ornate da fitti palmizi.

Il popolo di Sri Lanka è allegro, ospitale e amichevole. L'isola conta 16 milioni di abitanti, in maggioranza di origine singalese ed in minoranza Tamil.

Straordinaria la varietà dei prodotti della sua rigogliosa natura; dai frutti tropicali alle spezie rare e agli animali, oggi protetti nei parchi e nelle riserve naturali.

Lo Sri Lanka è un vero paradiso per gli amanti dello shopping. Secoli e secoli di artigianato manuale hanno creato veri capolavori di abilità, bellezza e precisione. Tutti i lavori dell'artigianato vengono effettuati ancora oggi prevalentemente a mano. Da non dimenticare le pietre preziose e semipreziose: zaffiri, granite, rubini, ametiste, tormaline, topazi, pietre di luna e altre abilmente lavorate dagli esperti artigiani.

Molto tipiche le maschere in legno dipinto, oggetti in tartaruga e le famose stoffe "Batik".

La temperatura dell'aria si aggira costantemente tra i 27 e i 30 gradi. L'isola è sotto l'influsso monsonico di primavera e d'autunno sulla costa sud occidentale e quindi, fatte salve bizzarrie meteorologiche riscontrabili ovunque, i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo presentano un clima caldo e poco umido, con cielo sereno e nuvoloso, con probabili piogge e mare piuttosto agitato. Luglio, agosto e settembre costituiscono una pausa tra i monsoni, con lievi ripercussioni; il clima è caldo, lievemente umido, cielo generalmente sereno, qualche pioggia, mare poco mosso.

Colombo - L'odierna vivace capitale di Sri Lanka, fu fondata dai portoghesi nel 1500 e rappresenta oggi il centro commerciale e il più importante porto. Qui, più che in ogni altro luogo, coesistono svariate razze e religioni, alberghi giganteschi e ville coloniali, grandi magazzini e tipici bazars, sgargianti vestiti alla moda e antichi tradizionali sarong.

Da visitare: il lungomare, il vecchio Parlamento, il centro direzionale con le banche e gli edifici commerciali, il Forte con il grande bazar all'aperto di Petah; il monumento dell'Indipendenza, il tempio buddista del Lago degli Schiavi.

Kandy - E' situata in una zona collinosa, a 600 metri di altezza. E' una pittoresca città che i re adibirono a loro roccaforte per difendersi dai colonizzatori portoghesi e olandesi. Fu l'ultima città a capitolare agli inglesi nel 1815. Centro religioso buddista di grande richiamo, ha conservato per secoli i riti tradizionali e i modi di vivere.

E' fiorente città di orafi e vanta il miglior artigianato dell'isola. Tra i numerosi templi, il più famoso è quello di Dalada Maligawa, che conserva la reliquia del sacro dente di Budda, e dove si svolgono suggestive cerimonie accompagnate dal suono di tamburi e offerte di fiori. Kandy è sempre invitante e romantica. Tuttavia essa presenta il suo aspetto migliore in agosto durante la celebrazione del Festival "Kandy Peraherca": per dieci giorni il vecchio cannone che si conserva nel parco del Tempio dà con il suo sparo l'inizio alla processione: maestosi elefanti, magnificamente bardati, al suono di trombe, conchiglie, oboi e tamburi che ritmicamente battono il tempo per i danzatori, alla luce di migliaia di torce, precedono il baldacchino con il prezioso cofanetto contenente il Dente di Buddha. Il festival più sacro si trasforma così in uno spettacolo unico!

Meritano una visita, oltre al Tempio, il meraviglioso Giardino Botanico di Peradeniya, che occupa una superficie di 60 ettari ed è situato sulle sponde del fiume Mahaweli Ganga, il Glorioso Queens Hotel, il Palazzo reale, la strada panoramica Gregory's Road dalla quale si gode un'ottima veduta su tutta la città.

Sigiriya - E' una roccaforte naturale, scavata nella roccia, di spettacolare imponenza, alta 200 metri. Il palazzo sulla sommità fu costruito nel V° secolo d.C. dal re Kassyapa, il quale, dopo aver murato vivo il padre, regnò da questa rocca per 18 anni, finché fu costretto al suicidio dal fratello Muggalana che lo sconfisse con un esercito montato su elefanti. Pregevole l'incasso nella roccia con i famosi affreschi delle "ragazze del cielo di Sigiriya" con i seni nudi; e suggestivo il panorama sulla giungla che si gode dalla sommità della rocca, dove si trovano i resti del palazzo reale.

(Segue a pag. 13)

(Continua da pag. 12)

Dambulla - Come la vicina Sigiriya, era un rifugio composto da cinque grotte, abitate dal Re Valagambahu, dopo che fu scacciato da Anuradhapura verso l'anno 100 a.C. Quando egli infine riconquistò la sua capitale, fece trasformare le grotte in un tempio a commemorare la vittoria. La grotta più interessante è la seconda, nella quale si trovano tre statue che raffigurano il re Valagambahu che guarda gli dei indù Vishnu e Rama. Ancora una volta sono gli affreschi ad attirare l'attenzione. Illustrano la lotta di Budda contro il demone Mara e la battaglia epica che combatterono Dutugemenu, il re eroe singalese e il suo rivale Tamil, il re Elara, nel II secolo a.C. Nella prima grotta si può ammirare una statua del Buddha sdraiato, lunga ben 14 metri e scavata interamente nella roccia.

Polonnaruwa - I sovrani dell'XI secolo abbandonarono Anuradhapura in rovina per installarsi a Polonnaruwa, a un centinaio di chilometri di distanza. La città crebbe in fretta con bellissimi palazzi, templi e, naturalmente, uno splendido bacino, simbolo incontestato di successo, e divenne capitale dello Sri Lanka dal XI al XIII secolo. A testimonianza della sua storia breve e in fondo pacifica, restano le antichissime e ben conservate rovine: il palazzo di Parakramabahu con la Sala delle Udienze ed i Bagni Reali; il Quadrilatero; il Galpotha, un grande "libro di pietra" lungo 8 metri, il Shiva Devale, grande tempio indù, costruito nel secolo XI ed infine il Gal Vihare, quattro statue massicce di Budda, scolpite nella roccia.

Anuradhapura - E' la prima capitale dello Sri Lanka, fondata nel quinto secolo a.C.... E' considerata la capitale del buddismo e conserva il Bo Tree, l'albergo più antico che la storia ricordi, sotto il quale Buddha ricevette la sua illuminazione. In prossimità ci sono le rovine del famoso Palazzo di Bronzo, la statua del Buddha assiso. E poi i templi, i palazzi e i giardini, testimoni eloquenti di un popolo orgoglioso e fantastico.

* * *

Gli atolli delle **Maldive** situati nell'Oceano Indiano, a 400 miglia a sud di Ceylon, si estendono dall'Equatore a 8 gradi di latitudine nord, con più di 2.000 isole piccole e piccolissime (raggruppate in 19 grandi atolli), interamente ricoperte di palme e orlate di spiagge bianchissime.

Solo negli atolli turistici e a **Malè**, la capitale, una linda cittadina di 15.000 abitanti, la popolazione si è evoluta. Nelle restanti isole abitate, circa duecento, sparse su miglia di mare maldiviano, tutto è rimasto legato alla vita di sempre, alla pesca tradizionale, alle severe regole di vita dettate dalla religione musulmana.

Quella che oggi è la Repubblica indipendente delle Maldive fu infatti per secoli un sultanato; subì la dominazione portoghese e fu, per qualche tempo, protettorato inglese e di quel tempo ha conservato affascinanti leggende. Verso il 1500 d.C. la religione predominante divenne quella mussulmana che ha lasciato un'impronta fondamentale nei costumi e nello spirito del paese.

Protagonista delle Maldive è tuttavia il mare: con il semplice aiuto di un paio di pinne e di un boccaglio, si possono ammirare (a pochi metri dalla riva) dei fondali di incredibile bellezza, vallate immense brulicanti di vita, nuvole di pesciolini di mille colori. Fra coralli dalle forme più svariate si trovano spugne gigantesche, enormi stelle marine, conchiglie ondulate. Arrivando in aereo e guardandole dall'alto, le numerose isolette delle Maldive non possono che provocare una forte emozione e la sensazione che si stia per giungere in un vero paradiso terrestre, dove il mito e la realtà si confondono e il tempo non conta più!

In collaborazione con l'agenzia Boem e Paretti

Novità del mese

Il figlio della pantera rosa
Commedia
con Roberto Benigni

L'ombra del lupo
Avventura
con Lou Diamond Phillips

Dave - Presidente per un giorno
Commedia
con Kevin Klaine

La famiglia Addams 2
Commedia
con Anjelica Huston

Piccolo Buddha
Epico
di Bernardo Bertolucci

The program
Drammatico
con James Caan

Germinal
Storico (tratto dal romanzo di E. Zola)
con Gerard Depardieu

Sister act 2
Comico
con Whoopi Goldberg

Dien bien phu
Guerra
con Donald Pleasence

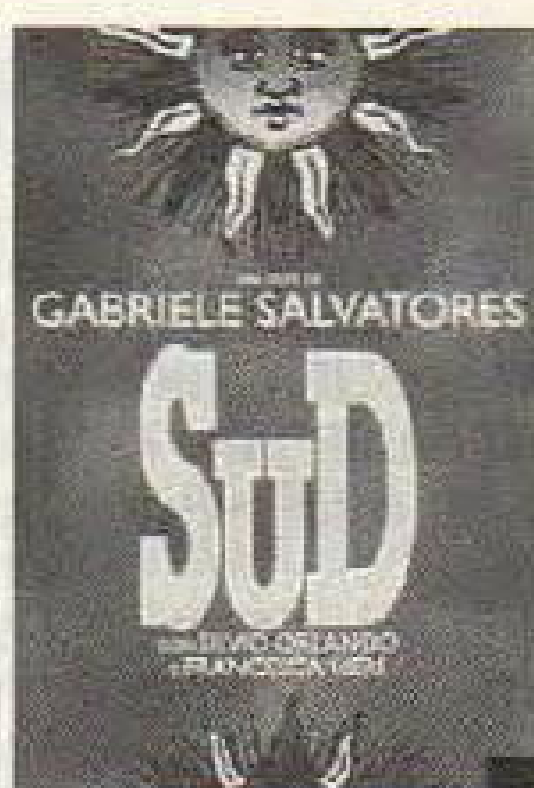
Posse - La leggenda di Jessie Lee
Western
con Stephen Baldwin

I tre moschettieri
Film per ragazzi
di Walt Disney

Delitto per delitto
Giallo
con Linda Gray

Vincitore di 3 premi Oscar® 1993

UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

Un'avventura iniziata 65 milioni di anni fa.

SUD
Record d'incassi della stagione 1993-94: oltre 10 miliardi di lire! Il regista più amato dal giovane pubblico italiano, premio Oscar 1993.

GUNMEN
Avventura, azione, pericolo, eroismo, sesso e giovanile ironia. Una simpatica coppia di manigoldi e un tesoro di 400 milioni di dollari nascosto in fondo nella foresta amazzonica. Straordinario successo di due attori al vertice dell'hit parade di Hollywood!

HOFFA. Santo o Mafioso?
Si può fare politica senza l'aiuto della mafia? Il film più anticonformista e provocatorio dell'anno. Due ore e mezzo di emozioni, con due grandissimi mostri sacri d'America: Jack Nicholson e Danny De Vito.

AMERICA OGGI
Mai visti tanti grandi attori di Hollywood tutti insieme! Il capolavoro del grande regista Robert Altman. Leone d'oro alla mostra del cinema di Venezia 1993. 5 miliardi di incassi.

PALLE IN CANNA
Un torrente di irriverente comicità e di parodie demenziali. Dello stesso genere di Una pallottola spuntata *e di* Airplane! *Grande pubblico in sala, grande successo in home!*

COME UNA DONNA
Ricordate Julie Walters in Rita e Adrian Pasdar in Top Gun? *Rieccoli in una commedia al vetriolo. Tema: il travestito è il miglior amico di una donna.*

Dipinti ed affreschi murali

I dipinti ed affreschi murali fotografati nei paesi del Comune di Codroipo, sono una testimonianza ancor'oggi visibile della devozione religiosa delle famiglie contadine di un tempo. Posti principalmente in punti visibili del paese, protetti dalle linde delle coperture o orientati prevalentemente a Nord Nord-Ovest, costituiscono oggi un patrimonio culturale e religioso di notevole interesse. Si possono notare immagini racchiuse da nicchie, coperte parzialmente da vecchi intonaci scrostati, inserite in contesti architettonici che sono testimonianza di un passato ricco di tradizioni popolari.

La documentazione, ma ancora di più la valorizzazione di questi affreschi e dipinti, sono delle operazioni ove la fotografia può svolgere un ruolo primario: essa assume compiti informativi, iconografici ed al tempo stesso rappresenta una buona base di lavoro, con un insieme di accurate informazioni dal punto di vista tecnico. Alla fotografia scattata in modo "rigoroso", con un punto di vista ottimale (possibilmente perpendicolare al piano della rappresentazione), si affianca una vista generale dove meglio si può

individuare il contesto architettonico e geografico. La raccolta di immagini presentata in occasione della Fiera di S. Simone (in esposizione presso i locali della Casa dello Studente di via Friuli), rappresentano parte di un lavoro più articolato e completo, iniziato circa due anni fa, dal titolo: "la devozione sulle case dei friulani". "L'intento è quello di produrre una approfondita documentazione fotografica elemento di base indispensabile per una corretta catalogazione. Operazione volta anche a sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica nei riguardi di un patrimonio culturale a torto considerato minore. La metodologia seguita per la produzione di questo materiale si articola sostanzialmente in tre fasi:

1. Indagine ed individualizzazione di tutte le opere, non solo quelle più in vista, ma anche quelle localizzate in punti meno noti, quali corti, interni di abitazioni, passi carrai ecc.
2. Scelta delle rappresentazioni votive più significative e successiva produzione del materiale fotografico (a colori ed in bianco e nero) necessario per mostre, diaproiezioni, ecc.
3. Individuazione di una serie di immagini fotografiche, utili per fornire una completa ed accurata lettura del lavoro.

Il Circolo Fotografico Codroipese ringrazia quanti hanno collaborato, con la loro disponibilità, alla migliore riuscita di questa ricerca, auspicando di integrarla e completarla con quelle immagini che ancora devono essere documentate.

Tagliolini in foglia di radicchio gratinati in salsa...

Tagliolini in foglia di radicchio gratinati in salsa di Porcini

Ingredienti
Per la pasta
220 gr. di farina
2 uova
un pizzico di sale
1/2 cucchiaio di olio d'oliva
un cespo di radicchio trevigiano
tre cucchiaiate di salsa di pomodoro

Per la salsa
200 gr di funghi porcini
8 foglie di radicchio di Chioggia
100 ml. di besciamella
pan grattato, grana, sale, pepe, olio d'oliva, uno spicchio d'aglio

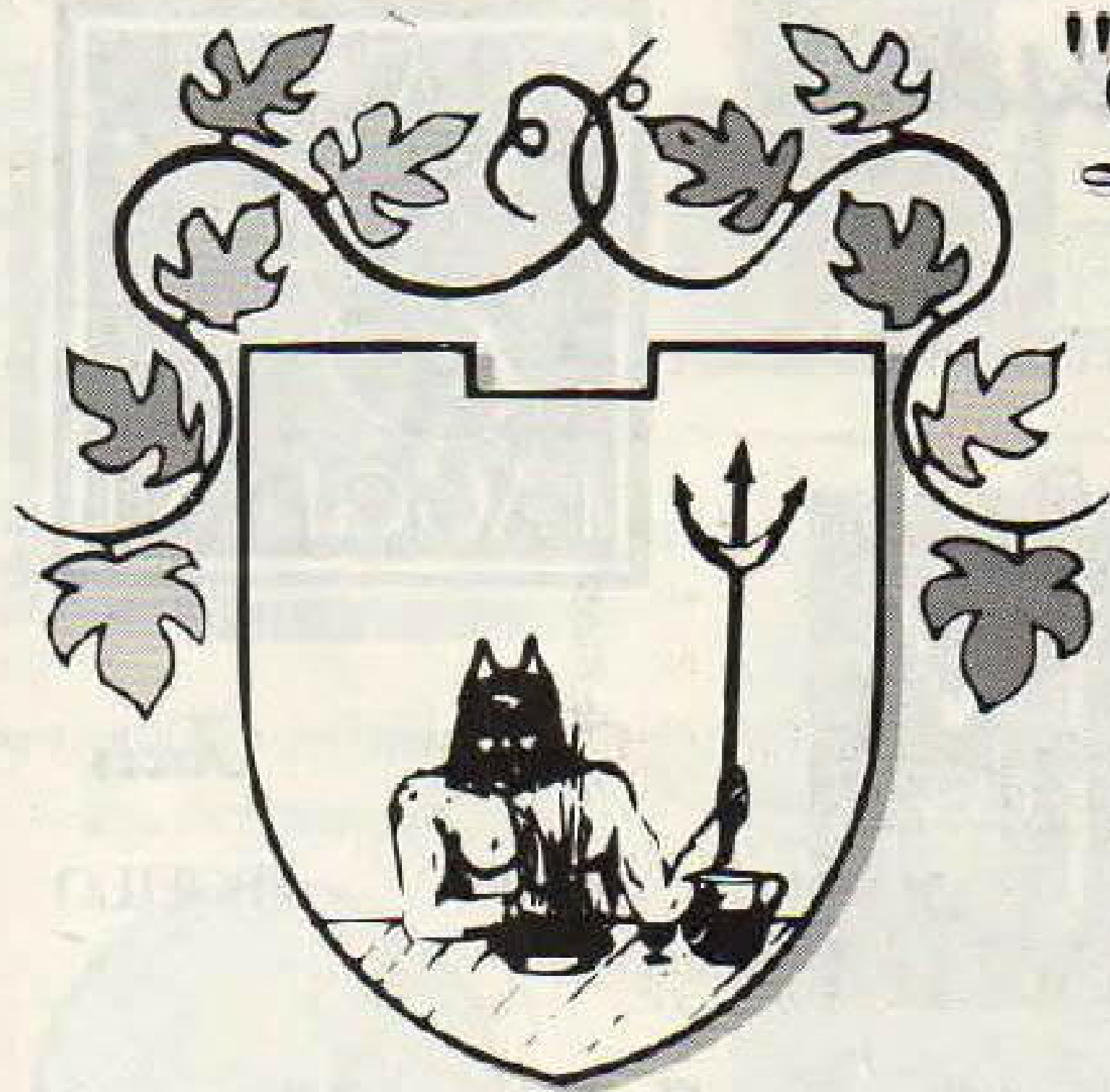
Esecuzione

Dopo aver lavato il radicchio, cuocerlo al forno e tagliarlo finemente. Fare una fontana con la farina, unire le uova, il sale, la salsa di pomodoro, l'olio d'oliva ed il radicchio. Amalgamare il tutto fino ad ottenere un impasto consistente ed omogeneo. Dopo aver lasciato riposare il composto per circa un'ora, tirare la pasta e ripiegarla su se stessa formando un rotolo che taglierete a listarelle con un coltello molto affilato.

Pulire accuratamente con uno straccio umido i porcini, tagliarli a lamelle e scottarli in padella con l'olio d'oliva e lo spicchio d'aglio che toglierete appena imbiondito. Passare il composto nel tritatutto insieme a metà dose di besciamella sale e pepe e mantenere in caldo.

Lessate i tagliolini in acqua bollente salata. Nel frattempo, versare in una padella la rimanente besciamella con alcune foglie di radicchio tritato e due cucchiaiate di grana; scolare i tagliolini e scottarli assieme al sugo preparato.

Su quattro foglie di radicchio di Chioggia, dividere i tagliolini e ricoprire con le rimanenti foglie cercando di formare dei fagottini. A questo punto ungere una teglia con olio, adagiare i fagottini spolverandoli di pan grattato e grana; passare in forno fino a che non si sia formata una leggera doratura.

Preparare quattro piatti caldi ed adagiarvi i fagottini dorati. Decorare con foglie di prezzemolo. Servire.

Avanti che c'è posto

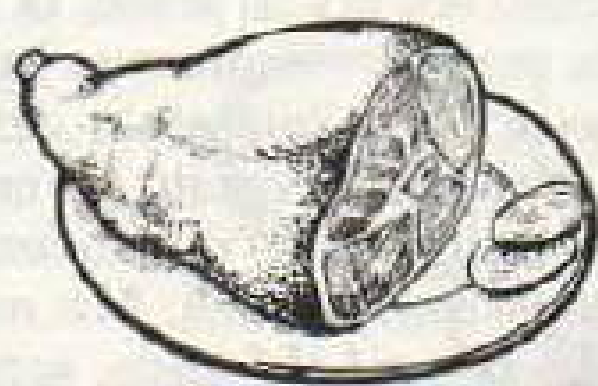
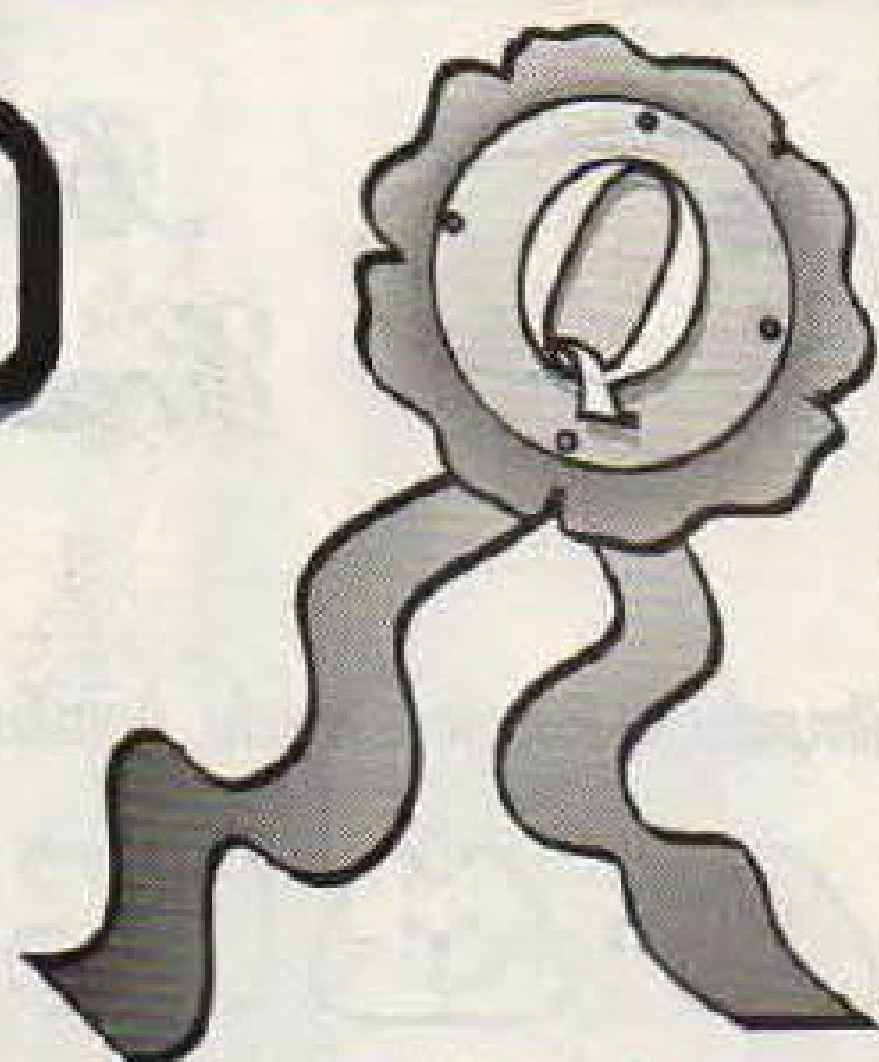
Alcuni lettori mi chiedono di tornare a scrivere qualcosa di divertente sulla musica, qualcosa cioè di simile al pezzo *Concerto con trilling* di pochi mesi fa. Lo farò in una prossima occasione, anche perché il repertorio sul tema non manca; per questa volta preferisco parlare della stagione sinfonica del "Carnera" - organizzata dal Comune di Udine in collaborazione col "Verdi" di Trieste - ancora in pieno svolgimento.

Intanto eviterò di insistere sul *leitmotiv* del friulano insensibile ai richiami culturali e rintanato in casa la sera: so bene che la media di 500 persone ai primi due concerti (al momento in cui scrivo non ce ne sono stati altri) non è certamente confortante, se si pensa alle affluenze record dell'anno scorso, in occasione del ciclo beethoveniano. Bisogna inoltre aggiungere che i prezzi dei biglietti sono davvero promozionali e che, infine, il livello medio dell'intera stagione è molto promettente, a giudicare dalla prime serate. Però a discolpa dei "disertori" ci sono anche elementi reali, a cominciare dall'ubicazione del palazzetto che non può essere raggiunto con la stessa facilità di un vero teatro in centro. C'è poi l'aspetto disadorno della sala (impegnata solo per un quarto delle fredde gradinate) che rattrista abbastanza e non attira certamente chi considera l'andare al concerto anche un rito sociale; infine l'acustica, un tasto dolente che ha provocato ripetute recriminazioni, per ultima quella di Carl Melles, direttore della serata inaugurale: commosso dagl'interminabili applausi conclusivi, indirizzati alla splendida esecuzione di *Psalmus hungaricus*, ha detto, in un italiano un po' incerto: "Questo pubblico merita un teatro. Ma, fino non c'è, prego rappresentanti del Comune fare più bene acustica". L'invito va interpretato come una richiesta di collocare alle spalle dell'orchestra qualche pannello rigido al posto del tendaggio; ma anche questo ripiego crea evidentemente qualche problema, in quanto, come dice l'assessore Barazza, il Palasport è impegnato tutta la settimana, escluso il sabato, appunto, giornata in cui si tengono tutti i nove concerti della stagione.

Per invogliare qualcuno a cogliere l'occasione di seguire almeno una parte degli ultimi appuntamenti, segnalo intanto le date ancora utili: il 29 ottobre Vladimir Fedoseyev dirigerà musiche di Luciano Berio (da Boccherini), Joaquin Rodrigo e Mikolaj Rimskij-Korsakov; il 5 novembre sarà possibile ascoltare le *Variazioni Goldberg* di Bach, proposte eccezionalmente al Palamostre dal pianista Jean-Louis Steuerman; Lü Jia ritorna con l'orchestra al "Carnera" il 12 novembre, per eseguire, fra l'altro, un brano da non perdere, cioè la *Messa Glagolitica* di Leos Janacek, nella quale, naturalmente, il coro del teatro Verdi, diretto da Ine Meister, avrà modo di esprimere la sua ben nota bravura. Infine il 19 novembre Tommaso Placidi onorerà il novantesimo compleanno di Goffredo Petrassi, proponendone il *Primo concerto per Orchestra*, a cui faranno seguito altre composizioni del Novecento.

Non voglio fare a tutti i costi l'apostolo della musica, ma ricordare che vale la pena cogliere l'occasione di apprezzare l'orchestra del "Verdi" che negli ultimi tempi ha raggiunto una maturazione notevole, grazie anche al lavoro del giovane direttore cinese Lü Jia, all'ampliato repertorio e alle incisioni discografiche, sempre corroboranti per ogni compagine strumentale. Una verifica lusinghiera di questo livello c'è stata nei primi due concerti della stagione, in particolare con il già citato *Psalmus hungaricus* di Zoltan Kodaly e con la seconda sinfonia di Bruckner; un'esecuzione, quest'ultima, diretta da Charles Farncombe con lettura meditata e improntata a bella elasticità nella scelta non convenzionale dei tempi, valorizzando appieno una partitura in cui fa spicco l'equilibrio fra gli strumenti e la finezza dell'orchestrazione.

Quanto basta per sperare che il numero dei melologhi friulani lieviti un po' e renda meno desolato il Palasport.

Silvio Montaguti

Quando l'uva diventa grigia

Al ritorno dalle vacanze, la nonna, per nascondere l'emozione che le dava la gioia di rivederci, accoglieva noi bambine con burberi *"mussis, vergognosis, mussatis"* che volevano essere dei rimproveri perché l'avevamo lasciata sola per tanto tempo. Ci faceva un sacco di domande trattenendoci per un braccio o un lembo della gonna, mentre noi cercavamo con lo sguardo ansioso i gatti, che ancora non si presentavano. Non chiedevamo a lei dove fossero, sia per paura di sentirci dire che, durante la nostra assenza, qualcuno era scomparso, sia perché sapevamo che si sarebbe offesa, se ci fossimo dimostrate più preoccupate della sorte dei gatti che contente di rivederla.

Rispondevamo frettolose ed impazienti a domande che non avevamo ascoltato e, appena possibile, fuggivamo a chiamare i mostri amici, e lei ci inseguiva con le sue domande. Giravamo per l'orto e il giardino urlando i loro nomi, finché, dopo un po', qualcuno arrivava sbucando all'improvviso da sotto le ortensie o saltando giù dal muro, ma al primo appello non c'erano mai tutti.

La nonna ci attendeva al varco, seduta sul bordo della vasca dell'acqua e ci lasciava penare finché una di noi non si arrendeva a rivolgersi a lei.

- Dov'è Manuèl? -, prima di rispondere mi rimproverava di voler più bene ai gatti che a lei; infatti non le avevo nemmeno chiesto come stava...

- Voglio più bene a te; come stai? Dov'è Manuèl? - Le parlavo senza guardarla, gli occhi che perlustravano muri e siepi, con la speranza di vederlo comparire all'improvviso.

- Ascoltami, ti piaceva fare il bagno al mare? Sei contenta di essere ritornata a casa? Quanti gelati... -

Mio Dio, che supplizio! Intanto mi convincevo che Manuèl era morto, ma continuavo a guardarmi attorno con gli occhi pieni di lacrime e i contorni del muro e della siepe diventavano sempre più tremuli, confusi, evanescenti.

- Manuèl? È venuto a cena poco fa, sarà andato a farsi un giretto. Lo sai, finché lo chiami non viene, arriva dopo un po'... Non manca nessuno, ci sono tutti e mangiano come ludri. Ha ragione Rafaèl: questo è *l'albergo dai giàs*.

Rassicurata, le saltavo al collo: era soddisfatta di quell'abbraccio come se veramente fosse stato per lei.

Subito dopo partivo per l'ispezione della casa, che mi sembrava enorme, e riscoprivo angoli ed oggetti che qualche settimana di assenza mi aveva fato dimenticare. Dovevo riacquistare confidenza con le ombre misteriose del sottoscala e con i diavoli, che si nascondevano sotto i letti, pronti ad agguantarti le caviglie e, ancora, affrontare la vista del baule nella camera della nonna, in cui sonnecchiava una pericolosa coda di volpe.

Più tardi, al canto dei grilli, la cena sotto il tiglio. Era il momento in cui la nonna aggiornava i miei genitori sulle ultime disgrazie: morti improvvise e malattie di gente del paese, avvenute mentre noi... ci divertivamo al mare (!). Poi parlava della canicola e dell'afa, come di due mostri in carne ed ossa, e di quanto l'avevano tormentata. E di *Faleschin*, che aveva minacciato nuovamente di ucciderci i gatti, perché una notte avevano fatto strage di uccelli nel suo giardino.

Pian piano scoprivamo che non era stata sempre sola a combattere con l'afa e la canicola, come voleva farci credere, ogni sera le aveva fatto visita il cognato Rafaèl. Visite brevissime, spesso sulla porta di casa, senza neppure scendere dalla bicicletta, il tempo minimo indispensabile per accertarsi che la *côghe dai giàs* fosse ancora al mondo. Anche *Marie* e *Catine*, che abitavano di fronte, le avevano tenuto compagnia ogni giorno, mattina e pomeriggio, e assieme avevano bevuto tanti buoni *cafetùs* addolciti con il miele di innocui pettegolezzi.

Cullata da questi discorsi, che mi sfioravano appena, assaporavo le delizie del ritorno alle rassicuranti abitudini, alle persone che conoscevo, ai rumori e alle voci note. Ecco un tonfo in fondo all'orto: senza averlo visto sapevo che Manuèl era saltato giù dal fico sul tetto di lamiera del pollaio, e di lì a pochi istanti, avrebbe raggiunto gli altri, che erano già tutti sotto il tavolo e giravano strusciando contro le nostre gambe con la coda dura. Dal cortile dei *Tùbars* giungeva il fischio dei merli e, ad un tratto, la voce acuta di Marie, che chiamava Giannino a cena. Sulla strada, al fruscio del fanale, seguiva il famigliare stridere dei freni di una bicicletta: era Rafaèl, che veniva per il sospirato passaggio delle consegne.

Entrava, calorosamente invitato da mio padre, a bere un bicchiere di vino fresco. Il buio era ormai sceso, la lampada sotto la pergola rischiarava i grappoli che avevano già iniziato a cambiare colore, il segno che l'estate se ne stava andando, unica nota malinconica in tanta serena contentezza. Ma non solo per me, che temevo il freddo, soprattutto per i gatti; anche Rafaèl ogni anno, a quel segnale, si immalinconiva e s'affrettava a tirare fuori le maglie di lana, perché il freddo non lo sorprendesse. Da trent'anni viveva l'inverno con il timore che fosse l'ultimo e, soprattutto, di non riuscire a superarlo. Alzando il bicchiere aveva fissato lo sguardo su quei grappoli: "L'uva incomincia a diventare grigia...". Si era fatto improvvisamente taciturno e, inforcata la bicicletta, andò a casa a cercare la sua sciarpa di lana. (continua).

Luisa Turco

Capricci & Bonbons

Calendario Fiera di S. Simone '94

Lunedì 17 ottobre 1994

ore 15,00 Villa Manin Convegno Naz. di medicina "AIDS e sport - rischi e prevenzione"

Venerdì 21 ottobre 1994

ore 9,00 Teatro Comunale: Recita musicale Scuola el. Rivignano "West Side Story"

ore 20,00 Palestra Medie 2° Memorial di Pallacanestro "Marisa Rova"

ore 20,30 Sala Consiliare Conferenza dei Cavatori

ore 21,00 Teatro Tenda "13 anni suonati" di e con la Banda Osiris

Sabato 22 ottobre 1994

ore 15,00 Negozi Associati Distribuzione Biscotto "Codroipo"

ore 16,00 Sala Consiliare Convegno musicale sul tema "La Furlana"

ore 17,30 Casa dello Studente Presentazione Libro "Il Tagliamento - un fiume da scoprire"

ore 18,00 Auditorium Convegno Termotecnico sulle problematiche relative alle Leggi 10 e 46

ore 20,00 Palestra Medie 2° Memorial di pallacanestro "Marisa Rova"

ore 21,00 Chiesa Parrocchiale 16^ ed. Rassegna Corale

ore 21,00 Teatro Tenda Sfilata di Moda (ad invito)

ore 21,00 Teatro Comunale Proiezione film "Mr. Hula Hoop"

Domenica 23 ottobre 1994

ore 9,00 Vie del centro Isola Pedonale con bancarelle commercianti

ore 10,00 Chiesa Parrocchiale S. Messa accompagnata dal Coro di Matelica

ore 10,00 Vie del centro Mostra e sfilata auto

ore 11,00 Vie del centro Sfilata auto d'epoca

ore 14.00 V. Latisana/V. Lignano Gara di motocross

ore 15,00 Piazza Garibaldi Giochi per bambini, caccia al tesoro e gara torte

ore 16,00 Vie del centro Gruppo folcloristico Val Resia

ore 20,00 Teatro Tenda Esibizione mini ballerini Club Nadia Danze

ore 21,00 Teatro Tenda Serata danzante con i solisti friulani

ore 21,00 Teatro Comunale Proiezione film "Mr. Hula Hoop"

Lunedì 24 ottobre 1994

ore 8,00 Auditorium Recita Scuola el. Beano "Il Re diviso a metà"

Martedì 25 ottobre 1994

ore 9,00 Auditorium Scuola el. Biauzzo "Un mondo a colori"

ore 10,30 Palazzo Aste Asta del bestiame di San Simone

ore 21,00 Teatro Comunale G.A.C. "Q. Ronchi" di San Danêl "La sere dal mulinar"

ore 21,00 Teatro Tenda Concerto Rock

Mercoledì 26 ottobre 1994

ore 21,00 Auditorium Proietsion dal film "Prime di sere" in lenghe furlane

ore 21,00 Teatro Comunale Duo Vasja - Legisa Concerto per pianoforte e violoncello

ore 21,00 Teatro Tenda Serata danzante

Venerdì 28 ottobre 1994 - Festa di San Simone Patrono della Fiera

ore 19,00 Sala Consiliare Premio letterario in lingua friulana "San Simone"

ore 20,30 Teatro Tenda Gara di briscola a favore Casa di Riposo

ore 20,30 Auditorium Conferenza con dia-proiezione "In montagna con noi"

Sabato 29 ottobre 1994

ore 9,00 Palestra V. Friuli Apertura sportello postale e mostra filatelica

ore 11,00 Teatro Tenda Inaugurazione mostra-mercato del fomaggio Montasio

ore 15,00 Vie del centro Isola pedonale con bancarelle commercianti

ore 15,00 Vie del centro "Rock on the Road" musica agli angoli delle strade

ore 15,00 Sala Convegni Festa con gli anziani
Chiesa S. Valeriano Rinfresco, tante sorprese e... tombola

ore 16,00 Corte Italia Spettacolo giocolieri "Roto Trans"

ore 21,00 Da conf. Teatro Tenda "La sedon salvadie" serade musicâl cun il crop

ore 21,00 teatro Comunale Proiezione film "Schindler's List"

Domenica 30 ottobre 1994 Fiera di San Simone 1994

ore 9.00 Vie del centro Isola pedonale con bancarelle commercianti

ore 9,00 Via Candotti 7ª ed. Mercatino dell'usato dei ragazzi

ore 9,00 Polisportivo Partenza 2ª Marcialonga a favore Ruanda

ore 9,30 Teatro Comunale Convegno sull'agricoltura "I parchi nella prospettiva di sviluppo dell'agricoltura friulana"

ore 15,00 Impianto Base Saggio di pattinaggio

ore 16,00 Corte Italia Spettacolo giocolieri "Roto Trans"

ore 16,30 Piazza Garibaldi "I Polentars"

ore 21,00 Teatro Tenda Serata danzante con i solisti friulani

ore 22,30 Teatro Tenda Esibizione di danze standard e latino americane - dance in elite

ore 21,00 Teatro Comunale Proiezione film "Schindler's List"

Data da definire Presentazione nuovo libro di Maldini Biblioteca

il Mercatino di S. Simone

PIAZZA GARIBALDI

VIC. DEL GIARDINO

VIA PIAVE

P.ZZA GIARDINO

VIA ISONZ

MAVO

Mostre e manifestazioni a S. Simone

Piazza Garibaldi
21-30 ott. Teatro Tenda: serate danzanti, spettacoli musicali e teatrali chiosco con specialità enogastronomiche
28-30 ott. Mostra mercato del formaggio Montasio
24-28 ott. Mostra "Il libro fatto dai bambini"
21-30 ott. Mostra d'arte "Legni e pietre" (G. Dorigo - G. Tomini)
29-30 ott. Stand Associazione Donatori Organi
21-30 ott. Stand C.R.I. iscrizione marcialonga
21-30 ott. Stand Istitut Furlan Codroipo
29-30 ott. Stand prodotti agricoli
21-30 ott. Pesca di beneficenza

Banca Antoniana Via Roma
21-30 ott. Personale dell'artista Paolo Berlasso
21-30 ott. Mostra dell'artigianato orafo **Banca Antoniana** Via Candotti
21-30 ott. Mostra quadri in argento sbalzato

Piazza Giardini
28-30 ott. Pesca zoogastronomica
28-30 ott. Mostra del colombo e avicunicola
21-30 ott. Luna Park

Polisportivo
21-27 ott. 5° Torneo di calcio cat. pulcini "Città di Codroipo"

Locali d'Affara Via D. Moro
22-30 ott. Mostra conc. modellismo statico "E. Bertolini"

Casa dello Studente
22-30 ott. Mostra "Il fiume Tagliamento"
21-30 ott. Mostra sull'astronomia
21-30 ott. Mostra fotografica: dipinti e affreschi murali nel Comune di Codroipo
21-30 ott. Mostra apparecchiature radioamatoriali
21-30 ott. Mostra attività Ist. Prof. di Stato "Ceconi"
21-30 ott. Mostra di pittura

Ex sede I.P.S.
8-30 ott. "Frammenti di esplorazione" percorsi dell'arte friulana degli anni '90

Scuola Media
22-24 ott. Mostra micologica
21-30 ott. Stand ambiente "Emergenza rifiuti"
21-30 ott. Mostra degli elaborati degli alunni della scuola media

Scuola Via Friuli
21-30 ott. Mostra "Inventalibro"

Palestra Via Friuli
29-30 ott. Sportello postale e mostra filatelica

Non fioriere ma alberi (e 4 cabine telefoniche)

Situazione un po' difficile da capire fino in fondo a Codroipo per la sistemazione definitiva di piazza Garibaldi, soprattutto per quanto riguarda i tempi tecnici, operativi. Per primo è il sindaco Giancarlo Tonutti a non volere che gli si mettano in bocca affermazioni tanto per fargli dire qualcosa. Se deve parlare - fa sapere - lo vorrebbe fare con concretezza, senza tanti patemi. Quando non apre bocca il primo cittadino, non rimane che ricorrere al vicesindaco Guido Nardini, ma, in fatto di problemi della piazza, in questi tempi, non è che si comprometta tanto: le parole bisogna tirargliele fuori con le tenaglie. Conferma soltanto che per l'arredo sono stati decisi i globi sorretti a stelo e le cabine telefoniche. In fatto di piante assolutamente non si compromette, molto probabilmente perché non la pensa come il resto della maggioranza.

In realtà, se si è capito bene, gli alberelli davanti al panificio Toso e alla farmacia Ghirardini sono previsti, ma non sarebbe stato deciso il tipo di arbusto: il tiglio sarebbe una prima idea, ma ce ne sarebbero altre. È venuto spontaneo chiedergli se si è convertito al verde nonostante i costi di manutenzione.

«Io ho soltanto parlato - precisa - di essere contrario alle fioriere; non ho mai fatto una questione circa gli alberi: non è colpa mia se non mi si ascolta fino in fondo». Con un discorso del genere in vicesindaco chiaramente fa capire che gli arbusti in piazza ci andranno, come del resto ne hanno potuto prendere conoscenza gli operatori economici interessati, recandosi nella sede dell'Ascom e della Fipe in via Piave a visionare le planimetrie messe a disposizione dal Comune.

Quanto alle cabine telefoniche, saranno quattro: due vicino all'oreficeria Pellegrini e due all'ingresso del nuovo parcheggio ex Gasparini.

Notizie in breve

• **È in funzione al Polo sanitario di Codroipo** l'ambulatorio di urologia, affidato alla dottoressa Irene Lauri. Il servizio si svolge il mercoledì dalle 10 alle 14. Al Distretto sanitario sono arrivate due infermiere che si aggiungono a quelle che stanno svolgendo il servizio di assistenza domiciliare. Queste prime due operatrici (ne seguiranno altre due) sono state messe a disposizione dalla fondazione Morpugo Hoffman di Udine e non avranno quindi alcun costo a carico dell'Usl 7 Udinese.

• **Il difensore civico non può fare nulla** sul problema delle tre torri del Belvedere. La risposta è arrivata, dopo un'attesa di tre mesi, a un rappresentante del comitato di protesta sorto nel quartiere.

Nella sua lettera, l'esponente istituzionale, il dottor Oliviero Drigani, fa presente che già al momento del colloquio aveva spiegato i limiti dei suoi poteri e che quindi non sarebbe potuto intervenire per modificare una situazione ormai consolidata.

• **Un sergente dell'Aeronautica militare** in servizio alla base di Rivolto, Luca Quattrini, 21 anni, di Roma, è morto in una incidente accaduto sulla Pontebbana, all'altezza di Basagliapenta. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile, sembra che il giovane aviere (che stava rientrando nel suo alloggio alla base) abbia tamponato una Fiat 126 con a bordo una famiglia di polacchi, sia sbandato e abbia invaso l'altra corsia andando a schiantarsi contro l'autoarticolato condotto da Roberto Cantoni, 41 anni di Filiviera di Pavia.

il Mercatino di S. Simone

VIA
CANDOTTI

Tromba d'aria: danni per 5 miliardi

Un'altra tromba d'aria ha colpito, dopo la zona Belvedere, Codroipo, interessando stavolta la frazione di Pozzo. Numerosi gli alberi che si sono abbattuti in prossimità delle case, alcuni addirittura si sono adagiati sugli edifici, causando danni alle coperture; moltissime le tegole finite sul suolo; a decine i comignoli e le antenne divelte.

Da parte del Comune sono stati effettuati alcuni sopralluoghi, necessari per avviare la procedura di richiesta di riconoscimento di calamità naturale. Potrebbe essere possibile, considerata la vicinanza temporale dei due eventi, agganciare questo fenomeno a quello dell'8 settembre, per il quale il sindaco, Giancarlo Tonutti, ritiene opportuno chiedere alla Regione un provvedimento apposito coperto da finanziamento, ovviando in tal modo alla carenza di fondi stanziati in base alla legge 68.

Non è ancora possibile procedere a un dettagliato rapporto sull'entità dei danni, perché è necessario attendere la presentazione delle denunce in municipio. A questo proposito va ricordato che all'ufficio di polizia sono stati predisposti stampati per la segnalazione dei danni subiti. È necessario, inoltre, in previsione di un indennizzo, documentare lo stato di fatto e conservare i documenti giustificativi degli interventi di ripristino.

Nel frattempo sono circa duecento le segnalazioni pervenute in relazione alla prima tromba d'aria, quella che ha colpito la zona del Belvedere, dove i danni sono stati stimati in circa 5 miliardi.

Nasce un altro supermercato

Entro il prossimo 3 marzo nel centro di Codroipo sarà aperto un nuovo supermercato, il sesto della serie.

Il fatto si presta a più considerazioni, visto che il settore sembrerebbe già pago. Ma tutto viene fatto in rispetto alle leggi regionali e più precisamente in base alla norma sui centri commerciali di quartiere, i quali possono essere aperti senza l'autorizzazione della Regione se non superano la superficie di 800 metri e purché siano in regola con il piano commerciale comunale.

Nel caso del nuovo supermercato, o discount, di via 24 maggio, nell'ex sede del Consorzio agrario, si sa soltanto che è stata costituita una società, la Sam srl, sigla che starebbe a indicare il motto "Sempre a meno".

In questi giorni sono stati affidati i lavori di ristrutturazione e risulta che l'amministrazione abbia già rilasciato, appunto in data 5 marzo '94, la licenza di vendita per una superficie di 600 metri quadrati, tanti ne erano disponibili nel piano commerciale comunale. Il nuovo supermercato si verrà a trovare a ridosso delle Coopca, che ultimamente ha affidato a terzi la gestione del piano superiore del complesso di via Duodo per dedicarsi completamente al settore degli alimentari.

La superficie complessiva dell'area sottoposta ai lavori è di 3.500 metri quadrati, di cui mille di coperto. Dello scoperto, pari a 2.500 metri, il 50% dovrebbe essere utilizzato per i posti macchina.

Scuola: la metafora per una comunicazione efficace

Come rendere la comunicazione efficace, anche quando facile non è, rientra tra le problematiche che quotidianamente si presentano agli educatori, in questo caso agli insegnanti. Partendo da tale considerazione e da specifica richiesta dei docenti del circolo di Codroipo, la Direzione Didattica insieme all'insegnante Nadia Scopece ha attivato due giorni di lavoro su "La metafora come strumento nel processo di apprendimento". Le relatrici Dott. Roia e De Luca dell'U.S.L. udinese hanno sapientemente filtrato la necessità di ricorrere alla metafora come strumento comunicativo e la modalità di costruzione.

Metafora, dunque, è utilissimo strumento e canale per molti tipi di comunicazione, ad esempio per dare informazioni, soluzioni, istruzioni e permettere all'ascoltatore di vedere le cose in modi diversi e nuovi.

L'ascoltatore, nel caso specifico il bambino, riferisce la metafora a se stesso attraverso una sorta di rispecchiamento nei personaggi e nella trama del racconto che l'insegnante gli propone.

A questo punto spetta alla professionalità del docente prendere consapevolezza dell'obiettivo che intende raggiungere, stabilendo il giusto rapporto con l'interlocutore mediante un adeguato utilizzo del linguaggio verbale e corporeo, oltre a saper usare la voce.

Inoltre, l'insegnante deve saper spostare l'indice referenziale del gruppo-classe o del bambino al personaggio del racconto, identificabile in animale, oggetto inanimato, pianta facendone emergere le risorse fino a risolvere la situazione.

Deve saper mantenere le risorse fino a risolvere la situazione.

Deve saper mantenere il finale sufficientemente ambiguo in modo da permettere che i processi creativi del bambino siano stimolati al punto da contribuire con idee e spunti personali.

Il corso, tenutosi nella sede della Direzione Didattica, in Via Friuli, ha effettivamente risposto alle aspettative dei docenti in quanto ha saputo coinvolgerli in prima persona nel cercare soluzioni comunicative concrete tramite l'uso della metafora.

Villa Manin: qualcosa si muove

Finalmente si fa qualcosa per rilanciare villa Manin. Dopo le proposte di Nevio Padovani, ora entrano in scena, assieme, tre figure istituzionali che vogliono dimostrare di avere a cuore la storica residenza. Sono il parlamentare Paolo Molinaro, il sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, e il presidente della Pro loco Renato Gruarin. Hanno preso carta e penna indirizzando una lettera alla presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra. Non lo avrebbero fatto per le solite formalità, ma per una proposta concreta: studiare in comune come ulteriormente valorizzare la residenza dogale, non dimenticando come fine anche una ricaduta in termini economici sul territorio.

Per incominciare suggeriscono di ricevere in quell'ambito il Comitato internazionale olimpico (Cio), che lavora in vista delle Olimpiadi invernali del 2002: villa Manin potrebbe diventare il luogo in cui si svolgeranno le cerimonie ufficiali.

Codroipo Sci Club: stagione al via

L'estate è ormai alle nostre spalle mentre i sogni degli sciatori sono rivolti al prossimo inverno bianco.

Il Codroipo Sci Club ha dato il via alla nuova stagione sciistica con l'apertura della sede di Via Verdi 28 (tel. 904789). E' fissata per il martedì, il giovedì e il sabato a partire dal 20 settembre dalle ore 18.15 alle ore 19.15. Da questa data sono aperte le iscrizioni al I° corso di ginnastica presciistica, utile per affrontare la neve con maggiore sicurezza e tranquillità.

Il corso si terrà da Ottobre a Dicembre '94 e resterà fissato nei giorni di martedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 nella palestra di piazza Dante a Codroipo.

Le prime uscite sono previste per Dicembre così come il tanto atteso corso di sci impartito dai maestri della sezione federale di Tarvisio.

Il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Sindaci sta delineando il programma di questa prossima stagione.

Gli interessati s'affrettino quindi ad iscriversi per assicurarsi numerose uscite all'insegna dello sport e del divertimento.

Contributi per chi assiste i disabili

Gli uffici sociali del Comune di Codroipo rendono noto a quanti fanno parte dell'ambito del servizio socio-assistenziale di base (Codroipo, Sedegliano, Mereto di Tomba, Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo) che la regione ha confermato il finanziamento per la concessione di contributi per favorire la permanenza in famiglia di persone svantaggiate. A beneficio delle famiglie con reddito non superiore a 40 milioni annui che, in alternativa al ricovero di strutture di accoglimento residenziale, assistono anziani non autosufficienti, disabili totali ovvero persone a rischio di emarginazione o disadattamento purché conviventi, l'ente locale di residenza potrà disporre l'erogazione di un contributo d'importo non superiore al 60% del costo medio per trattamento di tipo assistenziale-alberghiero di un ospite in strutture residenziale protetta di tipologia corrispondente alle esigenze del soggetto assistibile.

Le domande di contributo vanno presentate al Comune di appartenenza.

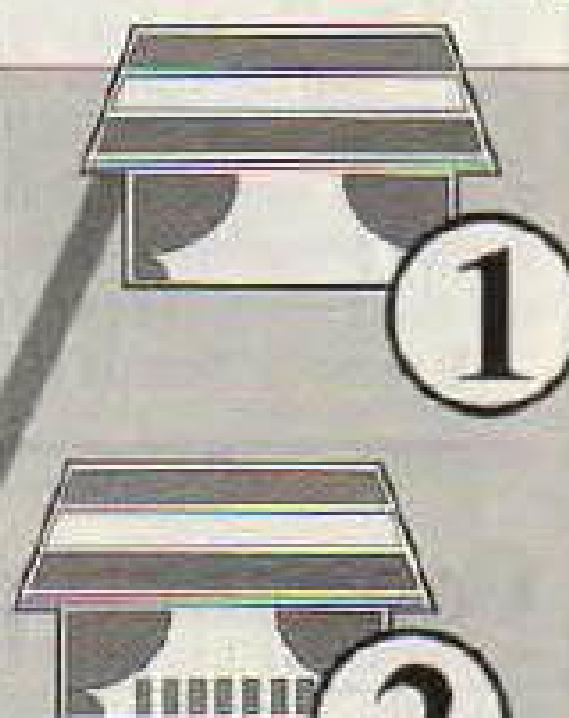
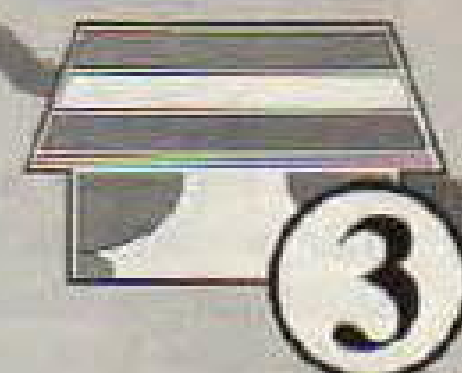
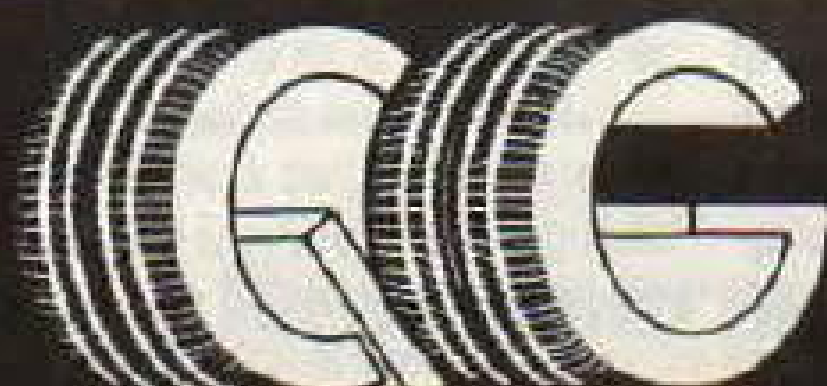
P.zza GARIBALDI

1

il negozio di fiducia

SCARPERIA

le scarpe per tutti

Codroipo Via Battisti, 1 Tel. 0432 / 904509

2

QUADRUVIUM GOMME

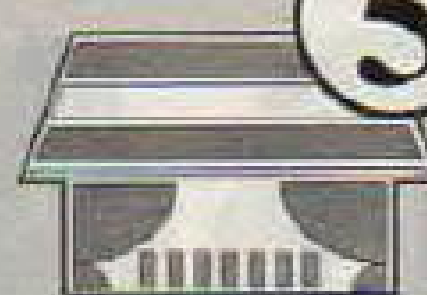
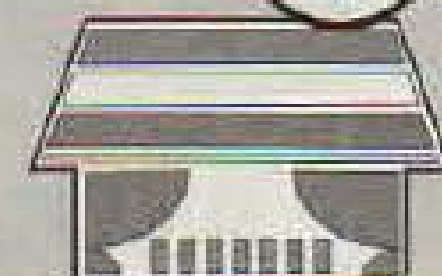
Vendita pneumatici - Cerchi in lega - Assistenza tecnica

CODROIPO - Via Pordenone, 47 - Tel. 0432/900778

Barazzutti Modesto

DROGHERIA - EMPORIO DEL COLORE
VASTO ASSORTIMENTO PER MATRIMONI

Largo S. Francesco, 2 CODROIPO Tel. 0432/906214

4

abbigliamento

CODROIPO P.zza GARIBALDI, 20 TEL. 0432 / 906272

5

PROFUMERIE **MALISANI**

Piazza Garibaldi, 2 Codroipo Tel. 0432 / 906348

di S. Simone

P.zza MARCONI

VIA ITALIA

6 7 8 9 10

Consacrata la nuova Chiesa di S. Valeriano

Gran folla di fedeli ha assistito in piazzale Gemona alla cerimonia di consacrazione e di dedicazione della nuova chiesa intitolata a San Valeriano, un appuntamento storico per la comunità cristiana locale. La prima parte del rito si è svolta all'esterno del luogo sacro. Il direttore del consiglio pastorale parrocchiale Pierino Donada ha tracciato una breve cronistoria dei 10 anni intercorsi tra la posa della prima pietra effettuata nel settembre del 1984 dal primate di Polonia cardinale Josef Glemp e l'attuale apertura al culto del luogo sacro. Si è fatto interprete della gioia unanime della città per la bella realizzazione anche il sindaco Nardini e molti altri amministratori pubblici.

E' spettato poi al progettista architetto Franco Molinari tracciare un profilo e le caratteristiche tecniche della chiesa, costruita dall'impresa Martina. Si è registrato poi il simbolico passaggio delle chiavi nelle mani dell'Arcivescovo Battisti e da questi in quelle del parroco monsignor Remo Bigotto. E' stata quindi aperta la porta centrale e una fiumana di fedeli si è riversata all'interno del tempio occupando ogni spazio. Si è svolta poi la solenne concelebrazione liturgica, presieduta dall'arcivescovo, contornato da una ventina di sacerdoti, nativi di Codroipo o che qui hanno svolto il loro ministero sacerdotale. Tra essi era presente anche don Pietro Alessio giunto da Pomezia dov'è parroco con una delegazione di una cinquantina di fedeli. Assenti l'arciprete di Lignano mons. Giovanni Copolutti a suo tempo ideatore e propugnatore dell'iniziativa, indisposto e il Cardinale Glemp che ha assicurato la sua presenza per il primo anniversario della dedicazione fra un anno. I passi salienti della consacrazione e della Santa Messa sono stati commentati dai canti del coro Candotti e dei cori parrocchiali della forania.

In serata nella nuova chiesa dedicata a San Valeriano formidabile concerto con musiche aquileiesi e in ogni caso friulane o di autori friulani. Ad interpretarle è stato il coro Giambattista Candotti di Codroipo diretto da don Gilberto Pressacco (che allo studio della musica dotta friulana e aquileiese in particolare ha dedicato gran parte del suo tempo) accompagnato all'organo da Claudio Zinutti, dall'organista Valentino Miserachs e dall'Orchestra dell'associazione musicale Beato Bertrando di San Giorgio della Richinvelda diretta da Olinto Contardo. Tra i numerosi brani presentati hanno suscitato molto interesse e consensi tra il pubblico il trittico "Le aquile di Aquileia", di Francesco Malipiero ma soprattutto l'imponente esecuzione di coro e orchestra insieme di "Cara patria già madre e reina" del prologo dell'Attila di Giuseppe Verdi.

Solidarietà senza confini

Forse non tutti sono al corrente che gli effetti della tragica nube radioattiva sprigionatasi dalla centrale atomica di Cernobyl non sono certamente cessati.

Purtroppo ancora oggi migliaia di persone subiscono gli effetti delle radiazioni che si manifestano sotto forma di malattie spesso incurabili.

Tra i più colpiti troviamo numerosissimi i bambini ed è proprio a favore di questa fascia di persone che opera il "Comitato Cernobyl" presieduto dal colonnello Antonio Galvagna di Moggio Udinese, che per la terza volta consecutiva si è adoperato perché 130 bambini bielorussi vengano ospitati presso famiglie carniche sensibili e disponibili al fine di regalare a questi piccoli sfortunati e incolpevoli un soggiorno rigeneratore, che li ritempri sia fisicamente che moralmente, che li aiuti a superare il durissimo inverno russo che li attende. Inoltre, dal punto di vista terapeutico, il mese trascorso nelle località carniche ha fatto sì che il loro tasso di iodio e cesio sia stato ridotto di circa il 30% e di conseguenza sia diminuita sensibilmente la possibilità che incorrano in tumori ossei e alla tiroide.

Anche a Codroipo, le persone motivate avranno l'opportunità di offrirsi e di ospitare qualche bambino.

Un primo esempio è stato dato dal dott. Giovanni Moretti che si è reso disponibile per una visita oculistica ad una quindicina di bambini.

Chi fosse seriamente interessato a questa meritoria opera di bene e preferisce operare concretamente a favore dei bambini infelici e sfortunati, invece di perdersi in futili chiacchiere e inutili commiserazioni, può mettersi in contatto con Paola Gasparini di Codroipo per tutte le informazioni del caso.

La triste odissea di 50 anni fa

A 50 anni di distanza riportiamo, quasi in presa diretta, la cronaca di quel tragico avvenimento che ha messo in ginocchio Codroipo. Sono alcune annotazioni tratte dal diario scritto da una codroipese in quei giorni.

"Al mattino verso le 8, o prima, i caccia avevano sorvolato Codroipo mitragliando la stazione. Alle 8 e 40 ero andata a scuola e la lezione era continuata regolarmente fin quasi l'una. Avevo da poco pranzato quando due forti scoppi fecero tremare i muri della casa. Che succede? Una voce si sparge in un baleno: stan pigliando fuoco i depositi di munizioni del Coseat.

Il terrore si sparge ovunque: bisogna fuggire, abbandonare il paese perché se il fuoco non viene circoscritto, saltano tutte le case.....

Sono le 15.30: l'allarme dei caccia è seguito da quello di imminente pericolo: poi una scarica di mitraglia verso la stazione: sta arrivando un treno carico di truppe!

Usciamo dal rifugio: un suono monotono di campana a martello avverte che un pericolo imminente incombe su tutti; poi un ordine: «Fuggire, fuggire! Sta prendendo fuoco un treno carico di munizioni!». Vien data conferma da parecchi e tutti fuggono dalle case, verso i mulini. Siamo appena giunte nel rifugio vicino al torrente Corno quando un'enorme detonazione ci stordisce: è saltato il primo vagone di mine! Al primo segue, dopo mezz'ora, il secondo scoppio ancor più forte. Eravamo uscite dal rifugio, poiché sotto ci sembrava di soffocare.

...Poi una terza e quarta detonazione. Ad ogni scoppio si attende la morte. Intanto la notte s'avanza. E il fuoco verso la stazione non accenna a diminuire.

Un ultimo scoppio formidabile sembra spezzare oltre i timpani la nostra forza di resistenza. Quanto durerà ancora? E pensare che potevamo essere tutti morti. Quando stavano per saltare i vagoni si vedeva una gran fiammata seguita immediatamente da un impressionante lampo e una formidabile detonazione. Poi la pressione dell'aria sembrava schiacciarci e si vedeva in alto nel cielo un'immensa nuvolaglia nera di fumo e di schegge che passava urlando sulle nostre teste e si perdeva lontano per chilometri e chilometri schiantando e abbattendo tutto ciò che incontrava sul suo cammino.

Codroipo sembrava un braciere ardente. Le notizie portate dagli ultimi arrivati erano disastrose: case schiantate, scoperchiate, bruciate, saracinesche divelte, vagoni spazzati come carte al vento, una disperazione! Inoltre ci sono altri 17 vagoni da scoppiare. Ormai sono quasi le venti ed è quasi buio assoluto, rischiarato solo dalle fiamme dell'incendio che divampa.

Non possiamo restar qui, bisogna proseguire verso i mulini. Sono accanto a noi le due figlie minori del Dottor Guerra e le figlie del Maresciallo dei Carabinieri «Portateci con voi, signora, mi pregano». E così tutte assieme proseguiamo il nostro esodo. Giunte ai mulini vi troviamo una gran folla che si è stanziata nelle case, nelle stalle, nel mulino.

Qui non c'è posto; proseguiamo verso la casa di Giovanni del Fabbro (Giovanin da la sede). Anche lì la gente ha riempito la cucina ma troviamo posto anche noi. Recitiamo assieme il S. Rosario. Ad un tratto entra il Maresciallo dei Carabinieri in cerca delle proprie figlie: ha gli occhi rigati di pianto. Chissà da quando le cerca! Le bacia in fronte e dice loro di seguirlo: ormai ogni cosa è finita; si può ritornare nella propria casa anche se questa non è più quella di prima. Sono quasi le 22. Tutti decidiamo di ritornare per vedere se ci sarà rimasta qualche cosa. Corron voci che gli sciacalli han già tentato di svaligiare il rimasto.

Porte abbattute, finestre strappate, vetri spezzati, pareti e soffitti crollati. Tegole, calcinacci, balconi spezzati, empiono il paesaggio. La nostra casa dà uno spettacolo miserando: la porta d'entrata è abbattuta: la parete di divisione fra una camera e il retrocucina è crollata, i vetri sono quasi tutti a terra. Di sopra, i soffitti sono pericolanti; le tegole scopate via dal tetto, lasciano intravedere il cielo. Il tendone giace strappato sul letto assieme ad un pezzo di balcone; i vetri della portiera sono totalmente infranti; la porta verso il cortile è sulle scale. In cucina un resto di balcone sostiene il muro che altrimenti sarebbe precipitato a terra. In retrocucina tutti i piatti, chicchere, bicchieri, bottiglie sono infranti. La biancheria è ancora stesa ad asciugare, parecchia ce n'è a terra, portata via dal ciclone tremendo. Dio mio! Quanto poco è bastato per ridurci in questo modo!

E ora dove andiamo? Un ricognitore gira e rigira insistentemente. Come fidarsi in queste pareti pericolanti? È meglio ripararci in rifugio. Rimaniamo fin quasi all'alba. Finalmente giorno! La pallida alba illumina la nostra povera cittadina distrutta! Macerie, macerie, macerie!

Verso le sette di nuovo il grido «i caccia, i caccia!». Sirene non ne suonano poiché tutta l'energia elettrica è stata interrotta. Siamo appena giunti in rifugio che una scarica di mitragliatrice si abbatte sopra le nostre teste e poi si odono gli scoppi degli spezzoni non tanto lontani.

Quando Dio vuole ritorna la calma. E di nuovo il grido «Scappate, scappate! Ci sono altri vagoni da scoppiare!».

Ricomincia l'esodo.

P.zza MARCONI

VIA VERDI

V. CANALE PRI

VIA CI

VIA R

11 10 9 1

di S. Simone

V. CANALE SECO

ONI

ROMA

11 10 9 8

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Famiglia tra crisi e speranza

Incontro molto affollato nella sala di S. Valeriano nel dibattito-confronto a più voci, con relatori d'eccezione, sul tema "Famiglia: tra crisi e speranza". Dopo il saluto ai convenuti dell'arciprete mons. Remo Bigotto, ha introdotto l'argomento della tavola rotonda, coordinando i lavori, il professor Bruno Forte. Egli ha definito il tema sulla famiglia un punto centrale e ha sostenuto l'importanza che la riflessione sulla famiglia venga all'interno della riflessione sulla chiesa. Ha quindi ribadito che ci troviamo in un periodo in cui serpeggia una certa "disaffezione" della famiglia come fuga del matrimonio e ha chiamato in causa il mondo politico che ha varato pochi programmi in funzione di quest'istituzione primaria. Il rapporto tra famiglia e chiesa è stato trattato dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti. Il presule ha reso noto che proprio in questo periodo sta scrivendo una lettera pastorale sul tema "Famiglia friulana riscopri la tua identità cristiana!" dove saranno tracciate le indicazioni programmatiche della diocesi sull'argomento.

"Come sta la famiglia in Friuli?" si è domandato poi.

Questa la sua risposta: esistono famiglie splendide ma in questi ultimi tempi stanno aumentando di numero i nuclei familiari "malati" e "sofferenti". Quali le ragioni? Mons. Battisti le ha individuate nel consumismo, nel troppo "benessere". "I figli – ha asserito – non chiedono solo i soldi per vivere ma il senso dell'esistenza". Ha quindi lanciato l'appassionante appello "Famiglia cristiana del Friuli, ritorna alle tue radici", perché se si vuotano le chiese si riempiono le carceri. E' spettato poi al giornalista e commentatore televisivo Bruno Pizzul, lasciando da parte per una volta la nazionale, gli schemi di Sacchi o le imprese di "codino" Baggio, parlare su come i mass-media e in particolare la televisione tratta i problemi connessi con l'istituzione - famiglia. Egli ha sostenuto che il peccato originale del sistema informativo e della televisione in particolare è quello dell'indice d'ascolto; che porta a rispondere ai canoni del mercantilismo. Le trasmissioni televisive, rincorrono gli "scoop", cercano il sensazionalismo e quando parlano di "famiglia" lo fanno sempre in senso negativo. Pizzul si è quindi soffermato sul fenomeno della denatalità in Friuli, la più alta al mondo, che è indice di poco amore. Di contro ha rimarcato che ci sono tanti giovani che si sono stancati del consumismo e non si ancorano più all'edonismo ma vanno in cerca di valori e di dare un senso superiore alla vita, privilegiando l'essere sull'avere. Ha chiesto poi di valutare i programmi televisivi con senso critico, rifiutando decisamente la Tv spazzatura.

Ha portato quindi la propria testimonianza Giorgio Malaspina di Verona della comunità Giovanni XXIII diretta da don Benzi dove ci s'impegna perché la famiglia sia tale anche per quelli che non l'hanno (bambini sieropositivi, portatori di handicap, emarginati).

Ha concluso la serie degli interventi Guido Morganti, animatore del Ser. Mi.G. di Torino. Egli ha effettuato alcune riflessioni sulla necessità, il valore universale e coagulante della vita. Ha sottolineato di entrare in nuove culture e nuove etichette che possono essere vissute da persone impregnate di forte spiritualità.

La biblioteca troverà casa nell'ex filanda

Nell'ex filanda di via Carducci a Codroipo di proprietà parrocchiale stanno per partire i lavori del terzo lotto. Si tratta di procedere alla tinteggiatura dei locali, di effettuare l'inserimento dell'ascensore e di sistemare in maniera adeguata l'area esterna al complesso, come previsto dal progetto Tavano-Paolini. Com'è noto, la ristrutturazione si sta effettuando a cura della Parrocchia che ha già investito nei primi due lotti un importo che si aggira sul miliardo e 400 milioni. Per le ultime opere, che saranno appaltate sono in gioco quasi 600 milioni. Con questo ulteriore intervento che ha interessato circa il 60% dell'intero manufatto, il consiglio amministrativo della parrocchia dovrebbe porre la parola "fine" al ripristino.

Al piano terra dell'ex-filanda, infatti, sono stati trovati gli spazi per ospitare l'oratorio giovanile, punto di incontro e di crescita della gioventù locale. Al primo piano sono state ricavate numerose aule, destinate alle lezioni di catechismo, mentre al secondo piano è stato predisposto un lungo salone in grado di ospitare circa 200 persone, per convegni, rappresentazioni teatrali, proiezione di audiovisivi. E' evidente che dopo questi onerosi impegni finanziari la Parrocchia si stia attualmente preoccupando di reperire altre fonti di finanziamento per le future non lievi spese di gestione del manufatto. In quest'ottica, provvidenziale appare l'accordo in via di perfezionamento tra Parrocchia e Comune per la cessione a quest'ultimo del rimanente 40% dell'ex-filanda (lato ovest). Il Comune porterebbe a termine l'operazione d'acquisto, attingendo ad appositi contributi statali e regionali e agli avanzi d'amministrazione e trasformerebbe l'ultima parte dell'immobile (circa 1.000 mq.) in sede della biblioteca civica, ora quasi messa in castigo in viale Duodo. Soluzione questa che darebbe modo all'amministrazione comunale di risolvere l'annoso problema della biblioteca e un po' d'ossigeno alla parrocchia.

Nuovo comandante ai Lancieri

Ha avuto luogo il 26 settembre scorso nella Caserma "Paglieri" di Goricizza, il passaggio del Comando dei Lancieri di Novara tra il Comandante Colonnello Giancarlo Gentile e il Ten.Col.c. Armando Bombardi che ha raggiunto il prestigioso traguardo di comandare il Reggimento con lo Stendardo più decorato della Cavalleria italiana.

Che i lancieri siano il reparto che nel corso degli anni hanno saputo lavorare con altissima professionalità è testimoniato dalla grande commozione cha ha manifestato il Comandante uscente nel suo saluto di commiato; Ha detto tra l'altro il Comandante Gentile: "Abbiamo vissuto insieme questo periodo lavorando concretamente e nella serena consapevole certezza del dovere compiuto quotidianamente. La vostra partecipazione interessata ed attiva ai problemi del Reggimento, indipendentemente dai gradi ed incarichi, mi ha abbondantemente ripagato di quanto ha potuto dare io pur impegnando nella mia azione tutte le mie capacità umane e personali. Il ricordo di essere stato il vostro Comandante rimarrà sempre nel mio cuore e nel mio pensiero rappresentando già da solo il pieno coronamento di ogni mia aspirazione militare".

Riconoscimenti ed apprezzamenti sono stati formulati dal Gen. Rutili, Comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", il quale ha ricordato i traguardi raggiunti nel corso di due anni di intensa attività addestrativa ed operativa che ha visto i "Bianchi Lancieri" impiegati in Somalia con l'operazione "Ibis" ed in Sicilia, dove l'amministrazione comunale di Floridia (SR) ha concesso al Reggimento la cittadinanza onoraria, della quale, è prevista la cerimonia di conferimento nel prossimo mese di novembre. Il nuovo Comandante proveniente dal Comando 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto è già stato in ambito Brigata di Cavalleria avendo qualche anno fa comandato il "28° Treviso" di Palmanova.

Nell'assumere il Comando del Reggimento ha affermato "Sento di dover esporre la mia grande soddisfazione per il privilegio che mi è stato concesso, il mio impegno di continuare la collaborazione sancita dal Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione comunale e di consolidare il legame esistente con la comunità cittadina".

Cosimo Mosticchio

Cambio del comandante nella Caserma "29 ottobre 1917"

Cambio del comandante nella Caserma "29 ottobre 1917" di Codroipo sede del Battaglione Alpini Vicenza. L'attuale comandante tenente colonnello Giuseppe Zotto ha ceduto il comando del Battaglione al pari grado Vittorio De Nart. La cerimonia si è tenuta lunedì 26 settembre alle 10 all'interno della caserma di viale Duodo.

Il programma ha previsto lo schieramento del battaglione e l'assunzione del Comando da parte del tenente colonnello Giuseppe Zotto. Sono stati quindi resi gli onori alla bandiera di guerra del Vicenza e alla massima autorità presente nella circostanza. Dopo la rassegna dei reparti il comandante cedente ha pronunciato il discorso di commiato. Prima degli onori finali seguiti da un "vin d'honneur" per tutti i convenuti, ha avuto luogo la significativa consegna della bandiera di guerra pluridecorata del Vicenza al comandante subentrante tenente colonnello Vittorio De Nart.

L'Ente Moro ha deciso di acquistare Villa Bianca

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Moro, gestore della Casa di riposo, ha deciso di avviare le procedure per l'acquisizione della Villa Bianca, che andrebbe a costituire un ampliamento della attuale residenza per gli anziani (la villa diverrebbe luogo di incontro diurno degli ospiti e potrebbe accogliere anche l'apertura di reparti specializzati per le cure).

Lo ha comunicato il presidente dell'Ente Moro Erasmo Moroso nel corso di un incontro con il sindaco Tonutti, l'assessore comunale alla sanità Sant e il neoassessore provinciale all'assistenza Banelli.

In discussione vi sarebbe soltanto il costo dell'immobile per il passaggio di proprietà dall'Usl all'Ente codroipese, fissato in un primo momento in 800 milioni e che ora la stessa Usl, attraverso una nuova stima, fa salire a un miliardo e 200 milioni. Il capo-tecnico comunale Ioan è stato pertanto incaricato di compiere una nuova perizia.

Moroso, nelle sue vesti di capogruppo di Alleanza civica, ha invece formalizzato le sue irrevocabili dimissioni da presidente della commissione bilancio e attività produttive.

Igienista dentale: traguardi da raggiungere

Forse pochi sanno che il 1994 è stato definito "anno della prevenzione delle malattie del cavo orale".

In ambito di prevenzione dentale alcune iniziative si sono già viste, molte altre sono partite o sono state condotte in sordina; vuoi per l'estraneità della gente al capitolo della prevenzione; vuoi per la poca disponibilità di mezzi organizzativi, che sembra essere sempre prerogativa che limita l'iniziativa volontaria.

Una delle figure, in ambito dentale, che comunque maggiormente si adatta alla situazione è l'Igienista Dentale.

Ma ricordiamo chi è, cosa fa questa figura, che nuova non lo è più, (la prima scuola fu attivata nei primi anni 80, in regione unica scuola è quella di Gorizia presso U.S.L. n. 2) secondo il suo mansionario, unica fons veritatis.

L'I.D. opera alle strette dipendenze del medico-dentista o dell'odontoiatra, legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nella sua pratica lavorativa l'I.D. svolge compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali sia nel privato che nel pubblico dove può svolgere anche attività di educazione sanitaria dentale e partecipare a progetti di prevenzione primaria.

Inoltre, collabora alla compilazione dell'anamnesi e raccolta dei dati tecnico-statistici, provvede all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici dentali, nonché all'applicazione topica dei mezzi profilattici.

L'I.D. ha il compito di istituire il paziente sulle metodiche di igiene orale, motivando l'esigenza di controlli periodici, indica inoltre le norme di un'alimentazione razionale finalizzando alla salute dentale.

In regione si segnalano esperienze di lavoro presso studi dentistici privati; in ambito pubblico (unica assunzione italiana si registra a Grosseto presso la struttura pubblica ospedaliera) si segnalano esperienze di volontariato presso servizi odontoiatrici ospedalieri o reparti di chirurgia maxillo-facciale, nonché presso comunità ed associazioni.

I risultati, positivi o negativi che siano, ottenuti fino ad ora dovrebbero esigere discissioni ampie e complete, all'interno di questa categoria dipendente e all'esterno con i medici dentisti e odontoiatri con i quali l'igienista dentale collabora.

Per informazioni tel. 907139.

Loris Bressanutti

Notizie in breve

•**Successo ha ottenuto la festa dell'anziano** svoltasi nella casa di riposo Daniele Moro di Codroipo. La giornata si è iniziata con la celebrazione della messa da parte di don Luigi Basso e don Remo Bigotto; è seguita la rappresentazione in friulano de La bottega del barbiere, a cura del gruppo teatrale di Lonca, spettacolo davvero ben recitato che ha riscosso il pieno gradimento degli ospiti dell'Istituto. Anche i lavoretti degli anziani, piccole opere realizzate con le mollette, la pasta di pane, alcuni quadretti, hanno fatto bella mostra nello spazio destinato all'esposizione e dalla cui vendita al pubblico è stato possibile istituire un piccolo fondo per le spese degli ospiti.

Un riconoscimento a Sambuco, per l'impegno nel calcio

Il sodalizio calcistico ha conferito una medaglia d'oro a Gino Sambucco, alla guida della società nell'ultimo quadriennio, ora diventato presidente onorario del Codroipo calcio. A consegnare il riconoscimento è stato il nuovo presidente della società Molaro, contornato dallo staff dei suoi collaboratori. Nella circostanza sono stati sottolineati i grandi meriti acquisiti da Gino Sambucco, al servizio del calcio codroipese.

Gino Sambucco è un figlio d'arte perché nel settembre calcistico ha seguito per filo e per segno le orme paterne. Come il padre Iginio, infatti, portiere codroipese nei primi anni del dopoguerra e poi prestigioso presidente negli anni '60 durante le imprese delle mitiche furie rosse, così pure Gino ha militato per diversi anni nelle file del Codroipo con un rendimento costante ed apprezzato, per poi diventare un quadriennio fa presidente del sodalizio. Alla guida societaria è stato grande il suo impegno ma il suo capolavoro, di cui potrà sempre andar fiero è stato il nuovo assetto del settore giovanile del Codroipo diventato uno dei migliori in senso assoluto della Regione. Ma c'è un'altra iniziativa sulla quale sta operando nel 75° di fondazione della società: sta raccogliendo i dati per ricostruire la storia del calcio Codroipo da racchiudere in una pubblicazione.

FOTO MICHELOTTO

Daniele, un campioncino del pedale

Nel rispetto della tradizione che vede il paese di S. Marco di Mereto di Tomba sportivamente vocato all'arte pedalatoria, con numerosi ciclisti ancora in attività a livello amatoriale e con l'organizzazione di gare di vario genere, sembra essere sbocciato un campioncino che corre tra i giovanissimi: si tratta di Daniele Cecchini, di 7 anni.

Iscritto da quest'anno nella squadra della Libertas Tende Pratic di Ceresetto, Daniele milita nella categoria G1 ed ha già ottenuto numerose vittorie (le ultime sei consecutive) e ottimi piazzamenti dimostrando già grande padronanza della bicicletta nonostante la tenera età.

È seguito nella preparazione dal padre Luca, ex-ciclista di buon livello tra i giovanissimi ed ora praticante cicloturista.

Ovviamente l'attività giovanile di Daniele, come di tanti altri bambini è finalizzata prima di tutto a creare nuove amicizie ed a fare dello sport una scuola di vita dove primeggi la lealtà e il sacrificio.

L'augurio per Daniele è che possa continuare la sua attività ciclistica con questi intendimenti e che questo promettente inizio pieno di soddisfazioni possa avere un futuro altrettanto ricco di successi.

Basket: sempre notevole l'attività

La conferma all'unanimità del consiglio direttivo con in testa il presidente Renato Tamagnini per l'anno sociale '94/95 rende già di per sé onore ai brillanti risultati raggiunti dall'Associazione pallacanestro codroipese. L'assemblea ha quindi confermato la fiducia ai dirigenti che hanno fatto dell'Apc l'unica società operante sia nel settore femminile sia in quello maschile partecipando ai campionati di serie C, Promozione, allieve e propaganda femminile e serie D (neopromosse), Csi, cadetti e allievi maschile, non dimenticando il settore del minibasket, fiore all'occhiello della società, che quest'anno vedrà impegnati ben 179 bambini fra i 6 e gli 11 anni.

L'assemblea è stata aperta da Tamagnini che ha subito lasciato la parola all'assessore allo Sport di Codroipo , Vittorino Boem, il quale portando i saluti dell'amministrazione civica, ha confermato l'avvio dell'appalto per la costruzione del palazzetto e lo stanziamento di 300 milioni per gli interventi necessari alla palestra di via 4 Novembre. Tamagnini ha poi letto la relazione sportiva e finanziaria e ha illustrato il programma per la prossima stagione, ambizioso per quanto riguarda le squadre maggiori che i sostenitori vorrebbero rispettivamente in serie C maschile e B femminile.

L'Apc ha istituito a Bertiolo e Camino corsi di minibasket; un altro sarà avviato a Varmo.

Il bis tricolore di Tamara

Il Veloclub Rivignano ha avuto l'onore e l'onere di organizzare il Campionato italiano di ciclismo femminile riservato alla categoria "esordienti", il quale si è svolto sulle strade prospicienti il lago di Cavazzo, denominato "Gran premio tre comuni", su un percorso lungo 40 km.

L'impegno per la società rivignanese è stato piuttosto gravoso e per le dimensioni del sodalizio e per i mezzi finanziari a sua disposizione. Ma ce l'ha fatta e bene grazie anche alle sponsorizzazioni di enti e di sostenitori.

Alla fine è stata ampiamente premiata grazie ad una sua atleta che nella volata finale si è aggiudicata per la seconda volta "campionessa nazionale" della categoria: Tamara Versolato, un gioiello sportivo che da alcuni anni, con la sua messe di allori, fa onore al Veloclub Rivignano, al suo presidente Ferruccio Zoccolan e a tutti gli sportivi friulani.

Ermes Comuzzi

Da Cassa Rurale ed Artigiana a Banca di Credito Cooperativo

Questa la novità sostanziale per tutte le Cra d'Italia, in ossequio alle nuove normative di Legge per ampliare l'operatività in favore di tutta la comunità locale.

D'ora in poi saremo ancora più vicini alle esigenze della famiglia dell'agricoltura e dell'artigianato. Ma saremo altrettanto vicini alle esigenze del commercio, dell'industria e di ogni altro settore della vita economica. Metteremo così a disposizione della Comunità locale tutte le nostre risorse che deriveranno dalle nostre nuove attività, che gestiremo con lo stile di sempre privilegiando le relazioni tra le persone.

La Banca di Credito Cooperativo Bassa Friulana vuole essere presente sul territorio

dove opera con i propri sportelli (Bertiolo è l'ultimo aperto) partecipando direttamente e sostenendo iniziative utili alla comunità.

In collaborazione con la parrocchia S. Martino di Bertiolo rappresentata da don Massimiliano, in due anni ha completato l'arredo del presbiterio del Santuario di Screncis, importante luogo sacro caro a tutta la comunità religiosa del codroipese, aperto ai riti in alcune solennità ed in particolare in settembre, in coincidenza con il tradizionale Ottavario di preghiera e meditazione dedicato alla Madonna di Screncis.

Il Consiglio della banca ha ritenuto quindi di far cosa gradita a tutta la comunità bertiolese, donando queste preziose opere realizzate dall'artista Poz (altare e sedie).

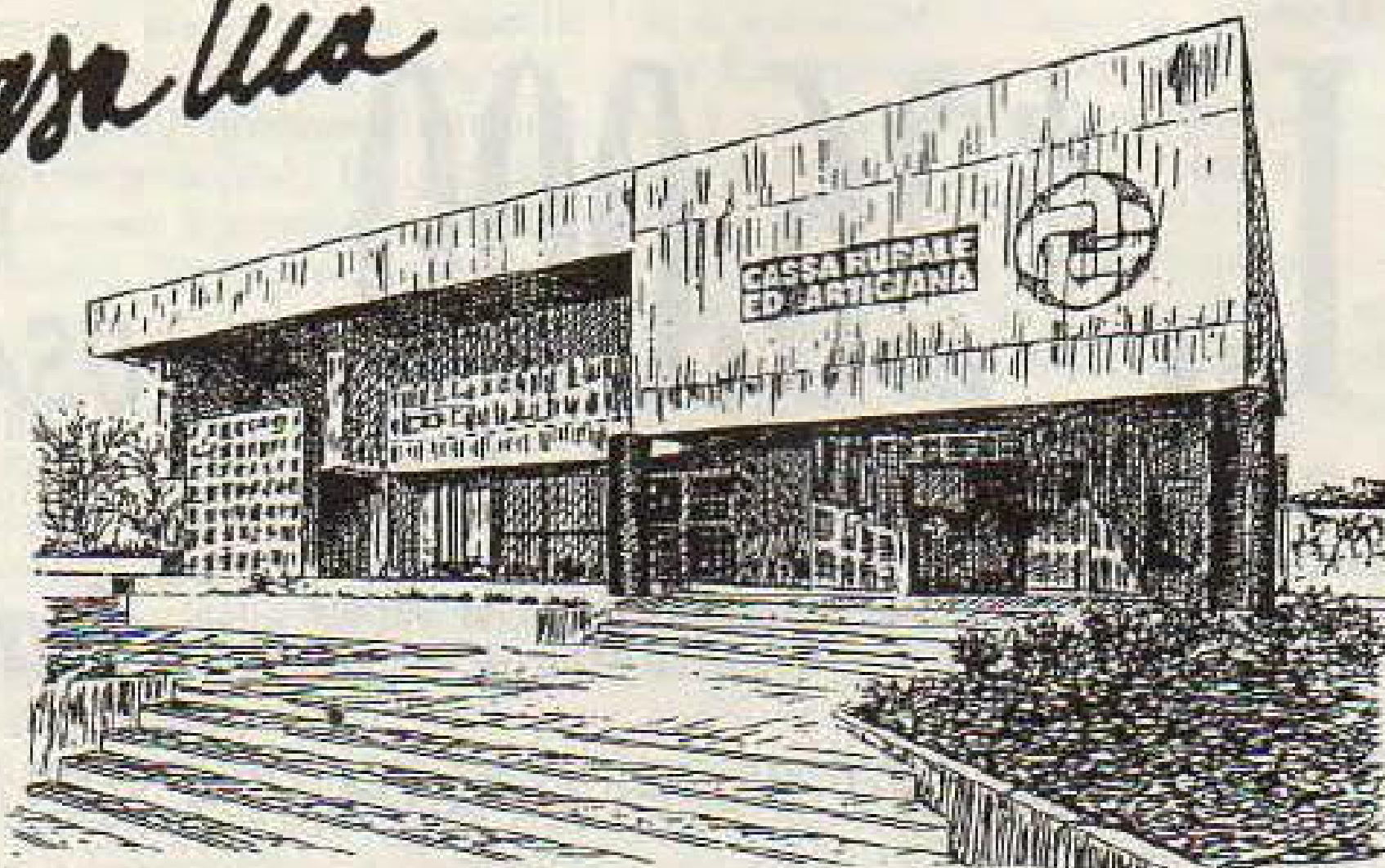
Nel rispetto della tradizione per il bene comune continueremo ad essere la Banca di casa tua.

Flaviana, dopo l'investimento, di nuovo a scuola

Il sorriso di Flaviana Bomben è tornato sui banchi di scuola.

Come si ricorderà, la bambina residente a Pozzecco di Bertiolo era stata vittima di un'investimento stradale avvenuto proprio difronte casa sua al ritorno dal catechismo. Flaviana in seguito al violento impatto fu ricoverata all'ospedale di Udine in gravissime condizioni. Ma con il passare del tempo le condizioni sono migliorate fino ad arrivare prima al ritorno a casa e poi al tanto sospirato rientro a scuola. La piccola Flaviana, dieci anni compiuti, accompagnata dal papà Flavio ispettore di Polizia, si è presentata al secondo piano delle scuole elementari di Bertiolo, classe quinta.

Un grossissimo applauso da parte dei suoi compagni di classe ha accolto l'importante rientro. La bambina attualmente si presenterà a scuola due volte alla settimana, perché sta già svolgendo attività di riabilitazione fisica.

D.P.

La Cima Preti conquistata da due bertiolesi

Due escursionisti bertiolesi toccano quota 2706 metri. I due, dopo una appassionante scalata sono riusciti ad arrivare alla vetta della Cima dei Preti, poderosa montagna situata a confine della Provincia di Pordenone con quella di Belluno, terza cima del Friuli Venezia Giulia dopo il Comeglians e il Montasio. Ma vediamo in maniera dettagliata come i due bertiolesi sono giunti all'ambita cima. Da Cimolais per 2 km. fino a Ponte Compol in auto, da qui (metri 728) si prende il sentiero 358 che in tre ore e mezza porta al bivacco Greselin a quota 1920. Poi per tracce di sentiero, si arriva all'attacco della Cima dei Preti dove inizia un canalone che per i primi quindici metri è di secondo grado. Poi continuando per altri cento metri,si entra nella maestosità della montagna camminando per un ripido ghiaione il quale porta in cima a due ore e mezza dal bivacco. Su ogni cima è posta una croce o una campana, ma sulla Cima dei Preti c'era soltanto una piccolissima madonnina ammuffita dal tempo. I due escursionisti, Antonino Zabai e Enzo Morelli, hanno

pensato bene di portare un segno e così hanno fatto e portato questa targa con una campana e con sopra una piccola croce con questa dicitura: "Alla solitaria Cima dei Preti – due amici della montagna – Morelli Enzo e Zabai Antonino – Bertiolo (Ud). I due "amici della montagna" sono assidui escursionisti della montagna, avendo all'attivo una settantina di cime, nonché rifugi, bivacchi, percorsi, in Friuli, Veneto e Trentino Alto Adige.

Ines missionaria nel Togo

Una delegazione composta da don Massimiliano parroco della comunità di Bertiolo Pozzecco Virco e Sterpo, don Luciano segretario dell'arcivescovo, Beppino Bertolini direttore del cons. parrocchiale di Pozzecco, Paola Cattivello di Pozzuolo e Silvia Fabro di Talmassons (nipoti della Ines missionaria partita da Pozzecco nel 75 alla morte del marito Mosè), si è recata a far visita alla compaesana cha con tanta passione opera, da alcuni anni, nel Togo.

Entrata nella congregazione di Don Orione per dedicarsi alla vita missionaria, si adopera in Costa d'Avorio per la costruzione di una scuola dedicata al marito. Nel 1980, su invito del vescovo di Lomè, si reca nel Togo a Takpame, dove opera nella massima semplicità e dedizione tra bambini ed anziani, insegnando a lavorare e pregare. Ha coordinato la costruzione del villaggio dove i suoi compaesani l'hanno raggiunta per riabbracciarla e inaugurare ufficialmente le campane, che rappresentano il segno concreto del collegamento tra il suo paese di origine e le zone dell'Africa nera dove l'acclamano e la stimano tanto da chiamarla Mamma Ines. La delegazione entusiasta della accoglienza ha potuto riconoscere il lavoro svolto da Ines che ricorda tutti e ringrazia per la testimonianza ma afferma di voler vivere per sempre tra quelle genti che hanno ancora tanto bisogno di lei.

A.R.

La Pro Loco e la Mostra Ornitologica e Canina

La pro loco ringrazia quanti hanno collaborato alla organizzazione della tradizionale mostra ornitologica e canina che si è svolta presso il polisportivo Dorta con buon afflusso di pubblico. Diversi i gruppi impegnati (filarmonica, sportiva, il colomb, uccellatori, cacciatori, migratoristi nonché il Comune) a mantenere vive le tradizioni di Bertiolo, ed a collaborare per favorire iniziative utili all'intera comunità. Molti i giovani presenti. E questo fa ben sperare...

Notizie in breve

• **Pozzecco:** ultimati i lavori di asfaltatura delle strade con manto nuovo, terminati quindi i disagi degli utenti.

• **Recentemente gli amatori calcio del Pozzecco** si sono recati a Rosenheim vicino Monaco per la tradizionale amichevole con analoga formazione locale capitanata dal compaesano Eraldo Bertolini. La partita è stata vinta dal Pozzecco con due goal del capitano Claudio Savoia che in questi giorni brinda, assieme a Mario Bertolini e Silvano Gallo, tutti sposi dell'anno riconosciuti tali dalla comunità di Pozzecco. Tutta la comitiva si è poi radunata alla festa della birra della città tedesca.

In futuro la formazione tedesca verrà ospitata a Pozzecco.

• **La comunità di Pozzecco** nella giornata del perdon di ottobre festeggia i quarantanni di sacerdozio del mons. Dario Savoia oggi titolare della parrocchia S. Giacomo di Udine. Persona attiva, studiosa, molto conosciuta nel clero per gli alti studi portati a termine. Tre lauree e tanta disponibilità fanno di mons. Dario Savoia un illustre personaggio del mondo religioso riconosciuto in tutta la diocesi.

• **Virco** - Si sono svolte le inaugurazioni dei due monumenti ai caduti a Pozzecco ed a Virco ristrutturati recentemente. Il corteo con autorità Sindaco in testa, banda di Colloredo di Prato, rappresentanze d'arma e un folto pubblico, si è raccolto presso la nuova sala sede ANA di Virco, per i discorsi di circostanza e i ringraziamenti. Menzionata la protezione civile di Bertiolo che con spirito di solidarietà e disponibilità ha confermato di essere a disposizione di tutta la comunità.

• **Cavalcavia di S. Madrisio** - A più di un anno di distanza dalla fine dei lavori di quel cavalcavia, ancora nulla è stato comunicato dalla Provincia ai proprietari dei terreni circa le indennità di esproprio. Diverse sono le iniziative intraprese dagli interessati e dal Comune per giungere ad una logica e seria conclusione dando ad ognuno il suo.

È lecito comunque chiedersi, come si possa espropriare terreni senza prima accantonare le relative indennità.

Musicamino: più di 25 milioni in beneficenza

Praticità e onore alle promesse tra i punti a favore degli organizzatori di Musicamino '94, ferragosto Live, il trio Gardisan, Padovani, Roiatti.

Tale operatività si è rilevata anche nella consegna delle somme devolute in beneficenza. Più precisamente, alla pro Loco di Turrida sono state date L. 7.200.000 per aver concesso il bellissimo Parco delle Acacie sul Tagliamento, rendendo possibile realizzare una manifestazione che necessitava il grande spazio naturale e fornito di idonea attrezzatura. Il Presidente della locale Pro Loco, Carlo Tomini, ha espresso ai responsabili caminesi la soddisfazione sua e di tutta la popolazione di Turrida. "Fa più confusione una decina di giovani alla nostra sagra dei Cais che diecimila che sono venuti alla Musicamino" ha dichiarato Tomini, avvalorando il lodevole comportamento generale.

Destinatari della beneficenza sono stati anche il Cedis di Pordenone, diretto da Don Galiano Lenardon cui sono stati devoluti più di 9 milioni. Altri 9 milioni sono andati anche al Centro Solidarietà giovani di Udine. I volontari del Cedis e Don Galiano stesso sono stati costantemente presenti a Musicamino, portando la testimonianza diretta delle loro esperienze e della loro attività. Il Centro solidarietà di Udine ha collaborato distribuendo in quasi tutto il Friuli i volantini della manifestazione. C'è stato impegno da parte di tutti dunque e il risultato premia ora chi ha lavorato credendo in un messaggio universale che richiama a valori altrettanto universali come amicizia e condivisione di ideali e passioni, una tra le tante la musica.

Prevenzione donna

"Prevenzione Donna" è un opuscolo opportunamente predisposto dalla cattedra di anatomia patologica dell'università di Udine e illustrato dalle allieve dell'Istituto D'Arte "Giovanni Sello" di Udine che usa il linguaggio dell'immagine per una cultura della prevenzione del cancro al femminile, corredato da un testo semplice e garbato seppure incisivo.

Il Sindaco e l'Assessore alla sanità hanno richiesto tante copie quante sono le cittadine per divulgare al massimo il programma di diagnosi precoce, in particolare del cancro della mammella. Le donne caminesi ne sono venute in possesso tramite consegna a domicilio a cura del Comune.

L'obiettivo è diffondere il messaggio con lo stesso metodo usato da chi ha redatto l'opuscolo: far parlare immagini create dalle stesse persone che ne saranno destinatarie: le donne.

Non compaiono immagini crude ma espressioni serene e raccomandazioni rassicuranti a conferma che messaggi proposti correttamente possono generare consapevolezze positive e non angosce controproducenti.

La pagina finale concretizza il senso dell'iniziativa "E' necessario che, più di ogni altra cosa, si diffonda nella popolazione femminile la coscienza dell'importanza di una partecipazione attiva alla prevenzione, una convinzione che deve diventare parte integrante del bagaglio culturale di ogni donna.

Più rispetto per l'ambiente

E' difficile giustificare coloro che, incuranti dell'esistenza di una discarica gratuita, continuano a disfarsi di calcinacci, frigoriferi, televisori, batterie, perfino un furgone e chi più ne ha più ne metta sul territorio comunale, in particolare a Glaunicco, Bugnins, Straccis oltre che sul Tagliamento.

L'Amministrazione comunale non ne può più di vedere cumuli su cumuli di immondizia ed inerti aumentare ogni giorno, deturpando scorci naturali che andrebbero rispettati e tenuti puliti. La sorveglianza è stata infittita, coinvolgendo anche la forestale e le associazioni locali, investite di tale responsabilità civica. Inoltre, è già stata inoltrata denuncia contro ignoti agli organi competenti. Pertanto, i cittadini si ritengano ufficialmente avvertiti: chi viene scoperto rischia molto e, oltretutto, i proprietari dei terreni su cui sono depositati ruderi sono ritenuti responsabili e, come minimo, dovrebbero provvedere personalmente alla rimozione e alla pulizia.

A prova che quanto detto corrisponde al vero tutti i ruderi depositati sono stati filmati ad uso documentazione e la videocassetta testimonia il deludente senso di civiltà purtroppo attuale. A parziale difesa, non giustificazione, degli ignoti cittadini (la cui identificazione potrebbe non essere così difficile) giungono alcuni elementi visibili sui rifiuti che riconducono a provenienze estranee al Comune di Camino.

Sembra quasi di vedere la persona che carica l'auto di ciò che non gli serve più, percorre una manciata di chilometri, arriva sul Tagliamento o giù di lì per depositarvi il tutto. Qualcuno potrebbe borbottare "ci vuole più sorveglianza" o "bisogna denunciarli e far pagare multe salate". Tutto questo è giusto ma perché non dire, invece "ci vuole più educazione e più rispetto per l'ambiente"? almeno in quei posti, come Camino, provvisti di discarica facilmente accessibile gratuita.

E' ora di smetterla di rovinare il nostro territorio con le nostre stesse mani e, ogni cittadino ha il dovere di sorveglianza, riferendo gli abusi alle autorità.

Pierina Gallina

Lucciolata bis con divertenti sorprese

La Consulta femminile per il secondo anno propone la Lucciolata, la ormai classica fiaccolata notturna a favore della Via di Natale. Dopo l'incontro preliminare ha invitato tutte le associazioni, i gruppi, le consulte e gli Enti quali le Parrocchie di Camino e Bugnins in Municipio.

Ha chiesto loro la forma di collaborazione più opportuna che comunque non è mai mancata. Ne è un esempio l'esperienza dello scorso anno che, nonostante il maltempo, ha evidenziato la generosità e l'entusiasmo di tutti.

E' stata decisa la data di venerdì 21 ottobre alle ore 20 con un itinerario che interessa le frazioni di Bugnins e Pieve. Partenza, infatti, da Bugnins, Piazza fontana, percorso sull'argine del Fiume Tagliamento fino alla storica Pieve di Rosa e ritorno a Bugnins, dove nel centro sociale l'A.P.S. "Il Giavedon" offrirà la pastasciutta in collaborazione con A.F.D.S. e A.D.O. associazioni sempre presenti in forma concreta. Quest'anno collaborano anche l'A.S. Camino e la Protezione Civile. La consulta femminile ha in programma anche la torta gigante oltre a tante altre sorprese.

Una di queste è la presenza della banda Primavera di Rivignano che allieterà la camminata notturna con un repertorio folcloristico e classico.

Musica melodica e revival invece allieterà il dopo passeggiata in compagnia del gruppo caminese The Snotties, ai più conosciuto come i "Romantici anni 60", formato da Giampiero Adami, Stefano Comisso, Bruno De Giusti, Mario Ganis, Giorgio Locatelli e Angiolino Scussolin.

Una lucciolata musicata, dunque, per unire alla solidarietà (il biglietto di partecipazione costa duemila lire) anche il sano divertimento.

Corso di primo soccorso

Promosso dall'Amministrazione Comunale, Assessorato alla sanità, ha avuto inizio il 10 Ottobre, alle ore 20.30, il Corso di Primo Soccorso ed Educazione Sanitaria, tenuto dai volontari della CRI, delegazione di Codroipo.

Avrà la durata di dieci lezioni. Si terranno il lunedì nella sala consiliare con il costo complessivo di diecimila lire.

Adesioni in Comune, tel. 919000.

Si tratta del 2° corso che si tiene a Camino su richiesta di chi ha già frequentato e di quanti sono interessati ad apprendere le basi del soccorso, compreso ciò che non si dovrebbe mai fare in situazioni di emergenza.

E' un corso, quindi, adatto a tutti.

Flaibano

Uno "stare assieme" da ripetere

Anche quest'anno il Gruppo Giovani di Flaibano ha voluto proporre ai ragazzi delle elementari e medie uno "stare assieme" diverso dal solito. Dal 27 giugno al 16 luglio per tre pomeriggi e due serate alla settimana i partecipanti (hanno aderito una sessantina di ragazzi provenienti da Flaibano e dai paesi vicini) si trovavano assieme per cercare il Santo Graal. Le serate venivano animate con giochi a squadre che coinvolgevano grandi e piccoli. I pomeriggi iniziavano con un momento di preghiera seguito da alcuni canti e bans. Poi i ragazzi si dividevano nei vari gruppi di lavoro (cucito, recitazione, pittura, bricolage); a metà pomeriggio ci si riuniva per la merenda e il grande gioco che attraverso varie tappe ha permesso il ritrovamento del Santo Graal, che secondo la leggenda è il calice in cui Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue di Gesù crocifisso.

Alla morte di Giuseppe d'Arimatea il calice era stato smarrito e solo il suo ritrovamento avrebbe consentito all'umanità di trovare un'era di pace e serenità. Re Artù assieme ai cavalieri della Tavola rotonda decise di tentare l'impresa, la cui riuscita dipendeva dalla capacità dei cavalieri stessi di cogliere e vivere i valori della costanza, fedeltà, onestà, giustizia, solidarietà e unità.

In queste tre settimane gli animatori hanno cercato di aiutare i ragazzi a stare assieme nel rispetto di questi valori. L'obiettivo non era certo facile da raggiungere, tuttavia i partecipanti hanno dimostrato disponibilità e impegno.

Vista la numerosa partecipazione e l'entusiasmo dei ragazzi ci si augura che questa esperienza possa avere un seguito.

C'era una volta... ad animare il centro-vacanze

I ragazzi di Lestizza ripongono, con i giochi dell'estate anche i ricordi del centro vacanze, che si è svolto quest'anno su coordinamento del comune a cura dell'assistente sociale Cinzia Pittia e dell'assessore all'istruzione Antonino Trigatti.

Tre gli animatori per 47 frequentanti le attività, che si sono svolte per quattro settimane nei locali e nel cortile della scuola elementare di Santa Maria; è stata la cooperativa udinese "C'era una volta" ad animare il centro, con l'organizzazione di giochi, in parte liberi in gran parte guidati, finalizzati alla socializzazione e allo sviluppo di abilità espressive. Il leit motiv del soggiorno, cui hanno partecipato bambini di tutte le frazioni, è stato quello della convivenza e della pace tra i popoli. Alla coordinatrice del gruppo degli operatori, Anna Guarneri, abbiamo chiesto come sono questi ragazzi di Lestizza, confrontati con quelli della città. "Amano stare all'aperto – ha risposto –; sono abituati ai grandi spazi. In città c'è meno difficoltà quando si deve lavorare chiusi in una stanza. Per il resto, i livelli intellettivi sono pari".

Il trasporto dei partecipanti all'attività è stato curato dalla cooperativa "Lavoriamo insieme" di Sedegliano, con riscontro positivo degli utenti.

Pa.B.

Bentornaz ta la cale

Una lunghissima tavolata ha raccolto gli abitanti di Calle San Giacomo a Lestizza, orgogliosi del nome della via, che suggerisce echi ambientali e culturali veneziani. Stretto attorno alla seicentesca chiesa, attualmente cura di pregevole restauro, il quartiere è il cuore di Lestizza. Il senso dell'ospitalità e della socialità non mancano: ereditati, chissà, dagli antenati che accoglievano i pellegrini diretti a Santiago di Compostela?

Anziani tra mare e monti

Vacanze liete al mare e ai monti anche quest'anno per gli anziani di Lestizza. Il gruppo che ama la pace alpestre cambiando itinerario, è approdato questa volta a Levico, una località turistica e termale presso Trento. All'hôtel Acler hanno trovato signorile ospitalità; la cittadina ha offerto un soggiorno ricco di stimoli e nello stesso tempo tranquillo.

Ha coordinato l'attività la giovanissima animatrice Saida Favotto, che è stata coadiuvata dall'instancabile Ermes Comuzzi.

Ora, quando s'incontrano per la strada, il discorso inevitabilmente cade lì: "Ti visitu di chê da la polente?" e giù a ridere.

Si tratta di una filastrocca sul cui ritmo, tutti insieme nel parco urbano di Levico, gli arzilli nonnetti facevano ginnastica. Nientemeno! E' stata proprio una novità: in piazza a Lestizza o a Nespoledo avrebbero avuto lo stesso coraggio?

Quelli del mare sono rientrati come rondini al nido ventennale di Regina del Mare in quel di Cesenatico, dove li accolgono ormai come parenti stretti. La spiaggia vicina, un ambiente giovane ma anche a loro misura. Nel gruppo hanno tenuto banco Eliseo Garzitto Vilma Fongione Sgrazzutti, gara a chi le raccontava più belle. Hostess in volo la bidella Ilva, coordinata a terra, pardon in comune, dall'assistente sociale Cinzia Pittia.

P.B.

Una croce di ferro sui due pizzi

A ricordo degli Alpini caduti i gruppi Ana di Nespoledo-Villacaccia e di Pozzuolo del Friuli hanno collocato in cima ai Due Pizzi in val di Dogna una croce di ferro, a sostituzione di quella in legno, ormai in precarie condizioni, che segnalava la vetta e il sacrificio dei soldati nella prima guerra mondiale. La decisione è maturata durante una precedente ascesa al monte per il ripristino di un sentiero; espletate le formalità e richieste le necessarie autorizzazioni, il gruppo si è messo all'opera: su disegno del professor Bruno Ventulini, che è anche capogruppo Ana a Nespoledo, hanno fabbricato la croce Luigino Bertuola e Italo Caspon, soci di Villacaccia.

Per la collocazione del manufatto, che pesa circa 50 chilogrammi, è stato deciso il trasporto a spalle, nonostante alcune difficoltà del percorso. E' stata anche una occasione di incontro per i due gruppi Ana, che hanno pernottato al rifugio Bernardinis, in un ambiente piacevole per aspetti naturalistici. La collaborazione tra i due gruppi continua: recentemente è stato ripristinato un altro sentiero: da casera Montemaggiore a casera Trigonia in quel di Forni di Sopra.

Pab

Mereto di Tomba

La cultura nel mirino... di sei assessori

"Sono sempre più entusiasta dell'attività che promuoviamo in sei" ha esordito Loris Mestroni, Assessore alla cultura del comune di Mereto di Tomba, nel dare il benvenuto, insieme al Sindaco Gilberto De Marco, ai colleghi di Bertiolo, Camino, Codroipo, Sedegliano, Varmo, durante l'incontro di Settembre.

Si è trattato dell'incontro mensile, a carattere itinerante, che gli assessori Mario Battistutta, Pierina Gallina, Vittorio Boem, Rossana Darù, Loredana Calligaro e Loris Mestroni non disertano in quanto si rivela sempre più occasione davvero positiva per lo scambio e la circolarità delle idee.

A Mereto, dunque, le idee di tutti hanno trovato spazio e l'omogeneità d'intenti le ha rafforzate. Una di queste è la figura, molto caldeggiata, dell'animatore culturale che dovrebbe farsi carico di coordinare i progetti specifici redatti dagli assessori dei 6 Comuni. Tale figura non dovrebbe essere né un dipendente, né un burocrate, dovrebbe avere incarico a tempo determinato e part-time e retribuito dai 6 Comuni. A proposito di fondi, è stato deciso di avanzare alle singole Amministrazioni la richiesta di riservare almeno il 10% dell'introito ICIAP per l'attività culturale.

Per Natale, gli Assessori hanno deciso di invitare i Ragazzi del Mondo Unito di Duino a tenere il loro concerto molto coinvolgente e "colorato" in uno dei sei comuni o, meglio, alla Villa Manin come struttura super-partes.

Sempre nel periodo natalizio intendono proporre alle corali e ai gruppi teatrali operanti sui loro territori la possibilità di scambiarsi concerti e teatri, in modo tale da promuovere una sorta di circuito dell'amicizia, che può risultare minima a livello economico e ampia a livello umano.

C'è anche un libro nel mirino degli assessori e, più esattamente, la pubblicazione del materiale sulla prima guerra mondiale raccolto dal Prof. Viola negli archivi dei vari comuni e nell'archivio storico di Vienna.

Si tratta, quindi, di un tipo di cultura allargata in cui gli assessori e le relative amministrazioni credono.

Al prossimo incontro che si terrà a Sedegliano, sarà presente l'assessore provinciale alla cultura Calderari.

La Mamma

Nel numero 6 de 'Il Ponte' abbiamo pubblicato l'articolo Pantianicco ricorda la maestra Carmen di Ines Della Picca. Ora riportiamo il ricordo del figlio di Carmen Buttazzoni nell'articolo "La mamma".

È passato l'inverno e trascorsa la primavera.

È finalmente arrivata la stagione delle vacanze e del mare.

È una vacanza strana questa sua; vacanza interrotta a giorni alterni da una veloce corsa verso la città. Non protesta la moglie, perché capisce, troppo piccolo per farlo il figlio. Questi viaggi nel caldo del pomeriggio hanno una meta costante nella lontana città.

Anche se il sole è caldo e sfinisce, è felice di farli. Spera sempre in buone notizie, in qualche miglioramento di una situazione nata mesi prima.

Va a confortare le sofferenze di quella donna che, fin da piccolo ha confortato le sue. Soffre da tanto, da tanto si lamenta di quei dolori.

Per mesi l'ha accompagnata a curarsi, a cure inutili. Finalmente sembrava tutto risolto, il male non era più un mistero, era tutto scoperto e così aveva insistito e li aveva convinti.

- Andate, voi, andate. Il piccolo ha bisogno di mare.

- Ma tu?

- Io sono tranquilla. Qui mi curano e sono gentili.

- Ma, mamma....

- No, non ti preoccupare. Vieni invece a trovarmi ogni tanto.

E così era iniziata quella strana vacanza.

***

(segue a pag. 44)

(Continua da pag. 43)

Lei sa che arriva e così lo aspetta alla porta, sorride, o cerca, quando lo vede, come gli ha sempre sorriso quando lo ha avuto accanto.

È piccola, la mamma, più piccola ora.

La vestaglia azzurra la fa quasi bambina.

- Come stai?

- Bene.

Bene è la solita risposta del cuore, non della mente.

Si siede sul letto e gli racconta delle sue giornate, delle cure, di come sono tutti bravi....che le manca il respiro.

- Sarà causa del clima: c'è troppa umidità.

- Almeno piovesse.

- Sì. Almeno piovesse. C'è troppo caldo.

- Se farà fresco vedrai che starai meglio.

Poi un giorno la pioggia arrivò, ma il respiro continuò a mancare, lei volle alzarsi ugualmente, si appese al suo braccio e lo accompagnò alla porta.

Gli sorrise nel lasciarlo andare e ritornò indietro con le spalle curve, sempre più piccola in quella veste azzurra.

***

Finì quella strana vacanza. Tornarono a casa, vicini alla città, più vicini a lei. I viaggi divennero quotidiani, il suo sorriso sempre più stanco, i suoi occhi sempre più tristi.

Chiese un giorno, il figlio, della madre, ma non ebbe risposte.

Arrivò, un giorno, non chiesta, la risposta, come sentenza di un giudice spietato.

Andò a salutarla, dopo aver saputo, e non ebbe coraggio di entrare senza lenti da sole.

Mascheravano i suoi occhi, quelle lenti, non il suo cuore.

Cercò di sorridere, tranquillizzò la sorella, ancora quasi bambina, non avendo cuore di dire.

- Perché tu non sai cosa c'è dietro quegli occhiali!

Aveva capito, la mamma, ma sorrise....

Avevano passato tanto tempo assieme, erano così simili, si erano tante volte parlati senza dirsi nulla....

Non avrebbero certo potuto non dirsi ciò che entrambi sapevano.

Starle vicino ora era un tormento. Ora che sapevano, la sofferenza di uno era la sofferenza di tutti.

Di chi la maggiore? Che importa, era di tutti e questo li univa ancora di più.

C'erano tante cose che non si erano detti, tante cose che non avevano fatte, tante cose che avrebbero dovuto ancora fare.

Erano stati sempre accanto. Lo aveva cresciuto, insegnandogli, sbagliando, accettando, imponendosi, ma sempre amandolo. E non si può dimenticare l'amore se è dato così, come lei gli aveva dato il suo di madre.

Passavano i giorni, continuava a chiedere, ma le risposte non arrivavano.

Voleva sapere, ma non gli volevano dire.

Voleva sapere, ma non gli dicevano quando.

Voleva sapere....e il suo cuore gli rispose.

La lasciò, una sera, e tornò a casa.

Arrivò e disse alla sua compagna:

- Preparami un abito di mamma.

- Ti hanno detto?

- No!

- Ma, allora....?

- Preparami un abito di mamma.

Con amore piegò quell'abito verde che le piaceva, e tornò da lei.

Era scesa la notte, le strade erano deserte e il mondo aveva altri pensieri.

Andò avanti piano: non serve correre quando chi ci aspetta è la morte.

Anni erano che non pregava. Era una cosa che né lei né il collegio erano riusciti a insegnargli, ma non lo aveva rimproverato per questo. In mezzo alla campagna, solo con i suoi pensieri gli nacque il desiderio di una preghiera, quella preghiera che le aveva sentito ripetere tante volte, quelle parole che sin dai tempi del suo collegio lei aveva sempre ripetuto a conclusione delle preghiere:

- Gesù, Giuseppe e Maria....

Le ripeté anche lui, come da bambino assieme a lei e continuò ad andare, lentamente, nella notte.

Arrivò.

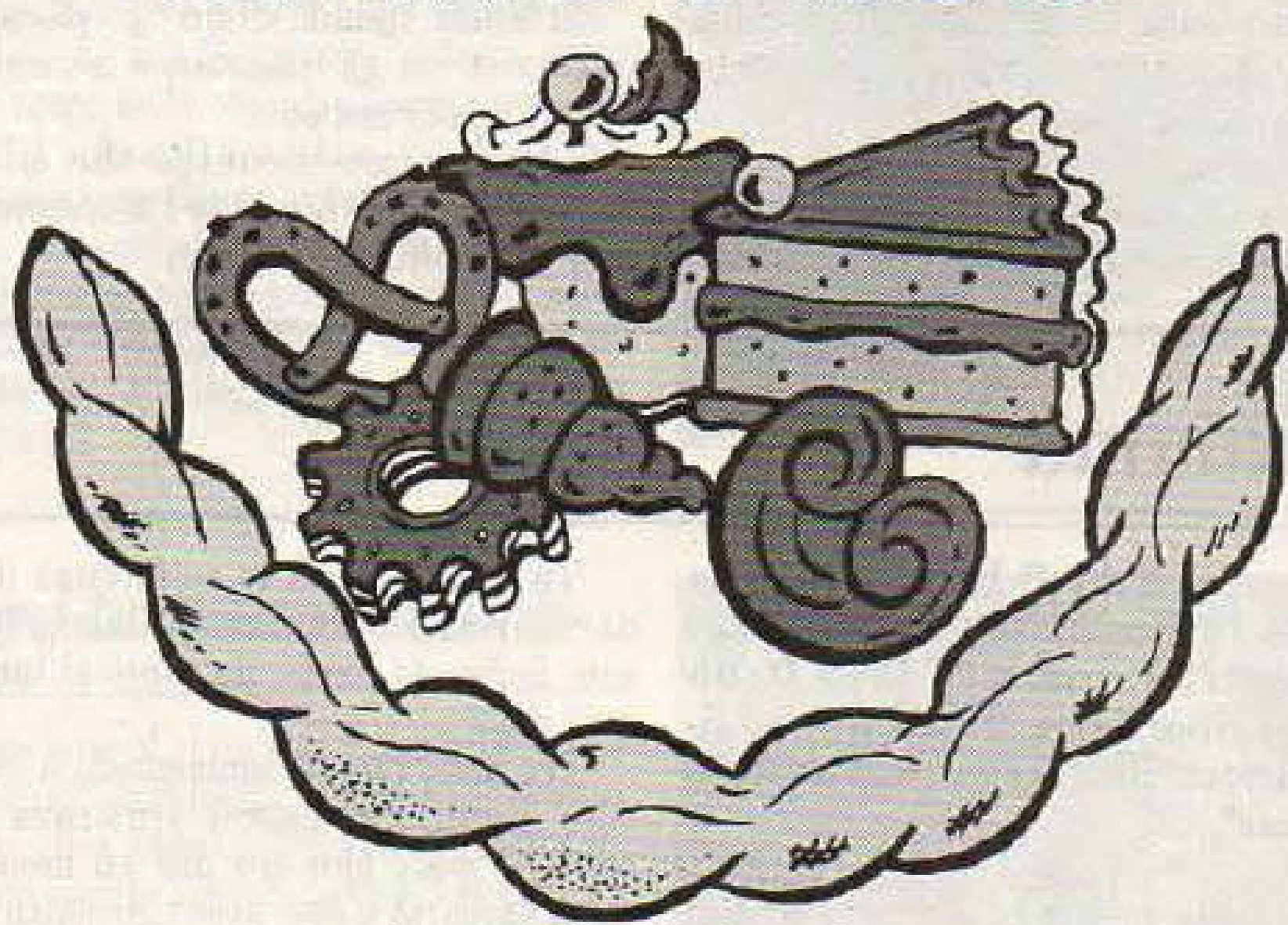
C'era una figura seduta sugli scalini.

Attendeva lui, la sorella.

Non disse nulla, non dissero nulla, non serve dire.

Non disse, ma capì.

Capì che quando aveva pregato erano stati assieme, lui a le mamma, per l'ultima volta.

Bruno Zotti

Il mandi, a siôr Toni Grosso

È morto a 90 anni, nella sua abitazione, Antonio Grosso, "sior Toni Grosso".

Era giunto in paese il 6 gennaio 1933, quale agente di commercio e, per tanti anni, aveva gestito un negozio in via Umberto I "sulla Tarabane".

Com'era bella quella drogheria, piena di profumi di una volta!

Sugli scaffali di legno, divisi da colonnine con machere intagliate, vasi di vetro con tappo in metallo, colmi di: cidulis blancis e verdis, citrato, gievrins, quadrei di uardi e confez.

Sul banco di pile di carta oleata, carta paglia e blu per lo zucchero, barattoli di conserva, marmellata e mostarda.

Gli insaccati appesi ad un'ancora in ferro.

I cassetti, con tondo in vetro, per la pasta di vario formato. Dal soffitto pendeva un'enorme bilancia a stadera.

Negli angoli sacchi di fichi secchi e tinozze di legno, con aringhe e baccalà.

Vicino all'entrata, protetta d'estate da sottili tintinnanti fettucce metalliche, il banco di granito s'apriva in due buchi, come nelle antiche botteghe romane di Pompei, per contenere l'olio, "liquido oro" che veniva versato, con gran cura, dai misurini nella bottiglie che, le donne portavano da casa, spesso, in cambio di uova odi un "pajarai".

Verso sera, la bottega si trasformava in ritrovo per chiacchierare, discutere, fare affari o per passare semplicemente il tempo, bevendo un bon tajut e gustando il prosciutto crudo che, sior Toni, tagliava a mano, con grande maestria.

Nel retro, scuro e fresco, una lunga tavola con panche ospitava sovente compagnie di amici ed artisti quali Max Piccini e Fred Pittino.

Tanti, nel sentire i tre rintocchi a morto, come si usa nel nostro paese, hanno commentato "Al è muart un bon om".

Sior Toni Grosso al ere propite un bon om; tutta la sua vita era stata improntata sul lavoro, la rettitudine e la dedizione alla famiglia.

La sua innata semplicità ed affabilità lo facevano benvolere da tutti e con tutti era

disponibile e generoso. La sua è stata una vita semplice, riservata, scandita da ripetitivi ritmi quotidiani, ma appagata da un'esistenza familiare colma d'affetti e da una lunga, serena vecchiaia, circondato da amore e stima.

Applaudito concerto del duo Mosesti

Con il patrocinio del comune di Rivignano, nella sala del ricreatorio parrocchiale ha avuto luogo il concerto di Alfonso e Cecilia Mosesti.

Alfonso Mosesti è ritornato nella sua Rivignano dove ha trascorso la giovinezza fino al conseguimento del diploma al conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Ha frequentato successivamente i corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana con i maestri Principe ed Enesco; è stato "primo violino" dell'orchestra A. Scarlatti di Napoli e dell'orchestra sinfonica della RAI-TV di Torino. Come solista ha partecipato a numerosi concerti diretti da celebri maestri fra cui Celibidache, Gui, Matacic, Prêtre, ecc.

E' componente del quartetto di Torino che ha riportato brillanti successi in tutta l'Europa, vincendo i premi Saint-Vincent e Viotti d'Oro.

La figlia Cecilia, diplomata al conservatorio "G. Verdi" di Torino in pianoforte e flauto, ha frequentato i corsi di perfezionamento pianistico tenuti da Bruno Mezzena. Svolge attività concertistica in duo ed in formazioni cameristiche. Con il padre tiene numerosi concerti ed ha inciso per la RAI.

La serata comprendeva sonate di F. Geminiani, di N. Paganini e di Schubert, danze ungheresi di Brahms-Joachin, valzer di F. Kreisler e danze popolari rumene di B. Bartok.

L'avvenimento era molto atteso dagli appassionati della bella musica, che avevano già apprezzato vivamente Alfonso e Cecilia Mosesti in precedenti applauditissimi concerti.

S'è rinnovato così un secondo incantevole appuntamento con la musica settecentesca magistralmente interpretata dal virtuoso violinista Mosesti e dalla sorprendente figlia pianista Cecilia che l'ha accompagnato con un garbato calore espressivo.

Ecci

Gemellaggio di... lingua e fraternità

Nessuno s'aspettava un così elevato numero di partecipanti all'appuntamento tra gli alpini del gruppo ANA rivignanese e gli alpenjager della cittadina gemellata di Portschach, avvenuto sulle rive del Worthersee in una domenica soleggiata.

Oltre 200 gitanti su quattro pullman hanno attraversato il confine, si sono fermati a Portschach per un breve saluto agli amici e per un arrivederci nel tardo pomeriggio, hanno proseguito il viaggio lungo le strade della Carinzia (interrotto da un pranzo nella valle delle rose) attardandosi nei luoghi più caratteristici della regione, in questo periodo vivacemente colorati.

Alla sera di nuovo a Portschach, nella piazza Rivignano (Rivignano platz) addobbata per l'occasione con bandiere italiane e austriache e con piccoli gonfaloni dei due comuni.

Alpini, alpenjager e tantissimi amici e familiari si sono intrattenuti consumando saporite pietanze carinziane, compreso un gustosissimo gulasch. Erano presenti con il capogruppo dell'Ana di Rivignano Onelio Tonizzo, il presidente degli Alpenjager Hans Singal, il borgomastro ing. Werner Hormann e il dott. Harald Wunsch i quali si sono alternati nell'esprimere il piacere per l'incontro che rinsalda vieppiù i rapporti di grande amicizia che da anni unisce le due comunità.

Molta sorpresa ha destato la facilità dei rapporti tra i cittadini delle due nazionalità. Si assisteva ad un fenomeno per lo meno strano: i nostri parlavano tedesco e i carinziani italiano. C'era una gran voglia di farsi capire, di fraternizzare. Abbiamo scoperto una realtà: molti austriaci stanno frequentando un corso di lingua italiana all'istituto Dante Alighieri di Klagernfurt, ma non sono di meno i rivignanesi che si dedicano attualmente allo studio della lingua d'oltralpe. Un Gemellaggio dunque che aggiunge alle precedenti esperienze in comune (sport, mostre d'arte, concerti) anche quella linguistica.

Ermes Comuzzi

Un viaggio di nozze di solidarietà

I giovani sono ricchi di idee e molto più sensibili ai problemi umanitari di quello che pensano gli anziani che guardano spesso con circospezione la vitalità talvolta rumorosa delle nuove generazioni.

Questa realtà è balzata in evidenza al matrimonio di Giovanni Marco Campeotto, ventottenne assistente sociale con la sartina Cinzia Zoccolan di 24 anni, rivignanesi, celebrato nella chiesetta di Ariis da don Giorgio Giorgis alla presenza di oltre 300 giovani invitati ed autoinvitati che l'edificio sacro non riusciva a contenere.

Il grande pranzo con un menù di non molte stelle è stato preparato dai "giovani della parrocchia"; il gruppo di Ariis ha elevato il tendone nel campo sportivo locale che avrebbe contenuto tutti gli invitati, un secondo gruppo s'è impegnato nella cucina ed un altro nel servizio delle portate. Le confezioni dei dolci è stata prerogativa delle ragazze.

E i regali?... Ogni invitato li ha rimpiazzati con una somma in denaro in favore della missione diretta da don Luciano Di Fant a Las Minas nel sud del Brasile, sotto il patrocinio del Centro di Volontariato Internazionale.

Marco e Cinzia sono già partiti, a loro spese s'intende, alla volta del Brasile per consegnare a don Luciano le offerte fatte dai presenti alle nozze ed altri fondi del Ce.V.I. e resteranno nella missione di Las Minas tre settimane per collaborare con il missionario nel "progetto di cooperazione e di sviluppo' rivolto particolarmente ai piccoli lavoratori della terra. Un insolito viaggio di nozze!

Ecci

Una mostra col tocco... dell'internazionalità

In occasione della prossima "fiera dei santi" a Rivignano sarà allestita nella sala consiliare del palazzo municipale una mostra che presenterà opere di artisti locali e di Portschach, comune austriaco sulle rive del lago Worthersee gemellato.

Non è la prima volta che si svolge questa rassegna che vede insieme i pittori delle due comunità.

Si ripresenteranno con opere nuove gli artisti che già hanno esposto nelle precedenti edizioni della mostra. Luigi Battistutta, pittore affermato, espressionista esporrà le ultime sue tele proponenti immagini e personaggi attinti dalla vita quotidiana, Roberta Castegnaro presenterà le sue nature morte, Roberto D'Alvise vaghi paesaggi, Tobia Pilutti angoli del Friuli, Vittoriano Cosatto mosaici in tessere di porfido, Susy Meret dolci e seriche immagini e composizioni simboliche, Rosalina Campanotto fiori e paesaggi rustici. Non meno numeroso sarà il gruppo di Portschach che insieme al nostro, darà alla manifestazione un tocco di... internazionalità.

Ermes Comuzzi

Turrida: anziani in festa

In un clima gioioso di distesa serenità: s'è svolta sabato 10 settembre scorso la pluridecennale "Festa con gli Anziani".

Tanta gioia per tutti nell'incontrarsi. La Santa Messa è stata concelebrata da 4 Sacerdoti: Don Bevilacqua, Mons. Compagno, Don Cossaro e Don Vasco ed è stata accompagnata dal coro Parrocchiale di Sedegliano. Hanno partecipato più di 200 anziani.

Hanno presenziato all'apertura il Sindaco Corrado Olivo e l'Onorevole Molinaro. Ambedue hanno rivolto parole di compiacimento ai presenti e d'incoraggiamento per affrontare le nuove difficoltà dovute ai mutamenti politici... e che comunque con la buona volontà di tutti saranno superate.

Erano presenti pure l'Assessore all'assistenza e l'Assistente Sociale del Comune.

E' stata ammirata la piccola "rassegna fotografica" che ha immortalato il giorno felice del matrimonio di alcune coppie partecipanti. Le fogge, di 40 o 50 anni fa, sono diverse da quelle di oggi ed appunto perciò tutti ci siamo soffermati compiaciuti ad ammirare.

Non mancavano – pure – due abiti da sposa anni 40 che hanno suscitato vivi ricordi.

Il pranzo, accompagnato dal suono di una "fisarmonica" e d'un "liron", è stato ottimo e gustato ed elogiato all'unanimità.

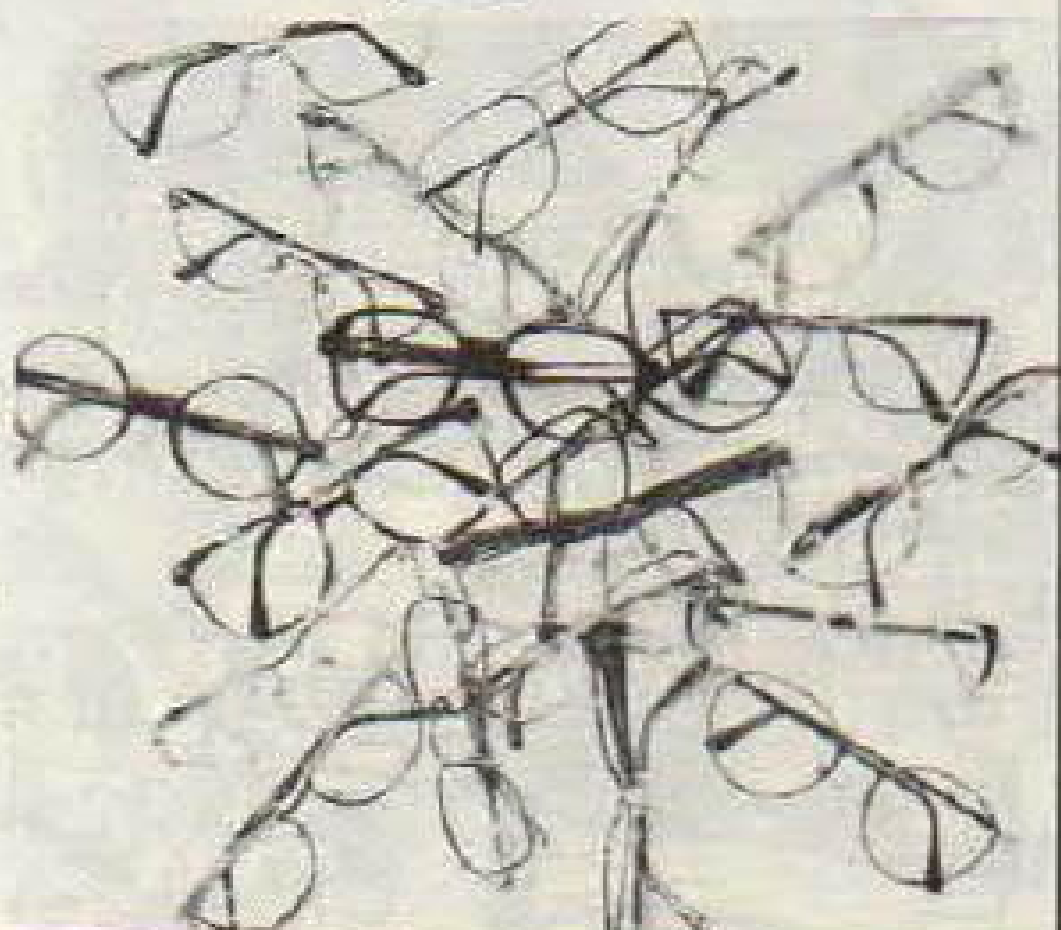
Alla fine sono stati distribuiti alcuni libri: "dono della Filologica" a coloro che hanno contribuito alla mostra con le loro fotografie.

Un simpatico omaggio è stato dato, alla fine, a tutti.

Gratitudine vada al Comune di Sedegliano per l'iniziativa della "Festa con gli Anziani", al Gruppo di Volontariato per l'organizzazione alla Pro loco di Turrida per la disponibilità delle varie attrezzature e "del Parco" e alle bravissime volontarie che si sono prodigate per la buona riuscita della festa.

Uno sportello per la tesoreria

Dal primo gennaio scorso a Sedegliano il servizio di tesoreria comunale è stato affidato alla Cassa rurale e artigiana di Flaibano. Già dal mese di aprile è in funzione lo sportello allestito in piazza Roma con orario dalle 10 alle 13. Tale servizio è dotato di tutte le più moderne strumentazioni informatiche ed entro settembre sarà collegato in tempo reale tramite linea dedicata.

La Rurale di Flaibano che, sempre da settembre, ha assunto la nuova denominazione di Banca di credito cooperativo del Friuli Centrale, di cui Sedegliano fa parte, così come già anticipato dall'insegna esistente, ha pure installato, nei nuovi locali di piazza Roma, ulteriori servizi (bancomat, cassa continua e altro). Tali opportunità rappresentano quanto di più moderno un istituto cooperativo può mettere a disposizione dei propri soci e della clientela; per Sedegliano è sicuramente un arricchimento dei servizi a favore della comunità (non soltanto del capoluogo ma anche delle singole frazioni).

Donatori di sangue benemeriti

I donatori benemeriti della Sezione di Sedegliano sono: Glauco Aita, Enos Ganzini, Pierino Vatri, Nello Bravin, Dario Rinaldi, Sergio, Olivo, Corrado Olivo, Michele Valoppi, Roberto Zoff, Bruno Antonio Del Zotto (distintivo d'argento); Bruno Usatti, Carlo Tomini, Mariarosa Rota, Teresa Cecchini, Aveliana Vit, Alessandro Vit, Mauro Reginaldo Donati, Loredana Benedetto (distintivo di bronzo); Graziano Snaidero, Giancarlo Montina, Gabriella Sacilotto Zanutto, Antonino Pasqualini, Vittorino Cemulini, Denis Ganzitti, Luigino Valentino Pressacco, Marco Molaro (diploma di benemerenza).

• Un incredibile caso è accaduto a Sedegliano. Il fatto ha suscitato orrore, impressione e pietà. L'ottantunenne Gino Perusini è stato occultato, cadavere, nella concimaia dai propri familiari. Non si conoscono le motivazioni di questo grave atto. C'è solo da aggiungere che l'intera famiglia era seguita dal Centro di igiene mentale e che ora la madre e i figli sono stati accolti in neuropsichiatria.

Nuovo look per le strade

Nuovo look per la viabilità nel comune di Sedegliano; l'amministrazione comunale, infatti, ha appaltato i lavori di completamento e ammodernamento di alcune strade. La decisione è stata adottata dalla Giunta municipale presieduta dal sindaco Corrado Olivo. L'esecutivo ha affidato i lavori, mediante trattativa privata, alla società Travanut strade di Codroipo in conformità all'offerta presentata e al progetto predisposto a suo tempo dal geometra Marco Fraulin.

La spesa complessiva ammonta a 85 milioni; di questi, poco meno di 60 riguardano i lavori di base d'asta, tenendo conto che l'impresa ha offerto un ribasso dell'8,50 per cento sui prezzi di capitolato. Gli elaborati prevedono la sistemazione superficiale del manto stradale di alcune vie del capoluogo e delle frazioni. In dettaglio, le strade interessate sono le vie XXIV maggio e del Forte a Sedegliano, San Giorgio a Gradisca, Lavia e Ingorie a Coderno, Molini a San Lorenzo, Pellico a Grions e Valvasona a Rivis.

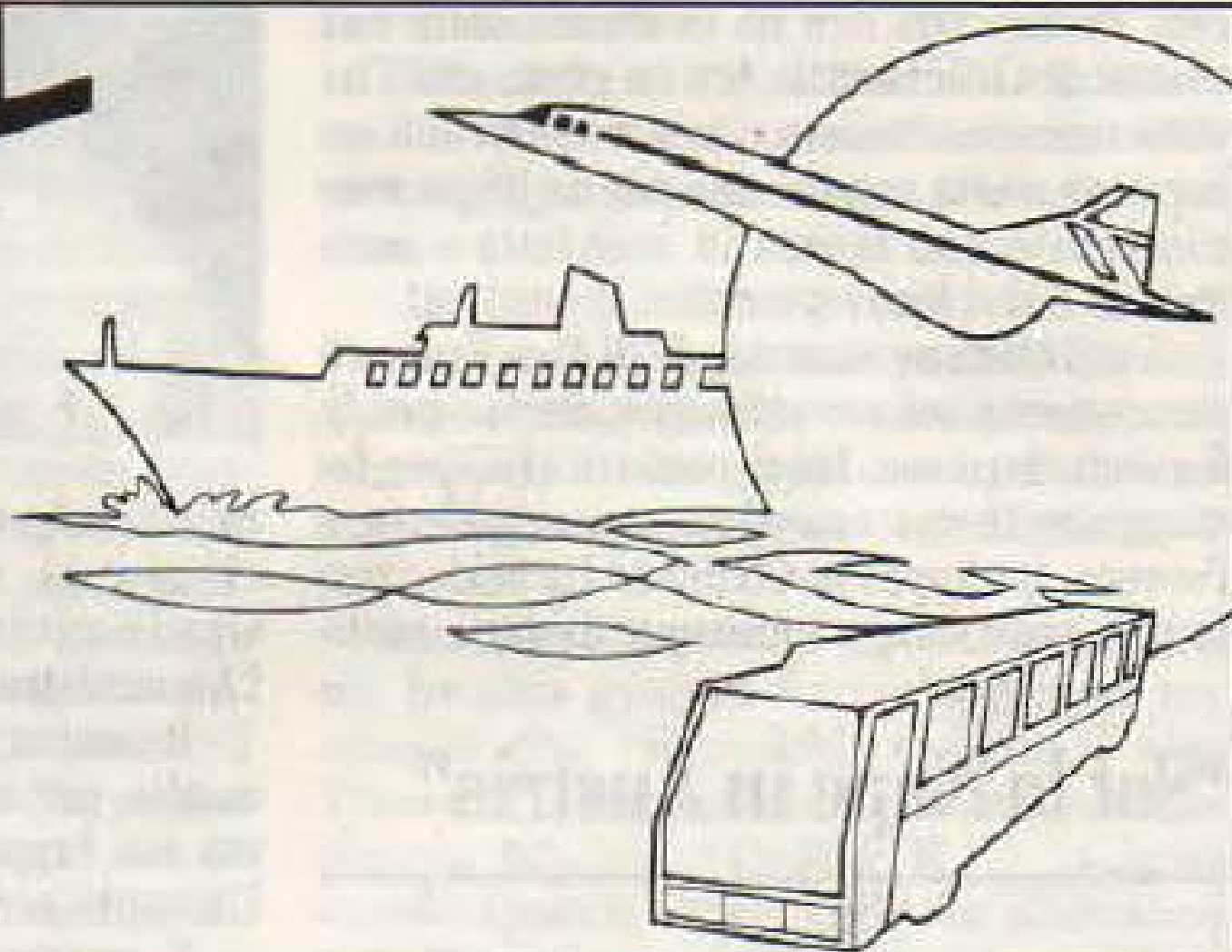
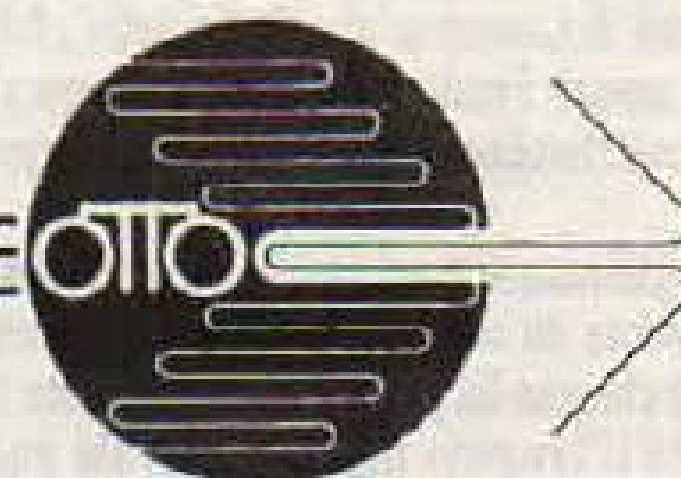
Sarà realizzato un nuovo strato superficiale di usura (tappeto) previa la ricarica della pavimentazione esistente con conglomerato bituminoso tipo "blinder" con successiva rimessa in quota di tutti i chiusini e caditoie presenti sulla carreggiata. Inoltre, vista la particolare situazione di manutenzione di alcuni tratti, sono previsti risanamenti e scarificature allo scopo di dare la giusta consistenza e compattezza al nuovo strato superficiale evitando in tale modo opere di manutenzione per lungo tempo.

Per l'esecuzione dei lavori l'amministrazione civica ha ottenuto da parte della Provincia un contributo una tantum di 70 milioni. La differenza sarà naturalmente a carico dell'ente locale. La superficie di strada interessata ai lavori, è di 11 mila 372 metri quadrati.

Inaugurata la materna

Comunità in festa a Sedegliano per l'inaugurazione della ristrutturata scuola materna alla presenza della presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra.

Un'opera, quella della scuola materna - ha messo in evidenza il sindaco Corrado Olivo -, che risponde alle mutate esigenze del territorio e che accorpa in un'unica struttura tutte le scuole materne del comune. La scuola è stata realizzata con il contributo della Regione e della provincia di Udine e con l'impegno del Comune per offrire un ambiente idoneo alla formazione dei cittadini più piccoli. La presidente Guerra, nel portare il saluto del governo regionale, ha definito l'inaugurazione un'occasione speciale, perché consente l'incontro fra i rappresentanti delle istituzioni, la società civile, le associazioni, il volontariato; e perché la scuola materna rappresenta il primo passo fondamentale per la formazione e l'educazione dei giovani.

«Per quanto sarà nelle sue competenze e nelle sue possibilità finanziarie - ha concluso la presidente -, questa Giunta regionale intende affrontare i delicati problemi della scuola e della famiglia, per dare loro ogni sostegno». la scuola è stata benedetta dal parroco, don Claudio Bevilacqua.

Per i bambini ruandesi

Una serata-convivio il cui ricavato è stato devoluto a favore dei bambini del Ruanda: questa è stata l'iniziativa del Gruppo A.N.A. di Gradiscutta di Varmo, coronata da successo, grazie alla massiccia adesione di soci, di amici e di simpatizzanti.

Il canale scelto per la consegna dei fondi raccolti è stata la Croce Rossa Italiana, istituzione apprezzata in tutto il mondo.

La C.R.I. era presente a Gradiscutta con uno *staff* del gruppo di Codroipo e col dott. Mauro Delendi, presidente provinciale dell'ente, che nel suo intervento ha esaltato l'iniziativa alpina e il gesto umanitario verso queste creature, vittime della tragedia umana che ha sconvolto le coscienze di tutti.

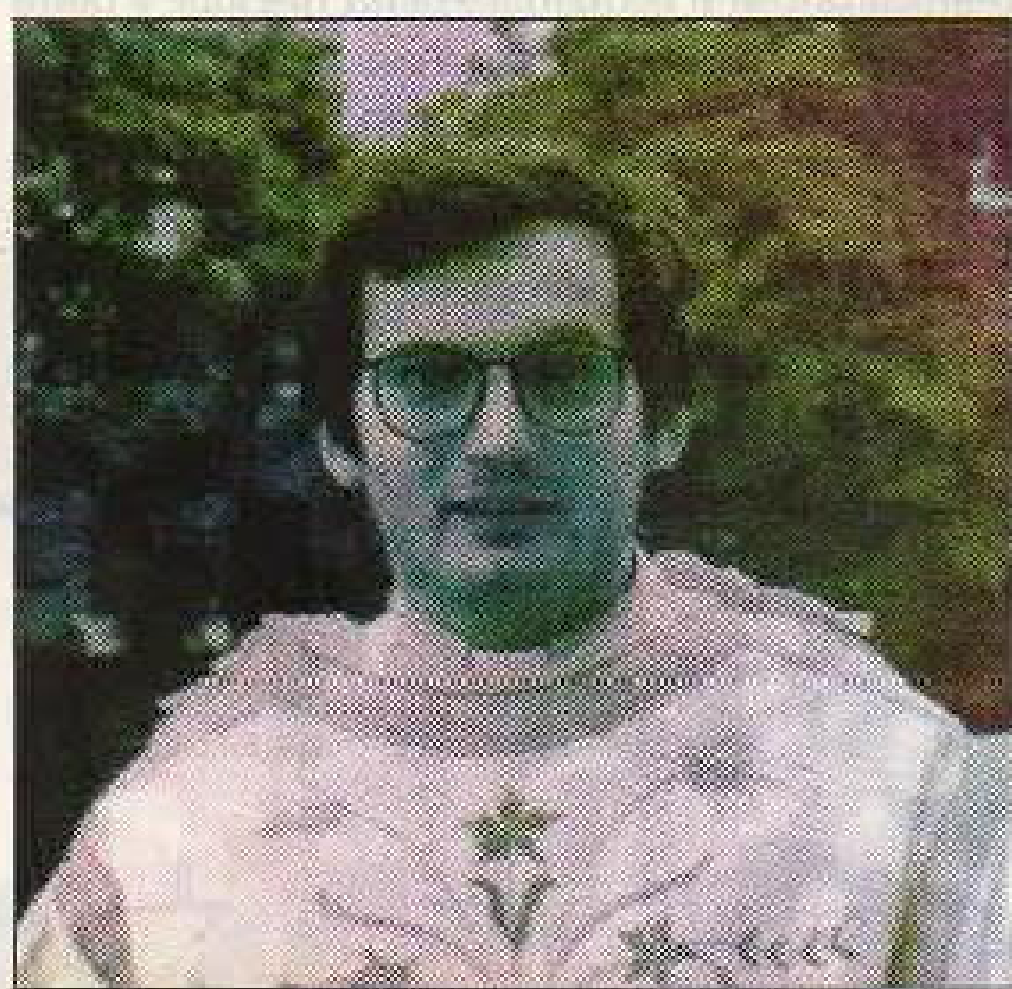
Il Sindaco di Varmo Graziano Vatri ha avuto parole di plauso verso gli Alpini, artefici della serata benefica.

Il capogruppo Gianfranco Colle, nel salutare i convenuti, ha ringraziato quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. In particolare, ha ringraziato l'Azienda agricola Calligaro per la disponibilità dei locali e la generosa collaborazione organizzativa.

Don Franco Del Nin, sacerdote

Nel pomeriggio di domenica 25 settembre scorso, nella Cattedrale di Udine, l'Arcivescovo Battisti ha conferito l'Ordine presbiterale ai diaconi Franco Del Nin di Gradiscutta ed Ennio Gobbato di Goricizza.

Particolarmente suggestiva e commovente, densa di significato è stata la cerimonia svoltasi a Udine, così pure la 1ª messa che Don Franco Del Nin ha celebrato nella sua chiesa di Gradiscutta, tra la gente che l'ha visto nascere, crescere e maturare la sua coraggiosa scelta vocazionale adulta (dopo aver conseguito una laurea in economia e commercio, e una breve parentesi lavorativa).

L'ordinazione sacerdotale di Don Franco è sicuramente un avvenimento storico per la frazione varmese, basti pensare che, per festeggiare il neo-sacerdote e a sottolineare l'evento, un apposito Comitato ha organizzato una serie di appuntamenti di varia natura, coinvolgendo gli organismi religiosi e i vari gruppi ed associazioni esistenti a Gradiscutta. Ne ha fatto parte anche l'Amministrazione Comunale di Varmo.

Insomma, in paese si è cercato di dare il meglio, per condividere con Don Franco questa sua tappa a servizio della parola di Dio. Un vanto per la comunità locale.

E, mentre ora sta per prestare il suo ministero sacerdotale nel primo incarico, anche da queste pagine giungano al carissimo Don Franco i più sinceri auguri di un sereno, fecondo e lungo apostolato.

"Sot la Nape in Austria"

Rispettando una tradizione oramai consolidatasi da diversi anni, domenica 4 settembre la Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo di Varmo ha fatto la sua gita annuale.

Quest'anno meta è stata l'Austria: un itinerario che ha visto per mete il lago di Millstatt nella Carinzia centrale, con escursione in battello e pranzo sul medesimo, e la ridente cittadina "dolomitica" di Lienz nel Tirolo orientale.

Prima di tutto ciò sono state visitate le grotte di Villanova di Lusevera, piccolo "gioiello", nel suo genere, del nostro Friuli, poco conosciute ma che sicuramente meriterebbero una maggiore propagazione turistica.

La giornata è trascorsa veloce ed in buona armonia, favorita da una comitiva allegra, amalgamata da tempo e che non ha perso neanche stavolta l'occasione, durante il tragitto nel confortevole pulman, per "cjantòsis", barzellette e risate.

Cambio di superiora all'asilo

All'inizio di settembre, in obbedienza al regolamento della Congregazione religiosa delle "Figlie della Carità" di S. Vincenzo, anche a Varmo, nella Scuola Materna "G. Bini" c'è stato il cambio della Madre Superiora.

E così, anche Suor Natalia Rubattu, giunta a Varmo nell'88, è stata trasferita nel vicino Asilo di Rivignano, sostituita dalla nuova Superiora: Suor Gabriella, proveniente da Roveredo di Guà (Verona).

Quello di Suor Natalia (non amava farsi chiamare "Superiora") è stato un apostolato caratterizzato da fervente attivismo, a favore dell'intera comunità parrocchiale e zonale.

In occasione del Perdòn della Cintura, al termine della processione, nel cortile adiacente alla chiesa c'è stato un momento conviviale, occasione per accomiatarsi da Suor Natalia, con spirito grato e la consegna di un piccolo omaggio.

A Suor Gabriella, nuova Superiora, invece, vada l'augurio più sincero di un sereno apostolato in mezzo alla comunità varmese.

Grazie Cesare

Con una semplice cerimonia in municipio, è stato festeggiato il vigile urbano *Cesare Bortolussi*, posto in quiescenza per motivi di salute.

Il sindaco Graziano Vatri ha rivolto parole di sincero apprezzamento per l'attività svolta da Cesare, distintosi per l'impegno e la dedizione.

All'appuntamento erano presenti gli assessori, alcuni consiglieri comunali e colleghi, il brigadiere Marino Marinello comandante la stazione carabinieri di Rivignano.

Il festeggiato, accompagnato dalla moglie e dalle due figlie, visibilmente commosso ha ricevuto una targa del Comune di Varmo.

E' seguita una bicchierata e la tradizionale foto-ricordo.

La targa

Il dottor K., modesto medico di un modesto paese di provincia, viveva la sua vita senza sussulti, tutto preso dalla routine del lavoro-missione di medico di famiglia a tempo pieno.

Nulla ormai lo scuoteva più di tanto, temprato da anni di paziente ascolto di vicissitudini familiari e di sofferenze indicibili.

Ma il giorno in cui gli arrivò un avviso di pagamento dell'imposta sulla targa che anni prima aveva fatto apporre davanti all'ambulatorio, il dottore si scosse alquanto.

"Tassa sulla pubblicità" stava scritto in grande sulla busta, mentre in un foglio interno erano spiegati i dettagli della relativa legge.

"Come?" - pensò - "Un'altra tassa? Sulla targa? Pubblicità?".

Essendo in ritardo e dovendosi recare al lavoro, il dottor K. non ebbe il tempo né la voglia di imparare una nuova legge e lasciò cadere, non senza disgusto, la lettera sulla scrivania.

Tra una visita e una confessione, la mente del dottor K. vagava tra nuove tasse, nuova burocrazia, nuove leggi; ogni tanto rinsavita alla vista del paziente seminudo disteso sul lettino che, ignaro, parlava...parlava...al soffitto.

Uscito dall'ambulatorio, lesse la targa come se fosse stato per la prima volta: eppure da anni stava lì insignificante, grigia, schiacciata da targhe ben più altisonanti e pompose.

"Dottor K. riceve...alle ore...". Non ci trovò nulla di provocante o tale da far pensare a qualche forma di pubblicità.

Gli venne allora in mente il suo vecchio medico, il buon dottor Huld e le sue parole poco profetiche: "Tu sei fortunato! Quando prenderai il mio posto non ci saranno più queste maledette Mutue obsolete e ammuffite e tutta questa burocrazia sparirà come le code negli uffici, le tasse, i politicanti... Ah, che invidia!".

Il povero dottor Huld morì imprecando contro le vecchie Mutue, senza poter assistere al rinnovamento della Sanità e alla caduta dell'Ufficio Imposte. Tornato a casa, il dottor K. si sedette pesantemente sulla poltrona e si preparò alla lettura (e al pagamento) dell'ultimo balzello. Ma, con occhi sbarrati, stentava a credere a quello che andava leggendo: "La S.V. ha l'obbligo di esporre la targa ai sensi dell'Art... comma... ed essa è esente dal pagamento di imposta se reca inciso l'orario di lavoro come previsto dalla Legge. Dal momento che la S.V. ha fatto incidere anche il Suo nominativo (non previsto dalla Legge) in cima alla targa, l'orario non è più da considerarsi anonimo, ma è da attribuirsi ad Ella e pertanto si configura uno scopo pubblicitario e quindi la relativa imposta. Cordiali saluti ecc. ecc.".

Anche la tassa sul nome adesso! "Non la pago! Costi quel che costi!".

Il dottor K. sembrò ridestarsi dall'antico torpore e riacquistare la tenacia di un tempo passato: balzò dalla poltrona, si rimise il cappotto e giunto in Comune chiese al vigile municipale notizie dell'addetto all'ufficio pubblicità. "Ah, la signora Leni. Vada al primo piano, dottore". Salito le scale si trovò davanti ad una porta aperta oltre la quale una signorina occhialuta e spilungona batteva convulsamente a macchina. Si alzava a scatti come se la sedia improvvisamente scottasse, prendeva un fascicolo da uno scaffale e poi tornava a sedersi con un tonfo.

Il dottor K. dovette interromperla con molta accortezza e non poco timore. Senza mai abbandonare i suoi ritmi isterici e con fare appena tollerante, la signorina Leni ribatté colpo su colpo ogni pretesa del malcapitato e poi, stizzita da tanta insistenza, alzò lo sguardo severo dalla macchina da scrivere e lo zittì lapidaria: "La legge è questa e la targa va pagata! E se poi non vuole pagarla, ne faccia a meno! Ci penserà l'Ufficiale Giudiziario alla riscossione forzata! Arrivederci!".

"Riscossione forzata..." rimbombava come eco nelle orecchie del medico.

A casa il dottor K. ripiombò sulla poltrona come se la signorina gli avesse risucchiato le residue energie.

"Che fare adesso, pagare un'altra tassa ingiusta? Per darla vinta a quella acida zitella? Parlerò con l'Assessore alla Pubblicità (esiste poi?). No, no meglio il Sindaco!".

Ma rifletté sul fatto che spesso i politici paiono interessati al tuo caso per poi decidere di dimenticarsene e studiò altre ipotesi.

1) "Tolgo la targa e così evito la tassa, le code, i bollettini e la signorina Leni" - pensò - "Sì, ma con la legge come la mettiamo?"

2) "Tolgo il nome dalla targa! Se mi cercano? Pazienza, chiederanno ai vicini".

3) "Ecco, scriverò sopra la targa «Qui c'è un medico, ma per il nome rivolgersi al Comune o all'ufficio pubblicità»! E se poi mi tassano anche questa scritta!".

Dopo lunga riflessione (non senza vergognarsi di sé steso, ma sempre più adirato con il contorto sistema tassofilo) optò per la seconda ipotesi e coprì il suo nome con dei cerotti per medicazione.

La vita era tornata tranquilla per il dottor K..

Ogni tanto pensava alla signorina Leni che, saputo di aver perso una tassa, aveva sicuramente accelerato i suoi ritmi.

Qualche passante leggeva l'orario, poi restava pensieroso e con un: "Mah!" perplesso continuava la sua via. Il salumiere accanto, il sig. Block, malediva sempre più il giorno in cui aveva aperto il negozio vicino al dottore, perché molti vi entravano per chiedere dove diavolo alloggiasse quest'ultimo e pochi per farvi acquisti.

Da parte sua il dottor K. vedendo curiosi fermi davanti alla enigmatica targa, si univa a loro e sembrava dire:

"La targa? Non è mia! L'orario? Non è il mio!" e pensò anzi di far incidere un orario diverso dal suo, cosicché qualche esattore malintenzionato non potesse attribuirlo a lui.

Assorto in queste considerazioni, un brutto giorno fu fermato da un omone che riconobbe essere il sig. Titorelli, Segretario Generale delle Nuove Mutue. "Dottor K." - lo apostrofò questi - "quando le abbiamo dato il permesso di aprire un ambulatorio in questo paese, non le abbiamo anche detto di provvedere alla affissione di una targa con il suo orario?". Il dottor K. borbottò: "Sì, però... la pubblicità... il nome..." e avrebbe voluto spiegare ogni cosa, ma ormai la confusione regnava nel suo stanco cervello e l'altro frettoloso, si era già allontanato minacciando: "Dottor K. ha tre giorni di tempo per farsi fare una targa... e impari a rispettare la Legge!".

Tratto da "Arcane Novelle" di Carmelo Ardente

(Personaggi presi a prestito da "Il Processo" di F. Kafka)

Donna prima e poi imperatrice

Istanbul... ha subìto violenza e lotta, ha espresso mollezza e lussuria.

... E' la città che più d'ogni altra ha avuto giorni di sangue e notti d'amore.

... E' ancora la città che ha dato spazio e potere alle dolcezze della vita, alle voglie profonde, alle pelli vellutate, ai cuscini, agli incanti morbidi, alle seduzioni femminili, agli harem, alle maliarde. Ha dato esaltazione alle donne più onorate, alle cascate di diamanti, agli incensi, ai profumi... Ha dato gloria a Teodora, ad esempio.

* * *

Figlia di femmina dedita all'ospitalità nelle più sordide taverne della metropoli e di un custode del circo, Teodora si è abituata ben presto all'esposizione.

... Ha sollevato entusiasmi, provocato cupidigie, calato veli.

Appresa ben presto l'arte del richiamo e l'efficacia del rotolamento, ha impiegato nelle docili contorsioni del ventre sussulti espertissimi, frecce di seduzione affondate nelle più magiche tradizioni orientali.

... Celebrazioni di nudità e manifestazioni di dedizione del corpo, ispiravano proposte di cessione, offerte di preda, inviti alla caccia, promesse di abbandono, incitamento all'assedio, spinte alla cattura, esaltazioni del saccheggio;

Le sue esplosioni vitali invocavano proprio saccheggi, devastazioni bollenti.

Diventavano torrenti di desiderio, vulcani di violenza.

Ha dato il massimo respiro all'eccitazione del sangue. Non ha negato nulla. Non vi è niente cui abbia rinunciato.

Ha desiderato tutto ed ha avuto fame di tutto. Ha avuto mariti, figli, amanti...

Se un frutto le piaceva, si sottoponeva d'istinto alla voluttà di addentarlo. Se una voglia la prendeva, non perdeva il paciere di saziarla.

... Teodora ha compreso che attitudini dispiegate con tanta vitalità potevano ben farla passare dal vigore dei nostromi fenici e dei carpentieri della Cilicia, alla più complessa attenzione dei potenti.

Ha ottenuto l'adorazione di magistrati severi, di generali vittoriosi, di rigorosi teologi, di patriarchi ortodossi.

Ha ottenuto l'apprezzamento del "basileus". Lo ha incontrato al circolo ed è diventata Imperatrice.

* * *

Come accade a molte grandi creature della storia, Teodora era di temperamento alquanto generoso. Amava tutto, amava golosamente la vita nel senso più lato, l'amava anche là dove altri personaggi possono esprimere delle rinunce.

Amava ad esempio il potere, la gloria, il fasto. Amava gli uomini.

Ma se l'amore comporta sempre una dualità, nel caso di Teodora una tale partecipazione scompariva.

Se amava il potere, non riconosceva di esserne condizionata. Lei voleva il potere ed il potere doveva essere al suo servizio. Se amava la gloria non ammetteva di esserne ricattata.

La gloria doveva essere unicamente una pertinenza, disposta alla sua celebrazione.

Se apprezzava il fasto, il fasto doveva esprimersi come manifestazione esterna rivolta in esclusiva al suo onore.

Se amava gli uomini, gli uomini non dovevano diventare episodi sentimentali, bardature emotive, piatti del "buon ricordo", ma interamente oggetti di destinazione del suo amore.

... Se prediligeva un monaco, gli costruiva un convento nel palazzo imperiale.

Se aveva degli adoratori, li proteggeva

Se aveva dei nemici, li distruggeva?

Se aveva degli oppositori, spargeva grasso di montone sulle scale a pioli per farli precipitare.

Tutto ciò non poteva dare effetti casuali.

Ai suoi piedi sono scese le folle degli ammiratori. Nei suoi letti sono caduti i grappoli degli amatori. Nella sua orditura è calato l'Imperatore di Costantinopoli.

Ma ai suoi piedi non sono cadute solo folle, uomini e Imperatori.

Sono cadute le istituzioni.

Tutto il profilo della politica imperiale è stato ispirato a lei.

Tutte le norme della infinita saggezza giuridica emanata dai Codici Giustinianei sono nate al suo fianco.

Tutti i principi della società bizantina sono stati influenzati da lei.

Tutte le ragnatele fondamentali dell'"establishment" imperiale si sono ricondotte alle sue trame.

Non a caso la figura di Teodora, la figura cioè di una donna emersa da una civiltà che non è solo europea, è rimasta consegnata alla storia anche nei mosaici di San Vitale a Ravenna.

(2 - Continua)

Il Letto del Tigri di Pompeo Bertone.

Ho proposto un secondo passo del libro "Il letto del Tigri" di Pompeo Bertone che firma le sue opere con lo pseudonimo "Candido Po", completamente riservato a Teodora, personaggio femminile seducente, che ci porge la sue danze, i suoi amori, le passioni non fini a se stesse ma tese alla conquista di un potere ambito e ottenuto come nessun'altra donna della storia.

Un capitolo a tinte forti, intensamente poetico e leggendario che si legge d'un fiato, in pochi battiti di cuore, che ci lascia attoniti di fronte ad una protagonista femminile, magistralmente descritta.

Ermes Comuzzi

Per una scuola di qualità: autonomia soprattutto finanziaria

I presidi e i direttori didattici sono soddisfatti della legge delega sulle autonomie, ma vogliono vederci chiaro prima che sia emessi i decreti attuativi. I rappresentanti delle due categorie hanno indetto un convegno di studio svoltosi a villa Manin di Passariano per fare il punto del problema. "È inutile - hanno fatto capire - concederci le autonomie quando poi dobbiamo fare i conti su risorse finanziarie inadeguate poi anche se non esiste un obiettivo preciso su come gestire la scuola".

Un altro passo importante delle relazioni che si sono sentite riguarda la qualità del servizio che gli insegnanti devono saper dare: "Ci vuole - si è fatto osservare - un sistema nazionale basato su un indicatore di qualità che può essere anche di massa, ma non certo individualista". Anche per il processo di selezione i relatori sono dell'avviso che dovrà essere coinvolto tutto il corpo dirigente della scuola compreso il corpo insegnante".

Un ultimo aspetto interessante è stato quello che i dirigenti della scuola devono avere un contatto specifico con il mondo del lavoro, per conoscere le sue attese e per soddisfare le sue esigenze".

Il convegno è stato indetto dalla Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) e l'Anp (Associazione nazionale presidi), i cui coordinamenti regionali si sono attivati curando ogni aspetto organizzativo. Sono intervenuti Mario De Col, responsabile regionale Cida, che ha svolto anche il ruolo di presidente del convegno; Pietro Angelucci (della Confindustria nazionale per il settore della scuola); Giorgio Rombado (presidente nazionale dell'Anp); Gabriele di Castro (Coordinatore regionale dell'Anp, nonché preside di Percoto di Udine); Giorgio Porrotto (responsabile nazionale settore studi e di formazione dell'Anp, nonché preside del liceo Parini di Milano) e Carlo Buratto (docente all'Università di Trento, intervenuto come esperto sui problemi della scuola). Per l'Anp è stato pure presente Vincenzo Marchese).

In merito all'autonomia scolastica è stato fatto rilevare che le modalità d'esercizio di quella prettamente didattica, si può ottenere anche attraverso progetti di istituto che consentano forme di organizzazione modulari, procedure di valutazione, ambiti di flessibilità curricolare anche in relazione ad obiettivi connessi alle esigenze locali. Per quanto concerne l'autonomia organizzativa ed amministrativa va bene quando è volta ad attribuire competenze scolastiche anche nella gestione diretta dei beni patrimoniali e la capacità di••••••?????? •••••••

È tempo di leggere

La libreria di Alice, che in questi giorni si inaugura a Codroipo, si propone come uno spazio qualificato per stimolare i giovani e tutti coloro che forse finora hanno nutrito diffidenza nei confronti del libro, al piacere della lettura.

Specializzata in libri per i ragazzi compresi nella fascia prescolastica e scolastica fino ai 16 anni, la nuova libreria avrà pure uno scaffale aggiornatissimo con le novità letterarie ed una sezione in cui genitori ed insegnanti troveranno testi divulgativi sulle diverse problematiche educative.

I più piccoli scopriranno materiale vario per la manipolazione e per la costruzione di giochi educativi, oltre ad una vasta scelta di libri-gioco per imparare in modo piacevole ed efficace. Il tutto in un ambiente gradevole e comodo, dove ci si potrà anche sedere per sfogliare e consultare i libri. E ci sarà chi con sicura competenza e collaudata esperienza educativa, potrà eventualmente indirizzare e consigliare nelle scelte.

Non è stato dimenticato un piccolo spazio in cui si potranno acquistare penne, quaderni, gomme e matite, e tutti gli altri *strumenti* che dovrebbero accompagnare la voglia di apprendere!

Ma torniamo ai libri, per soffermarci brevemente su ciò che più volte si sente dire: "Codroipo non legge". Ammesso che sia vero, lasciamole il diritto di non leggere; e poi, piuttosto, chiediamoci perché accade che molte persone non avvertono questo bisogno. La risposta più comune, e che avremo data qualche volta anche noi, è che non troviamo il tempo per leggere.

Sentiamo che cosa dice a questo proposito, Daniel Pennac, autore di libri per bambini e romanziere, in un suo recente saggio in cui affronta il problema di come si possono stimolare i giovani al piacere della lettura: "Nel momento in cui mi pongo il problema del tempo per leggere, vuol dire che quel che manca è la voglia. Poiché, a ben vedere, *nessuno ha mai tempo per leggere*. Né i piccoli, né gli adolescenti, né i grandi. La vita è un perenne ostacolo alla lettura. (...) Il tempo per leggere è sempre tempo rubato. Rubato a cosa? Diciamo, al dovere di vivere. (...) Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere. Se dovessimo considerare l'amore tenendo conto dei nostri impegni, chi si arrischierebbe, chi ha tempo di essere innamorato? Eppure, si è mai visto un innamorato non aver tempo per amare? Non ho mai avuto tempo di leggere, eppure nulla, mai, ha potuto impedirmi di finire un romanzo che mi piaceva". *(da Come un romanzo, Idee Feltrinelli)*

Non è troppo tardi, il piacere di leggere può essere a portata di mano. Mettiamoci sulla buona strada per ritrovarlo se si è perduto o per aiutarlo a sbocciare se non è mai fiorito; e il primo passo, magari, facciamolo per entrare in libreria.

Pareti di sassi

A soffermarsi un attimo sui marciapiedi, per osservare le case, gli spazi fra quelle (ma anche la minutaglia di alberi, cartelli, auto e bici) lo sguardo sorregge la memoria in quei passaggi dal particolare al generale che solo in ultimo rendono ragione al ricordo. In ultimo. Poiché le stesse case non sono che oggetti invecchiati dal tempo, dal suo costante e tenace lavorio: basta cedere al ramificato svolgersi della trama, intrisa d'acqua, di una crepa sul muro. Dove l'intonaco, ritirato per una essudazione che è nel tempo (ed è già tanto se non volge in sfarinatura) ha ceduto a sua volta alla insinuante pressione della pioggia.

Il paese in fondo è questo: paramenti di edifici mai rinnovati, piuttosto rattoppati dove il guasto appare più serio (ed è come la tavolozza dei vari grigi della malta tirata a rammendare, dove il colore originario è smarrito in una macchia frastagliata che percorre l'intera parete schivando i rappezzi). Oppure è pareti di sassi intervallati da file di cocci disposti con cura...

Ma appena fuori, lungo le strade che d'infilata appaiono in subordine rispetto ai campi che dividono, è con i nuovi rivestimenti che le case si presentano, lascive nei vari quarzi che si graffiano a proposito dopo averli stesi a difesa del nuovo.

Case. Simboli di questa nuova dimensione della ricchezza a punteggiare il limite tra paese e campagna. Dove invece un tempo erano le rade chiesette votive a presidiare solitarie uno spazio che ora è compresso, ridossato, ritagliato a far posto alla giusta proporzione di mais e di quarzi.

Camicie di forza di fabbricati ove comprimere anche questo Friuli ormai così uguale...

Diminuiscono le distanze fisiche e culturali - si dirà - e allora anche quelle economiche: è un processo inevitabile (così si dirà). Ma nelle piazze aprono nuovi locali che si chiamano Bar Berlino o Piccadilly; costruiscono condominii che si chiamano Central Park; e anche a Udine (quando fino a pochi anni fa si limitavano a trasformare le osterie in pizzerie) ora fanno i *pubs*.

E il costo di tutto questo nessuno lo vede.

Eppure è lì, sulle pareti di sassi che ancora superstiti punteggiano i nostri paesi: ordinate disposizione di ciottoli di fiume a sovrastare gli orti esposti a sud (poiché spesso, sulla strada, venivano intonacate). Quasi un catalogo di tipi: pietre portate sui carri dal vicino Tagliamento, cava all'aperto che, scartate quelle piatte che hanno percorso in superficie tutto il letto, donava il materiale più a buon mercato a chi lo andava a prendere, certe pietre tonde che hanno visto limare le loro asperità lungo il cammino e maggiormente acconcie a costruir muri.

Sassi. La loro rotondità liscia; il grigio inframezzato dalle vene bianche; il bianco che maggiormente riluce se accanto ha lo scabro degli inserti sanguinolenti di cotto (macchie rosse, più evidenti, più friabili).

Il costo è tutto lì. Lo si può scorgere nei volti di certe vecchie che ancora persistono accovacciate su quelle panche fuori dalle loro case. E se pure sono in coppia non parlano, non raccontano - neppure ai nipoti -, non dicono. Sebbene appaia presente, nella solida aggregazione di sassi e cocci a formare una parete alle loro spalle, sembrano senza casa. Come smarrite.

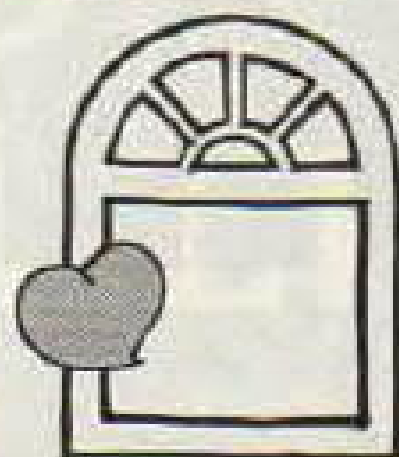
A volte mi dico che ci sarà stato un motivo se Pierpaolo Pasolini ha scritto l'ultima poesia della sua vita in friulano: *a è quasi sigùr che chista a è la me ultima poesia par furlan; e i vuèj parlàighi a un fassista prima di essi (o ch'al sedi) massa lontàn.*

E ci sarà stato un motivo se ha deciso di affidare a questo giovane il suo testamento: *difint i palès di moràr o aunàr, in nomp dai Dius, grecs o sinèis. Mòur di amòur par li vignis. E i fics tai ors. I socs, i stecs. (...) Difint i ciamps tra il pais e la campagna, cu li so panolis, li vas'cis dal ledàn. Difint il prat tra l'ultima ciasa dal pais e la roja. I ciasaj a somèjn a Glìsiis: giolt di chista idea, tènla tal còur. La confidensa cu'l soreli e cu' la ploja, ti lu sas, a è sapiensa santa. Difìnt, conserva, prea! La Repùblica a è drenti, tal cuàrp da la mari. I paris a àn serciàt, e tornàt a sercià di cà e di là, nassint, murìnt, cambiànt: ma son dutis robis dal passàt. Vuei: difindi, conservà, preà. Tas: la to ciamesa ch'a no sedi nera, e nencia bruna. Tas! Ch'a sedi 'na ciamesa grisa. La ciamesa dal siun.*

Ci sarà stato un motivo se vent'anni fa ha avuto il bisogno di concludere: *ciàpiti su chistu pèis, fantàt ch'i ti mi odiis: puàrtilu tu. Al lus tal còur. E jo i ciaminarai lizèir, zint quant, sielzìnt par sempri la vita, la zoventùt.* [1]

Ci sarà stato un motivo...

[1] I brani in corsivo sono tratti dalla poesia **Saluto e augurio** che Pierpaolo Pasolini scrisse, nel friulano di Casarsa, nel 1974.

Franco Marchetta

Tai nons dai pais la nestre storie

Une des caratarìstichis dal nestri toc di Friûl a jé chê di vê, tune forme di messedance pardabon rare (altris câs ju viodìn, par esempli, in Romanie) paîs cul non di divignince slave framieç di paîs cul non di divignince latine; e ca di nô si à, in tanc' câs, cubiis di paîs dongjelaltris, un cul non latin e un cul non slâf.

Vè daurman cualchi esempli: Sedean (latin) e Grediscje (slâf); Poz (latin) e Gurissis (slâf); e po, in volte, Codroip e Jutìz, Rivolt e Supicje, Passarian e Lonche, Bertiûl e Uirc, Cjamin e Guriz, Bugnins e Stracis; e po o vin il grop di nons "slâfs" di Glaunì (ma chest al pues ancje sei "latin"), Gradiscjute, Belgrât e Sante Marizze, dongje dai "latins" Sant Martin, Musclêt, Romans e Vildivâr.

Parcè cheste alternance cussì coloride? Parcè che i Patriarcjis di Aquilee, intai secui X e XI, a clamarin contadins slovens a vivi te planure che i Ongjars, cu lis lôrs incursions crudêls (la plui tremende chê dal an 899) a vevin devastade, mazant tanc' di lôr: e la int di lengaz slâf, rivant li, a faserin su i lôrs paisuts dongje di chei dai furlans natîfs, che naturalmentri a vevin bielzà di secui un biel non latin (oben celtic latinizât). No covente dî che, avonde in curt, i slovens rivâts ca di nô a vevin bandonât il lôr lengaz, cjapant su il furlan, magari cun cualchi particularitât di vocabui o si suns di divignince slave.

Il câs plui elocuent di cheste presince di nons di paîs di dôs divignincis al é di là da l'Aghe; tal teritori di Cordenons o vin dôs vilis dongjelaltris: la plui antighe si clame "Romans", chê mancul antighe, fate su atôr dal an 1000, justeapont di contadins di fevele slovene, si clame "Sclavons".

E un'altre volte o viodarìn ce che a vuelin dî i nons dai nestris paîs.

Memoreant la dedicazion di S. Valerian

Domenie ai 11 Setembar a Codroip si à vût un acjadiment che dal sigûr nol é stât un fat ordenari: si à dedicade une Cjase di Diu, une Glesie; venastâi, si à vivude une zornade che te storie de nestre citadute, par secui e secui, si la veve vude pocjis, ma propite pocjis voltis, ancje se si ten cont des Glesiis che a àn esistût, ma che no esistin plui: viôt Sant Roc, Sant Zorz, Sant Blâs.

La dedicazion dal templi di Sant Valeriàn a jé stade cetant biele, cu la solenitât juste par chel rît singûlar, cu la int atente a lis preieris e ai sesc', e plene di gust di cjantâ, lant daûr des vôs ben calibradis dal côr Cjandot.

Dut ben, insumis; oben, miôr, scuasit dut: intune Glesie plenone di int, che a jé rivade li fevelant furlan, e che lant vie a varés fevelât furlan, si à vude une liturgjie sante e biele, ma che magaricussinò no à fat sintî ni une preiere ni une cjante te lenghe de int, e chest par une dismenteance pardavêr stranie. Dome bonsignôr Arcivescul al à onorade la nestre lenghe, metint cualchi peraule furlane tal so alt plait.

Cussì, no vin podût no ricuardâ che ancje il Pape, a Udin e in altris lûcs, al à insiorât il so fevelâ cun peraulis dal Vanzeli ta la nestre lenghe, intal Mai dal '92. E no vin podût no ricuardâ che in liturgjiis di grande significance e in Glesiis di grande innòmine, come la Basiliche di Aquilee, e la Plêf di Sant Pieri di Cjargne, e il Santuari de Madone di Lussari, e chel di Einsiedeln, e fintremai in Sant Pieri tal Vatican (e paraltri ancje te Glesie Mari di Codroip, cualchi volte), si à vude la gjonde di preâ e di sintî a preâ ta la marilenghe dal nestri popul.

Par dedicâ la glesie di Sant Valerian, un Vescul aquileiês, ergo furlan, dî e sintî alc di bon e di sant te lenghe dai furlans al sarés stât dutafat naturâl. Si à pierdude une ocasion fuarte. No nus ael dit ancje Zuan Pauli Secont, che o vin di difindi cun coerence lis nestris lidrîs, che a son cristianis e furlanis intun?

A.P.

Cjant noturni dal viazadôr

Sore des cimis
a jé pâs;
par dutis lis monts
tu sintis
un flât apenis;
i uceluts tal bosc
a tasin.
Spiete, la polse
tu varâs ancje tu.

Johann W. Goethe (1749-1832)
(Version di Agnul di Spere)

Al prin cricâ

Tal cîl colôr turchin
la lune il so gîr a à fat,
lis stelis une a une
si sfantin tal firmament,
i grîs stracs in presse
a metin vie i lôr lirons.
Al somee che il timp si fermi sul mont
ch'al gambìe muse.
In ca e in là si sintin
gjâi ch'a provin a dismovi il dì
sgraseant e clamantsi unculaltri.
Il soreli de Cjanine al jeve
slungjant e distirant i brazs
sul crêat indurmidît.
Sisilis picjadis sui fîi
saludin il dì cun gjonde,
lontan une cjampane
a romp l'incjant.
Ce pâs! La nature a rinàs
tal fresculin dal aiar,
tal prât bomp di rosade,
tal om in pâs cun duc'.

Jacumine De Michieli

... vecchio passato

Come illudermi d'esser il solo a conoscere
i segreti della vita,
quando ancora il sol pensiero della morte
mi regala fredde spine.
Uomo fragile ed incompreso,
forte solo delle sue parole...
gesti irreali che ricoprono
la mia spada di polvere.
Poter accarezzare per un sol fulmine di tempo
la dolcezza della gioia eterna,
potrei esser sorgente d'acqua
per molte aride gole
cui parola non conoscono
se non in un vago eco.
Questo brivido che ora io provo
mi rende immune dal sognare...
divento oggetto della vita,
ma la mia esistenza è ardua spadaccina
e saprà difendere questo mio piccolo tesoro
che spero tu possa aver compreso.
Dietro i tuoi occhi vedo questo mio brillare...
si, hai compreso...
mi concedo ora all'adagiarmi
su questa fredda terra, immergendomi
nell'ironia
che tu abbia colto il mio ultimo desiderio...
un sogno.

De Cecco Michele

L'amore più grande

Nel tuo grembo
io nacqui, o madre,
e quel tuo dolce cullare
mi fece nascere
per poi crescere,
per poi esserti accanto.
Parte della mia vita
tu costruisti,
ed ora,
un'altra parte dalle mie mani
dovrà nascere.
E così tu continui
dentro di me,
e nei tuoi occhi
io perdo me stessa.
Quell'amore
che a me sembra universale
non è il più grande
ma è solo parte
di tutto l'amore che tu provi:
l'amore più grande.

Loretta Baccan

Paralisi cognitiva

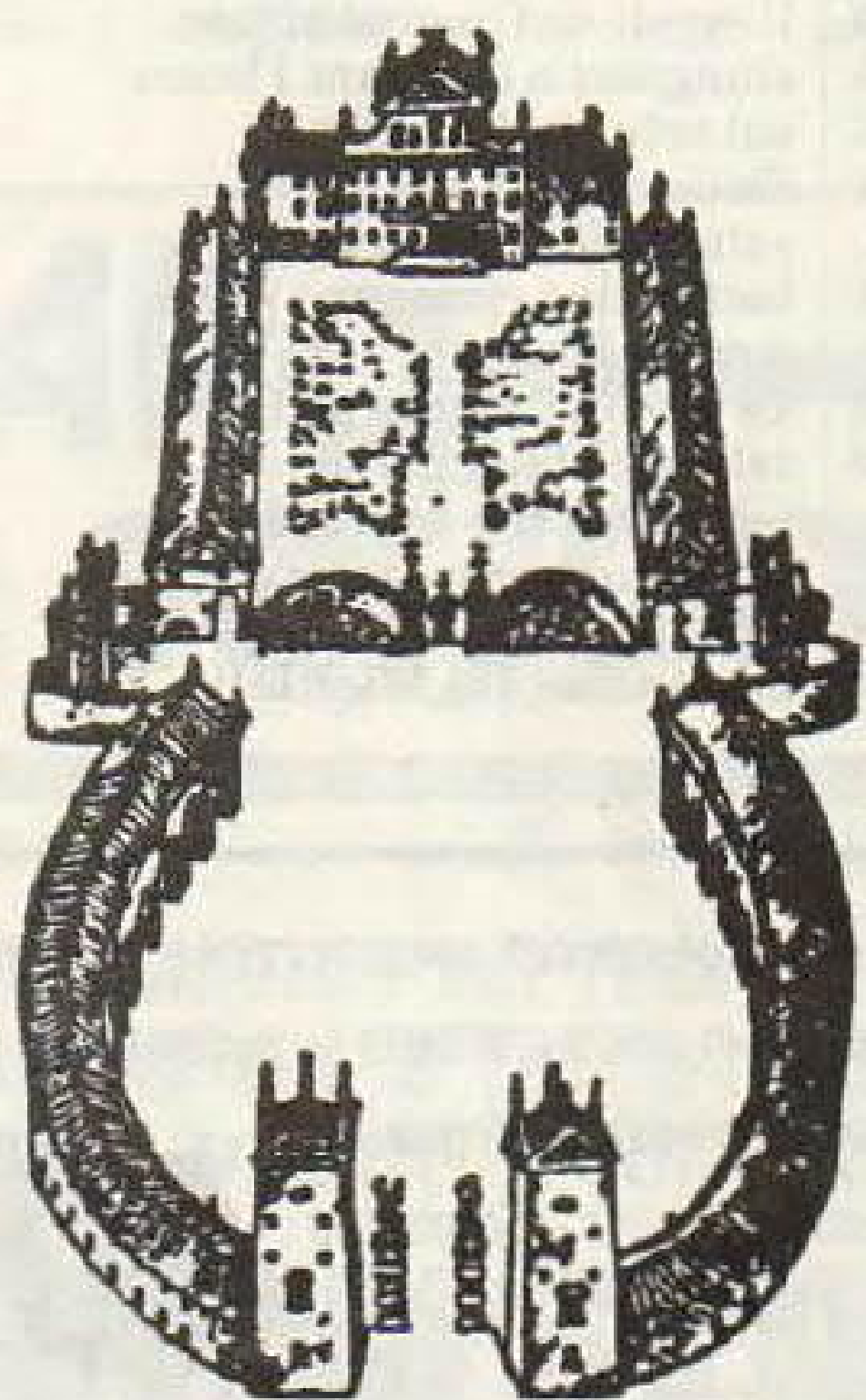
La rinuncia allo studio
di tanti ragazzi,
è una strana condizione
più che una vera convinzione.

Nessuno vorrebbe rinunciare
a muovere le braccia
o le gambe,
per mera esibizione.

E nessuno vorrebbe rinunciare
a utilizzare la vista,
per semplice dimostrazione
o pura invenzione.

L'intelligenza e la memoria,
sono un bene prezioso
da esercitare e utilizzare,
come gli arti e la vista.

Rimossa la pigrizia,
è un vero piacere,
attivare le risorse mentali,
e ottenere risultati gioviali.

Cornelio Francesco

Dov'è andato a finire il partito dei pensionati?

E fu anche scritto: pretendere che l'uomo non sia un "uomo" è inumano. E mi viene pure in mente la famosa risposta del parlamentare inglese sir Walter Walpole, accusato di corruzione, che suonava: «...e non voglio essere fra coloro i cui vizi perdurano malgrado l'età e l'esperienza».

E mi ricordo di essere nella terza età, pensionato per invalidità a 58 anni e al quale l'assicurazione privata non ha voluto accendere una polizza sulla vita. Io invece mi sono programmato di campare fino a 95 anni e, siccome sono curioso di vedere come va il mondo e sono troppo pigro per rifare il programma , non dispero di arrivarci e il seguito lo lasciamo alla provvidenza. E mi sono pure preso il gusto di ricordare all'agente dell'assicurazione che ha già perso dieci anni di premio.

Ritorniamo a bomba. Accettiamo il fatto di appartenere a questa povera razza corrotta e corruttibile per la gioia di Craxi & Co. Facciamo nostra l'affermazione di sir Walpole. Purgati dagli anni, proponiamoci come elementi equilibratori nel mondo politico e sociale. Dicono che noi pensionati siamo pari numero con i lavoratori attivi; perciò possiamo essere una potenza elettorale determinante finché durerà il lusso della democrazia.

E leggo nel numero 7 di Epoca, a pagina 28: il signor Ciampi ha elevato lo stipendio annuo di un suo stretto collaboratore da 115 a 215 milioni annui. Il signor Napolitano ha elevato lo stipendio mensile a una sua impiegata da 3 a 7 milioni mensili. E il bello è che è tutto legittimo! Ed è ancora più bello che ci sarà forse un'intera categoria che reclamerà lo stesso trattamento economico. E noi, perdurando il chiaro di luna, dovremo dividere la pensione con i figli disoccupati.

Tu, Stato, che dovresti essere "un buon padre di famiglia", perché riconosci per prediletti quei figli che gravano e affollano i ministeri e che un buon pensante, ancora 40 anni fa, aveva proposto di portare (detti ministeri e relativi crani) in una valle da lupi in Abruzzo? Si sarebbero salvati dall'influenza del Ponentino romano e dalla corruzione che trasuda da 2000 anni dai sette colli. E che ne facciamo di quei 200 impiegati della Corte dei conti con uno stipendio di circa 200 milioni annui (lo dice TV Sorrisi e Canzoni) che dimenticano di sommare alle passività dello Stato il debito di 60 mila miliardi di rimborsi Iva e Irpef?

E mi domando: dov'è andato il partito dei pensionati? È il momento di alzare la testa e di proporci come moderatori e arbitri se il trio vincente delle elezioni non metterà in equilibrio l'ago della bilancia politico-economica, prendendo in seria considerazione il federalismo e quant'altro necessita anche se doloroso.

E chi potrebbe trovare incoerente e illogica la nostra posizione al centro? «Qua le armi, pugnerò io solo» tuonava l'amato Gobbino nella sua alta e pessimista poesia il secolo scorso. Ci risiamo Giacomo, questa volta sono milioni gli italiani che protestano, ma credono nella democrazia e vivono dignitosamente con una pensione che l'inflazione rende vieppiù rachitica e che molti l'hanno guadagnata quando il lavoro era considerato un privilegio e il tutto alla faccia dell'articolo 4 della Costituzione italiana.

P.S. - Oh Signore, fammi vedere i politici italiani diventare: pochi, magri, aerodinamici e trasparenti affinché possano correre più velocemente verso il traguardo del rinnovamento morale e materiale del più bel paese del mondo. Dopoché accoglimi pure accanto all'anima benedetta del signor Andreotti al quale, come onorevole cronico, riconosco il diritto di precedenza.

Orazio Orazi
capitano di lungo corso in pensione
Codroipo

Detto quasi in silenzio

All'inizio dell'ultima estate, abbiamo avuto la possibilità di sperimentare che alcune attrezzature dell'USL possiedono particolari virtù medianiche: se non fossimo stati diretti testimoni del fenomeno, difficilmente potremmo crederci.

Erano state opportunamente dislocate in luoghi senz'altro strategici delle sofisticate apparecchiature, capaci di captare i più lievi rumori nel raggio di alcuni chilometri, con lo scopo di stabilire se esistesse inquinamento acustico.

Non appena sono stati messi in funzione, gli strumenti dell'USL hanno incominciato a diffondere nell'ambiente i loro benefici influssi. Hanno dimostrato di essere in grado di eliminare quasi tutti i rumori: non quelli che si possono definire "normali" e che non danno fastidio, i quali sono stati regolarmente registrati, ma tutti gli altri che superano una certa soglia di decibel.

E' un vero peccato che la tranquillità acustica sia durata solo per pochi giorni: tolte le attrezzature, sono ripresi i "rumori" anche più frequenti e più forti di prima. E' stata proprio questa ripresa la più certa dimostrazione dei positivi fenomeni medianici di quelle attrezzature: in loro presenza, l'inquinamento acustico non esiste.

Non si riesce a capire come mai, avendo dimostrato di possedere tali virtù, questi captatori di rumori eccessivi non possano rimanere ancora in funzione. Magari senza preavviso.

ici

CLAM

SIVA presenta i nuovi caminetti CLAM

Modello Perugia *per Favilla Panoramico*

I caminetti CLAM con la loro vasta gamma di rivestimenti si adattano con facilità all'ambiente in cui sono inseriti: tradizionali e moderni, lineari e originali diventano parte integrante della casa, ne arricchiscono l'arredamento rendendola più piacevole e gioiosa.
Sono disponibili anche gli inserti "Favilla" per caminetti già esistenti provvisti di specifiche apparecchiature per il recupero del calore.

in più un grande regalo

Un pratico barbecue a tutti coloro
che acquisteranno
un caminetto completo CLAM
fino al 20 dicembre 1994

PRODOTTI Sivo

SIVA *s.n.c.*

di Valentinis
Dante & Gino

• Materiali
per l'edilizia

Via Dante, 50
33050 Rivignano (UD)